



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

NUMERO 260

Giugno  
2011

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## LA "REGINA ELENA" A SUSÀ, NOVALESA, GENOVA, BERGAMO, BRINDISI E NAPOLI



*Fedeltà alla Tradizione e alla Storia,  
Omaggio ai Militari ed ai Caduti*

**PREMIO "BARTOLO LONGO"**

**REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE**

**IL VITTORIANO COMPIE 100 ANNI**

**L'ORDINE DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - IV  
L'A.C.I.S.M.O.M.**

**UN CAVALIERE MAURIZIANO NEL XVI SECOLO**

**STORIA DELL'ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA - I**

**LA DISTROFIA MUSCOLARE OCULO-FARINGEA (II)**

**LA SACRA SINDONE**

**UNGHERIA: NUOVA COSTITUZIONE CON RIFERIMENTO A RE STEFANO**

**UNA CURA PER VITTORIO AMEDEO II**

**REGGIA DI VENARIA REALE: "LA BELLA ITALIA" (I)**

**TORINO. PRIMA CAPITALE D'ITALIA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI CUNEO: OMAGGIO ALLA MOVIM MAURI  
AI "NATIONAL ARCHIVES" DI LONDRA**

**STORIA DELL'ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA - I**

**ATTIVITÀ DEL C.M.I.**



## LA “REGINA ELENA” A SUSA



Nell'ambito del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, l'Associazione Internazionale Regina Elena è stata invitata dalle autorità a Susa e Novalesa (TO) su iniziativa di Francis Buffille, Presidente degli Autori Associati della Savoia e dell'Arco Alpino.

Francis Buffille, con Pierre Allio, segretario dell'Associazione, ha elaborato con il Gen. Ennio Reggiani un programma ricco per sabato 7 maggio.

Alle 11, Gemma Amprino, Sindaco di Susa, ha accolto davanti al Monumento ai Caduti in Piazza d'Armi il Presidente Internazionale dell'AIRH, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, accompagnato da diversi delegati e soci.



Oltre ad un pubblico numeroso, erano presenti tante Associazioni, tra le quali i Marinai d'Italia, i Granatieri di Sardegna, il *Souvenir Français*, con Gilbert Pilloud, l'Aeronautica Militare e gli Alpini.

Il Principe ha depositato una corona di fiori bianchi e rossi, legati da un nastro azzurro, mentre la *Militaria Sabaudiae* dell'Alta Savoia rendeva gli onori militari, sparando con i fucili e con il cannone.



Dopo la commovente cerimonia, alla presenza del Gruppo Storico dei Granatieri di Sardegna, le delegazioni si sono recate in Comune attraversando in corteo la bella città.

Nel cortile del Municipio, il Principe ha potuto ammirare le lapidi dedicate ai suoi avi, Re Vittorio Emanuele II (1849-78) e Re Umberto I (1878-1900).

Al castello della Contessa Adelaide il Principe ed il Sindaco hanno inaugurato la mostra "Una dinastia europea millenaria: Casa Savoia" realizzata dalla "Regina Elena" e dall'Ecomusée de la Combe de Savoie, il cui Presidente, Secondo Chabod, era presente con la consorte.





Il Principe ha ricevuto numerosi doni ed ha consegnato un attestato al Comune di Susa ed all'Associazione degli Amici del Castello della Contessa Adelaide, che si impegna a mantenere presente la storia ed a conservare il patrimonio storico che è la fierezza di Susa e della sua Valle. E' seguito un rinfresco, offerto dal Comune.



# Inaugurazione al Castello della mostra sui Savoia

## La Regina Elena a Susa

*Era presente anche la nota associazione, presieduta dal principe Serge di Jugoslavia, come ente organizzatore*

SUSA – Inaugurata sabato scorso, al Castello della Contessa Adelaide, la mostra “La Reale Casa di Savoia. Una dinastia europea millenaria”. Esposizione di 44 ritratti storici dei regnanti italiani, da Umberto I Biancamano a Vittorio Emanuele principe di Napoli, organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena, in collaborazione con l'Ecomusée de Savoie e con il Comune.

A tagliare il nastro il sindaco Gemma Amprino, alla presenza del Principe Serge di Jugoslavia, illustre esponente di Casa Savoia nonché presidente dell'Associazione stessa. Figlio di Maria Pia di Savoia e nipote dell'ultimo re d'Italia Umberto II. “E' un onore per noi poter ospitare questa mostra al Castello, che ha visto l'importante matrimonio tra Adelaide ed Odone –dice il sindaco-.

Saluto sua altezza reale e ringrazio tutte le associazioni che hanno fatto sentire in modo forte la loro presenza”. Nel tragitto alla volta del Castello, tappa voluta in Municipio, di fronte alle lapidi dedicate ad Umberto I e a Vittorio Emanuele II: “Ci siamo fermati davanti a queste due lapidi marmoree per trasmettere quanto longevo sia il sentimento sabauda coltivato dalla città di Susa -spiega il sindaco al Principe-.

La nostra unità è passata attraverso l'impegno di casa Savoia, di questo siamo riconoscenti. La richiesta del sindaco al Principe è di trasmettere che è stata Susa a vede-



**Il sindaco Amprino ed il principe Serge di Jugoslavia in municipio**

re l'inizio di questa dinastia”.

Voluto anche il suggestivo passaggio sotto Porta Savoia e sotto l'Arco di Augusto, simboli cittadini. “Ringrazio l'Associazione Regina Elena, il principe che ha accettato di venire oggi nella nostra valle, il Comune e il sindaco per l'accoglienza”, aggiunge Francis Buffille, uno degli organizzatori. Donato dal sindaco Amprino a Serge di Jugoslavia il libro “Susa. Dal 1900 all'inizio del nuovo secolo”, volume curato dall'Associazione culturale Il Ponte, di cui era presente il presidente Giovanni Quaglino. Scambiate inoltre pergamene, attestati di partecipazione e medaglie celebrative da parte del gruppo dei Granatieri di Sardegna, nelle loro storiche

divise.

Presente anche il delegato della provincia di Ancona dell'Associazione Regina Elena, il cavalier ufficiale Giovanni Luciano Scarsato, per la prima volta in visita nella nostra città. Onlus nata nel 1985, quest'Associazione ha come finalità principale quella di aiutare i più bisognosi. Lo scopo può essere riassunto nel motto “servire” di Elena di Savoia “Regina della Carità”, insignita della Rosa d'oro della Cristianità da papa Pio XI.

Colpi di fucile e di un piccolo cannone caricati a salve concludono la bella e coinvolgente mattinata di festa baciata da un bel sole primaverile.

**DAVIDE RIBELLA**

La Valsusa, 12 maggio 2011

## LA “REGINA ELENA” A NOVALESA



L'atto di fondazione dell'Abbazia Benedettina dei SS. Pietro e Andrea, che risale all'anno 726, è conservato all'Archivio di Stato di Torino.



Quindi Francis Buffille ha condotto a Novalesa la delegazione a “Le Corbusier”, per una colazione in un bell’ambiente tradizionale, molto apprezzato. Il Principe ed il suo seguito sono quindi stati accolti con grande cortesia dal Priore, Padre Paolo Maria Gionta, per una visita privata dell’Abbazia. Dopo l’ora nona, nella chiesa abbaziale, il Priore ha letto una preghiera dedicata alla Regina Elena. Nel chiostro, in presenza di tutta la comunità, il Principe ha consegnato un attestato per l’Abbazia, ringraziando il Priore per il perpetuare l’antica tradizione dei figli di S. Benedetto di essere “pietre vive”.



Il Sindaco di Novalesa, Ezio Rivetti, ha ricevuto il Principe in Municipio.



deposto una corona di fiori con gli onori militari della Militaria Sabaudia, alla presenza delle autorità e delle delegazioni già presenti in mattinata. Risalendo la via Maestra, Irene Marzo ha commentato gli antichi affreschi che si trovano sulle pareti delle case ed ha condotto la visita della chiesa, con i celebri dipinti attribuiti alla Scuola del Caravaggio.



In seguito, in corteo, tutti si sono ritrovati davanti al Monumento ai Caduti, dove il Presidente internazionale dell'AIHR ha



La passeggiata culturale si è conclusa all'Albergo della Posta, dove il Principe ha consegnato gli attestati da parte del Comitato 1858-2011 per il 150° anniversario della nascita del Regno d'Italia al Comune di Novalesa e a diverse Associazioni, tra le quali La Città del Cinema e la sua Presidente, Paola Mottura; Les Amis du Mont-Cenis e il suo Presidente, Gilbert Pilloud; le Associazioni Culturali Gruppo GIL e Art Promo Art CMA, rappresentati da Maria Antonietta Claretto; il Museo etnografico di Novalesa e la sua Presidente, Angela Vanara; il gruppo *Militaria Sabaudiae* e il suo Presidente, Michel Lacroix; L'Ecomusée de Grésy-sur-Isère e il suo Presidente, Secondo Chabod; Les Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin e il suo Presidente, Francis Buffille, nonché l'Istituto della Reale Casa di Savoia, Tricolore, associazione culturale, e le Delegazioni di Ancona e Cuneo dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

Ultimo attestato al Coro Primavera, costituito da una dozzina di ragazzi e da alcuni adulti che hanno cantato diversi brani piemontesi con il loro Maestro, Don Walter Mori.

Germana Aschieris ha realizzato una magnifica cena per concludere una giornata molto ricca di eventi, che rimarrà nella

memoria di ciascuno e che S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha molto apprezzato. Tutti si sono rallegrati per la splendida giornata culturale e patriottica nel 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e dell'Unità d'Italia. Un plauso particolare va ai Sindaci di Susa e Novalesa, a Francis Buffille e Pierre Allio, agli amici e delegati venuti dalla Savoia, da diverse province del Piemonte, dall'Emilia Romagna e dalle Marche

Molti degli intervenuti hanno poi raggiunto a Genova, lunedì 9 maggio, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che ha presieduto la commemorazione dell'80° anniversario dell'inaugurazione dello stupendo Arco di Trionfo dedicato ai Caduti del 1915-18, nel maggio del 1931, da parte di Re Vittorio Emanuele III e dal Principe di Piemonte Umberto di Savoia.



## LA "REGINA ELENA" A GENOVA



Nell'anno del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha desiderato che l'Associazione Internazionale Regina Elena organizzasse un omaggio nazionale ai Caduti. Dopo Napoli, Roma, Torino, Susa e Novalesa e prima di Montebello (22 maggio), Redipuglia (24 maggio), Magenta (4 giugno), Solferino e S. Martino (24 giugno), una solenne cerimonia è stata organizzata a Genova il 9 maggio per l'80° dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti 1915-18.



Accompagnato dal 1° Vice Presidente della Delegazione Italiana Onlus, Nob. Dr. Francesco Rosano di Viancino, il Principe è stato calorosamente accolto da Padre Celso da Favale, Cappellano della Cripta del Monumento ai Caduti di Genova, con i quali ha reso onore a chi ha dato la vita per la Patria.





Erano presenti, per l'Associazione Internazionale Regina Elena e con il labaro nazionale, il Presidente Internazionale, accompagnato dal Delegato Generale; il 1° Vice Presidente Nazionale, Nob. Dr Francesco Rosano di Viancino, con la Consorte, Nob. Beatrice, Crocerossina; il Delegato Nazionale alle attività per la Pace, Cav. Ilario Bortolan; il Vice Segretario Amministrativo Nazionale, Cav. Eugenio Armando Dondero, il Delegato di Ancona, Cav. Giovanni L. Scarsato, il Delegato per Genova, Uff. Santo Costigliolo, il Fiduciario di Biella, il Dr. Paolo Salerno, il Cav. Adriano Navone e numerosi soci.

All'inizio della celebrazione, Padre Celso ha dato la parola all'oratore ufficiale scelto dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, la Prof. Raffaella Saponaro Monti-Bragadin:

*"Rivolgo un saluto a tutti gli Astanti. Mi chiamo Raffaella Saponaro in Monti-Bra-*

*gadin e sono orgogliosa di appartenere all'Associazione Internazionale Regina Elena, alla quale collaboro volentieri ogni volta in cui i miei impegni me lo consentono; in questa circostanza il mio omaggio è rivolto in modo particolare a S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, nella cui figura emblematica vedo rappresentati i qui presenti componenti del Sodalizio. La giornata odierna è ricca di simboli.*

*L'Associazione Internazionale Regina Elena ha desiderato commemorare l'80° anniversario dell'inaugurazione da parte di Sua Maestà, il Re Vittorio Emanuele III, del Monumento ai Caduti in un giorno particolare, con un impegno diretto e di vertice della Corona.*

*Nel 1506, Papa Giulio II concesse agli Stati sabaudi una liturgia propria per la*

*Sacra Sindone. Il culto specifico c'era sempre stato, ma da quel momento viene ufficializzato con un giorno preciso (il 4 maggio, successivo alla festa del rinvenimento della S. Croce, che allora si celebrava il 3 maggio), con preghiere specifiche del Breviario e della S. Messa.*

*Da quando S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia è diventato Presidente Internazionale, l'Associazione Internazionale Regina Elena è intervenuta con i suoi volontari per l'accoglienza dei pellegrini nell'ambito della Commissione che ha organizzato le ostensioni straordinarie del 1998, del 2000 e del 2010.*

*E il 9 maggio è stata la data scelta, l'anno scorso, per il pellegrinaggio ufficiale del Sodalizio a Torino.*

*Si celebra anche la Giornata dell'Europa. Insieme alla bandiera azzurra con le 12 stelle d'oro, all'Inno alla Gioia ed al mot-*





uno dei simboli dell'Unione Europea nel ricordo del 9 maggio 1950, quando Robert Schumann presentò la proposta di creare un'Europa organizzata come primo, indispensabile passo verso l'obiettivo del mantenimento di relazioni pacifiche fra gli Stati membri e dell'accoglienza della Germania sconfitta. Tale proposta, nota come Dichiarazione Schumann, è unanimemente considerata l'atto di nascita dell'Europa unita tanto che questa data è stata scelta come giorno della "Festa dell'Europa". E' un momento privilegiato di condivisione dei migliori valori e degli ideali europei con il ricordo fondamentale della radici cristiane.

Il 9 maggio è anche l'anniversario dell'ascesa al Trono d'Italia di Re Umberto II (1946-83), al momento dell'inaugurazione del monumento di Genova ancora Principe di Piemonte. Monumento dedicato ai Caduti della IV Guerra d'Indipendenza e prima Guerra Mondiale: quel conflitto che fece tante vittime, ma permi-

se all'Italia di avere finalmente le sue frontiere naturali con Trento e Trieste, dando compimento al Risorgimento, iniziato il 4 marzo 1848 dal Re di Sardegna Carlo Alberto con la proclamazione dello Statuto. Ben 70 anni di sacrifici di 4 Re sabaudi e del Popolo italiano determinano la vittoria del 4 novembre 1918, che si deve in gran parte al Congresso di Peschiera del Garda dell'8 novembre 1917, presieduto da Re Vittorio Emanuele III. Rivolgendosi agli Alleati in francese ed inglese, lingue da Sua Maestà conosciute perfettamente, con un'assoluta padronanza tecnica militare e politica, irremovibile, egli rifiutò di ripiegare fino al Mincio, convincendo tutti i presenti che i Soldati italiani avrebbero assolutamente tenuto il fronte, arrestando gli austro-tedesco-ungarici sul Piave.

I Caduti di un tale conflitto meritavano d'essere ricordati e Genova dedicò a loro questo Arco di Trionfo in uno dei luoghi più suggestivi della città e d'Italia: la Piazza della Vittoria, allora conosciuta come Piazza d'Arma. Prima della sua realizzazione c'era un vasto prato creato sulle Fronti Basse sul Bisagno, che costituivano il fronte della cinta muraria levantina del Seicento, per diventare sede di esposizioni a cominciare dalle Colombiane del 1892. Infine, questa piazza ha accolto il Beato Papa Giovanni Paolo II in visita pastorale il 22 settembre 1985 ed il 14 ottobre 1990 e, di recente, il suo Successore Papa Benedetto XVI.

Oggi è anche il giorno dedicato alla memoria delle "Vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice"; vogliamo pregare per tutte le vittime di tutti gli atti di terrorismo, in particolare per quelli che hanno colpito i militari italiani nelle missioni di pace e di sicurezza: dall'Iraq



Scambio della pace

all'Afghanistan, dalla Bosnia alla provincia serba del Kosovo, al Libano.

Era dunque un dovere commemorare l'80° anniversario dell'inaugurazione di questo monumento, auspicando che la sua cripta, che ricorda questi Caduti, sia preservata a ricordo del sacrificio di tanti genovesi per la Patria, per un'Italia unita ed indivisibile.

A completamento del ricordo dovuto agli Eroi e ai Martiri, che con slancio e generosità hanno dato alla Patria la vita fino all'ultimo respiro, è giusto rievocare le figure di coloro che hanno sviluppato il progetto (finalizzato alla realizzazione del Monumento) "Beatissimi voi...": l'architetto M. Piacentini, con il quale collaborarono gli scultori A. Dazzi e G. Prini.

Il maestoso Crocifisso sopra all'Altare, davanti al quale non possiamo far altro che chinare il capo, è opera dell'artista E. De Albertis.





Un grazie, dunque, è rivolto a loro, i quali con amore, con professionale serietà hanno desiderato celebrare i Valorosi, che hanno offerto il meglio di sé alla loro Terra, in sacrificio estremo". E' seguito un lungo applauso.

Dopo la S. Messa, il Vice Segretario Amministrativo ha consegnato al 1° Vice Presidente Nazionale diversi attestati, che sono stati consegnati dal Presidente Internazionale ai partecipanti. Hanno ricevuto un attestato commemorativo da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia: Padre Celso da Favale; Amm. Felicio Angrisano, Ispettore del Corpo delle Capitanerie di porto; Col. Alfonso La Franca, f.f. Comandante del Comando Militare Esercito "Liguria"; Cavaliere d'Onore e Devozione

in Obbedienza Conte Alessandro Thellung de Courtelary, Capo raggruppamento Liguria del CISOM (Sovrano Militare Ordine di Malta); Ordine dei Consulenti del Lavoro; Assoarma; Associazione Volontari di Guerra; Associazione Nazionale Alpini; Associazione Nazionale Bersaglieri; Associazione Nazionale Carabinieri; Associazione Nazionale Paracadutisti; Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin; Gruppo Storico Militaria Sabaudia; Istituto della Reale Casa di Savoia; Tricolore, associazione culturale; Comitato 1858-2011; Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon - Delegazione di Genova; Associazione Internazionale Regina Elena Onlus - Comitati di Torriglia, Genova, Torino, Biella, Modena ed Ancona.



Per il CISOM Liguria al Conte Alessandro Thellung de Courtelary

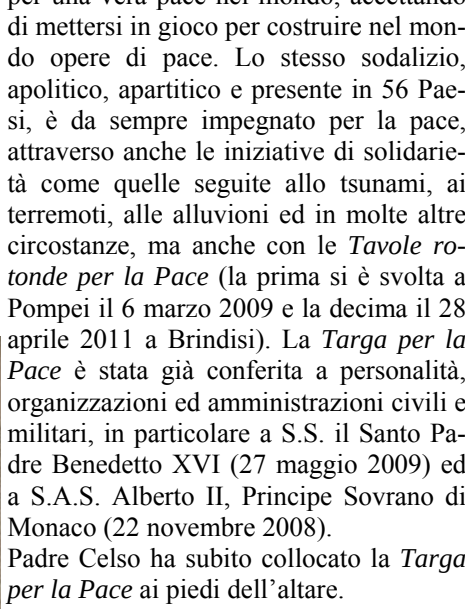




generosa collaborazione da lungo tempo attuata con l'Associazione per i degenti negli ospedali di Genova". Quindi è stata conferita al Sacrario e consegnata a Padre Celso la *Targa per la Pace*, premio istituito nel 2007 dall'Associazione Internazionale Regina Elena per ringraziare e celebrare donne, uomini ed istituzioni che operano concretamente per una vera pace nel mondo, accettando di mettersi in gioco per costruire nel mondo opere di pace. Lo stesso sodalizio, apolitico, apartitico e presente in 56 Paesi, è da sempre impegnato per la pace, attraverso anche le iniziative di solidarietà come quelle seguite allo tsunami, ai terremoti, alle alluvioni ed in molte altre circostanze, ma anche con le *Tavole rotonde per la Pace* (la prima si è svolta a Pompei il 6 marzo 2009 e la decima il 28 aprile 2011 a Brindisi). La *Targa per la Pace* è stata già conferita a personalità, organizzazioni ed amministrazioni civili e militari, in particolare a S.S. il Santo Padre Benedetto XVI (27 maggio 2009) ed a S.A.S. Alberto II, Principe Sovrano di Monaco (22 novembre 2008). Padre Celso ha subito collocato la *Targa per la Pace* ai piedi dell'altare.



In conclusione della cerimonia, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha consegnato il Diploma di "Volontario 2010" a Raffaella Saponaro Monti-Bragadin ed un attestato "di gratitudine per la spontanea e



## PELLEGRINAGGIO A REDIPUGLIA DELLA "REGINA ELENA"

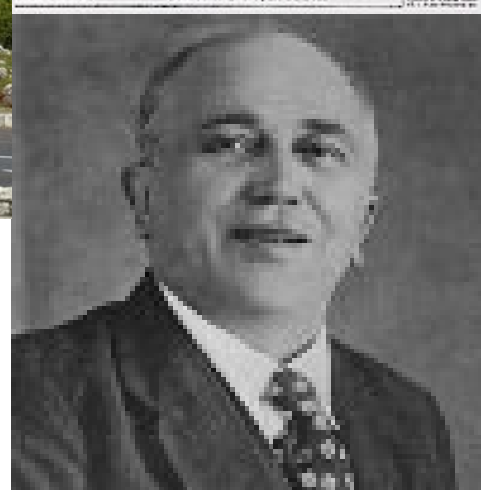


Come ogni 24 maggio e 4 novembre, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha organizzato un pellegrinaggio al Sacrario Militare di Fogliano Redipuglia (GO), dove attendono la Risurrezione 100.000 Caduti della IV Guerra d'Indipendenza, svoltasi nell'ambito della I Guerra Mondiale. Martedì 24 maggio numerose associazioni e gruppi hanno aderito alla significativa cerimonia patriottica del sodalizio intitolato alla "Regina della Carità", che segue quelle recenti di Napoli, Santena, Torino, Susa e Novalesa (TO), Genova e Montebello (PV). Dopo la deposizione di una corona d'alloro a nome del Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani, impegnato per una commemorazione simile a Modena, il Vice Presidente Nazionale, Comm. Gaetano Casella, ha

I SOLENNI FUNERALI DI STAMANE IN S. FRANCESCO DI PAOLA

### L'addio di Napoli ad E. A. MARIO

Autorità, rappresentanze politiche, civili e militari, delegazioni di veterani della prima guerra mondiale, e tutto il popolo, mesto e commosso, hanno seguito la bara dell'indimenticabile Poeta il centro si è svolto in piazza Municipio, mentre una banda intonava la «Leggenda del Piave»



letto il messaggio pervenuto da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Inoltre, nel 50° anniversario del suo richiamo a Dio, è stato particolarmente ricordato il poeta Giovanni Ermete Gaeta, detto E.A. Mario, fecondo interprete dell'anima napoletana che esaltò e glorificò i vittoriosi Soldati di Vittorio Veneto con *La leggenda del Piave*, ed al quale il sodalizio ha reso un solenne omaggio a Napoli l'11 ed il 12 giugno.

*"L'anniversario dell'inizio della IV Guerra d'Indipendenza, che si svolse nell'ambito della prima guerra mondiale, ci invita a pregare in questo luogo benedetto, dove attendono la risurrezione finale circa 100.000 Caduti, tra i quali molti ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio.*

*Uomini che hanno dato la vita per la Patria, per la libertà e per la pace, senza ricercare plauso od esibizione, consapevoli della loro missione d'italiani che compiono il loro dovere con amore, onestà, valore, coraggio, coscienza, umiltà, dedizione e spesso con fede, al grido di "Avanti, Savoia!".*

*Siamo debitori a questi ed a tutti i Caduti e siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno combattuto per il raggiungimento dei confini naturali della Patria, opera coronata nell'arco di 70 anni dal Re di Sardegna Carlo Alberto e dai Re d'Italia Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III. Vogliamo ribadirlo con solennità mentre troppi confondono la proclamazione del Regno d'Italia di 150 anni fa con il raggiungimento dell'Unità nazionale, avvenuto soltanto 93 anni fa.*

*Mentre eleviamo al Signore la preghiera di suffragio per le loro anime e per tutti i militari che hanno combattuto e combattono ancora oggi per la libertà, la pace e la giustizia, chiediamo per noi la grazia di poter servire, con onore, umiltà e dedizione, in questo pellegrinaggio terreno per essere pronti ad incontrare il Salvatore al termine del nostro cammino.*

*Ci uniamo alla diverse cerimonie organizzate dalle nostre delegazioni oggi in Italia, in particolare a Modena e Roma, ed alla premiazione organizzata con la Scuola media statale di Scampia a Napoli.*

*Sergio di Jugoslavia"*

## NAPOLI: LA “REGINA ELENA” PER “L’UNITÀ D’ITALIA IERI ED OGGI”

Il 24 maggio, presso la Scuola media statale "S. Pertini" di Scampia, a Napoli, si è svolta una significativa e partecipata cerimonia in occasione della premiazione del Concorso *L'unità d'Italia ieri e oggi*, co-organizzato con la Delegazione partenopea dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, che collabora da anni con la scuola. Tra le autorità intervenute il Vice Prefetto, Dr. Giovanni Lucchese, in rappresentanza del Prefetto; il Vice Questore Dr. Michele Spina, in rappresentanza del Questore; il Tenente Colonnello Roberto Leo, in rappresentanza del Comandante dell'Accademia Aeronautica, il Maresciallo Capo Silvano Verde, Comandante la stazione dei Carabinieri 167, e Don Enzo, Direttore dell'Istituto Don Guanella. Tra i numerosi messaggi pervenuti sono stati letti quelli del Questore, dell'Arcivescovo, del Presidente della Provincia, del Console Generale degli USA, della Medaglia d'Oro al Valor Militare On. Gianfranco Paglia e di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Il Vice Prefetto, Dr. Giovanni Lucchese, ha consegnato l'atteso attestato ed una bellissima medaglia inviata appositamente dal Capo dello Stato ai tre premiati: l'alunno Pasquale Pandolfi, gli alunni del corso A e gli alunni del corso C, che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento del Presidente Napolitano alla presenza di oltre 200 ragazzi delle prime, seconde e terze medie e di tutti i loro docenti.

Gli alunni hanno cantato, tra l'altro, *La leggenda del Piave*, del grande poeta napoletano E.A. Mario, ed hanno concluso con il *Canto degli Italiani*, l'Inno nazionale. Un grande e meritato successo per la scuola e la sua dirigente, Prof. Filomena Sciubba, che ha concluso la mattinata offrendo una splendida torta.

Tricolore, ovviamente !



### MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE

*“Mi rallegro della rinnovata collaborazione tra la delegazione partenopea dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e la scuola media statale Sandro Pertini di Scampia, a Napoli, che ho avuto il piacere di visitare due volte.*

*Mi congratulo con la Prof. Filomena Sciubba, Dirigente Scolastico, e con tutti i docenti della Scuola, ma anche con le ragazze ed i ragazzi che hanno contribuito a questa lodevole iniziativa. E' stato molto importante proporre agli alunni il concorso L'Unità d'Italia ieri e oggi, relativo al tema delle tappe dell'Unità d'Italia e che oggi vedrà la sua premiazione.*

*Non posso essere a Napoli perché ogni 24 maggio, presso il Sacrario Militare di Redipuglia, rendiamo omaggio ai 100.000 Caduti della IV Guerra d'Indipendenza ivi sepolti.*

*Sono lieto del fatto che la Regione Campania, la Provincia e la Città di Napoli abbiano concesso il loro patrocinio a questo concorso, per il quale il Capo dello Stato ha assegnato tre medaglie. Non è nuova la sensibilità del Presidente Napolitano per i temi del Risorgimento, periodo storico fondamentale che deve essere insegnato e spiegato correttamente ai giovani e che deve ricordare a tutti che l'Italia è e deve rimanere unita ed indivisibile.*

*Sergio di Jugoslavia”*

## A SCAMPIA UN CONCORSO PER I RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA



Il Vice Prefetto consegna gli attestati ai premiati

“La festa dell’Unità d’Italia non è un momento di retorica vuota ma rappresenta una celebrazione che, soprattutto voi ragazzi, dovete vivere in tutto il suo significato più profondo: quello di rinnovare l’amore per la nostra terra, per la nostra Patria.

*Luigi Cesario*, Presidente della Provincia di Napoli”

“Ho appreso con piacere che il prossimo 24 maggio, presso la Sala Teatro della Scuola Media Statale “Sandro Pertini” di Scampia, ci sarà la premiazione del Concorso “L’unità d’Italia ieri e oggi”.

Impossibilitato ad intervenire di persona, per la presenza di pressanti ed improcrastinabili impegni, desidero far giungere a tutti il mio saluto e formulare ai vincitori sentiti auguri. Sono persuaso che la nostra amata Città ha tutte le possibilità per rialzarsi, mettendo a frutto le sue molteplici risorse e potenzialità. C’è bisogno, tuttavia, del contributo di tutti e, soprattutto, di Voi giovani, così pieni di entusiasmo e di vitalità.

Non lasciateVi, perciò, ingannare da falsi ideali, che portano nel cuore solo tristezza e noia. Seguite i valori veri della giustizia, della fraternità, del rispetto, dell’amore, della fede, sapendo che solo in essi troverete gioia e pienezza di vita.

Io, Vostro Vescovo e Pastore, Vi sono vicino e Vi accompagno con la mia amicizia e la mia preghiera.

Profitto della circostanza per inviare a Lei, ai membri dell’Associazione Regina Elena, agli alunni della Scuola Pertini e a quanti interverranno alla manifestazione, cordiali saluti e la mia benedizione”.

*Cardinale Crescenzo Sepe*, Arcivescovo di Napoli



INCONTRO 24 MAGGIO

# Al «Pertini» laboratori e percorsi in onore dei 150 anni del Paese

*Nell'istituto di Scampia a Napoli manifestazione conclusiva del concorso «L'unità d'Italia ieri e oggi»*



NAPOLI - In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'istituto «Sandro Pertini» di Scampia, a Napoli, ha attivato per l'anno scolastico 2010-2011 un percorso educativo-culturale ed operativo-laboratoriale sul significato storico della ricorrenza, in stretta collaborazione con l'associazione internazionale Regina Elena Onlus. La manifestazione conclusiva del concorso a premi «L'unità d'Italia ieri e oggi» si terrà martedì 24 maggio nella sala teatro della scuola alle 10.30.

**Le attività hanno preso il via l'11 novembre 2010** presso la sala teatro della scuola, con la conferenza-dibattito sul tema «L'Inno svelato» – una chiacchierata musicale su «Il Canto degli Italiani» che lo storico Michele D'Andrea ha condotto con dovizia di particolari. Durante la conferenza-dibattito l'orchestra Sandro Pertini, formata dagli alunni del Corso F, sezione di strumento musicale, si è esibita splendidamente eseguendo sia l'Inno d'Italia che brani legati alla storia risorgimentale. Tra gli ospiti il prefetto di Napoli De Martino, rappresentanti dell'associazione Regina Elena e i parroci del quartiere. In tale occasione è stato bandito dalla scuola il concorso a premi «L'unità d'Italia ieri e oggi», rivolto agli alunni della scuola, avente come tema le tappe dell'Unità d'Italia. Il concorso ha avuto il riconoscimento di patrocinio dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli. I tre premi, uno per ogni categoria, sono tre splendide medaglie di rappresentanza offerte dalla Presidenza della Repubblica.

**Redazione online, 23 maggio 2011**

L'INIZIATIVA

DAI FUMETTI AL COMPUTER, I RAGAZZI DEL PERTINI RILEGGONO LA STORIA

## L'Unità secondo i ragazzi di Scampia

di Marilena Esposito

L'Unità d'Italia secondo i ragazzi di Scampia. Diversi linguaggi per raccontare la storia del nostro Paese: dal fumetto all'ipertesto, dalla pittura al pc. Insomma, il rione delle Vele non è solo spaccio. Si è svolta ieri mattina, nell'aula magna dell'Istituto scolastico Sandro Pertini, a Scampia, la manifestazione conclusiva del concorso «L'Unità d'Italia ieri ed oggi», un percorso laboratoriale sul significato storico della



ricorrenza avviato lo scorso novembre e che ha goduto, sin dall'inizio, della preziosa collaborazione dell'associazione internazionale Regina Elena Onlus. Il concorso ha ottenuto il patrocinio dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli. I tre premi, assegnati ieri ad alcuni ragazzi dell'Istituto, sono tre medaglie di rappresentanza offerte dalla Presidenza della Repubblica. Hanno preso parte all'evento numerose autorità in rappresentanza delle Istituzioni tra cui il viceprefetto di Napoli, il colonnello dell'aeronautica, il commissario e il maresciallo della sezione

di polizia di Scampia. Presenti inoltre alcuni parroci delle chiese della zona. Il prefetto di Napoli Andrea De Martino e il Presidente della Provincia Luigi Cesaro, impossibilitati ad essere presenti fisicamente all'evento, hanno inviato agli alunni del Pertini un messaggio di ringraziamento per il lavoro svolto. «È doveroso ricordare, a 150 anni di distanza il valore e l'importanza di eroi che hanno trasformato una divisione



geografica in unità nazionale», queste le parole del Prefetto. «È degno di lode il lavoro svolto da questi ragazzi. Esso possiede un incommensurabile valore simbolico», ha aggiunto Cesaro. Premianti tre diversi lavori: un'intervista immaginaria, realizzata a fumetti, tra il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e Giuseppe Garibaldi, una raccolta fotografica delle varie tappe dell'Unità d'Italia e un ipertesto sul significato allegorico di alcuni simboli legati al tema.

«È per noi un onore essere presenti qui oggi, ha sottolineato il viceprefetto. Le Istituzioni hanno il dovere di partecipare ed essere vicini alla popolazione, soprattutto agli studenti. L'unità d'Italia è storia di uomini e di idee, le idee devono provenire da voi, da tutti voi, e la scuola può rappresentare un eccellente laboratorio per la nascita e la diffusione di queste idee. Mi auguro che iniziative del genere continuino a diffondersi sempre più». In conclusione l'orchestra Sandro Pertini, formata dagli alunni del Corso F, si è esibita eseguendo egregiamente la Canzone del Piave.

**«Il Roma», 25 maggio 2011**

## X TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE A BRINDISI



La stampa pugliese ha dedicato numerosi articoli, servizi radiofonici, televisivi e web alla due giorni organizzata il 28 e 29 aprile a Brindisi dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in occasione della sua *X Tavola Rotonda Internazionale sulla Pace* e della consegna della prima Medaglia della Carità del 2011, assegnata alla Forza da Sbarco. I 9 precedenti incontri si sono svolti in

Campania, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Francia (Marsiglia) e Portogallo (Lisbona). Due sono stati organizzati con il Comando Militare Esercito: ad Abano Terme (PD) ed a Genova. Questa ha coinvolto la Forza da Sbarco e dunque il mitico Reggimento San Marco. L'incontro è stato moderato dal Generale Vice Comandante della Forza da Sbarco e Direttore CIA Federico Maria Pellegatti,

che è intervenuto sul tema: *Le operazioni di gestione delle crisi e di aiuto umanitario*. Abbiamo pubblicato il suo intervento nel n. 257.

La Forza da Sbarco è l'erede delle secolari tradizioni della Fanteria di Marina, che risalgono al 1713 e che hanno sempre visto i fucilieri di Marina coprirsi di gloria. Insieme alle tre moderne navi "LPD" della Marina Militare (San Marco, San Giorgio e San Giusto), oggi la Forza da Sbarco costituisce la componente anfibia delle Forze Armate Italiane; uno strumento efficacissimo, capace di schierarsi rapidamente e di operare in qualsiasi parte del mondo. Per questo la Forza da Sbarco negli ultimi anni ha partecipato a tutte le missioni militari italiane all'estero: dal Libano al Golfo Persico, dalla Somalia alla Bosnia, dal Kosovo all'Albania e nelle acque prospicienti l'Eritrea durante la guerra con l'Etiopia.

La Forza da Sbarco ha un organico di circa 2.100 uomini (dei quali il 6% sono Ufficiali, il 30% Sottufficiali ed il 64% Truppa).



A Brindisi, capitale del Regno d'Italia dal 10 settembre 1943 all'11 febbraio 1944, sono intervenuti: Sen. Giuseppe Caforio; Dr. Nicola Prete, Prefetto; Dr. Vincenzo Carella, Questore; On. Domenico Mennitti, Sindaco di Brindisi; Dr. Vincenzo Ecclesie, Assessore provinciale; Sorella Eleonora Attimonelli, Ispettrice regionale delle Infermiere Volontarie della CRI; Prof. Claudia Barrientos de Perez, Console onorario del Guatemala; Prof. Gaetano Padula, Direttore provinciale Scolastico. Tra le autorità militari: Amm. Claudio Confessore, C.te MARCENTADD Taranto; C.V. Claudio Ciliberti, C.te COMPAMARE Brindisi; C.V. Bruno Carmelo, C.te MARIBASE Brindisi; Col. Vincenzo Mangia, C.te provinciale della Guardia di Finanza; Col. Gianbattista De Giuli, Comandante aeroporto militare Brindisi; Ten. Col. Antonio Giurgola, Vice Comandante provinciale dei Carabinieri. Sono stati pubblicati lunghi articoli dei quotidiani e numerosi annunci anche online, come quello di *Brundisium* del 19 aprile:

#### **La Medaglia della Carità per la Forza da sbarco di Brindisi**

*Il 29 aprile 2011, alle ore 1100, presso la Caserma "E. Carlotto" di Brindisi, sede operativa del Reggimento "San Marco", alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli Mantelli, l'Associazione Internazionale Regina Elena consegnerà in forma solenne la Medaglia della*

*Carità Nazionale in Argento alla Forza da Sbarco in riconoscimento delle molteplici operazioni di soccorso effettuate dagli uomini del "San Marco" a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali in Italia e all'estero, nonché per la partecipazione alle operazioni di supporto alla pace. Alla cerimonia saranno presenti autorità civili, militari, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma. In occasione della manifestazione di cui sopra, giovedì 28 aprile, alle ore 18.30, presso la stessa Caserma, si svolgerà, in concorso con l'Associazione Internazionale Regina Elena, la "Xa Tavola Rotonda per la Pace", al fine di approfondire il principio di umana solidarietà quale collante di molteplici attività di aiuto umanitario condotte in Italia e all'estero dalla*

*Forza da Sbarco della Marina Militare e dalle organizzazioni non governative e religiose. L'Associazione Internazionale Regina Elena, giunta al venticinquesimo anno di vita, è un sodalizio assolutamente apolitico e apartitico, presente in 56 paesi. Il suo scopo è operare attraverso iniziative caritatevoli, spirituali e culturali, sull'esempio di Elena del Montenegro, ultima Regina a ricevere, da Pio XI, la Rosa d'Oro della Cristianità e definita "Regina della Carità" da Pio XII. La Delegazione Italiana ha sede a Modena (Via Gherarda, 9), ed è presieduta dal Comm. Gen. Ennio Reggiani. Il Presidente Internazionale è S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, pronipote della Regina Elena.*

#### **"MEDAGLIA DELLA CARITÀ" ALLA MEMORIA**

Filippo Montesi (Fano, 11 maggio 1963 - Roma, 22 marzo 1983) è stato un militare italiano. Marò di leva, 3°/82, della Marina Militare, Battaglione San Marco, il 15 marzo 1983, durante la missione ITALCON "Libano 2", venne colpito alla schiena mentre si trovava in azione di pattugliamento notturno sulla via dell'aeroporto nei pressi del campo profughi Palestinese di Burj el-Barajneh, a Beirut. Spirerà il 22 marzo 1983 a seguito delle ferite riportate nell'imboscata al mezzo sul quale viaggiava. Montesi fu l'unico militare italiano a cadere durante la missione ITALCON Libano 2. La missione italiana, comandata dal Generale di Brigata Franco Angioni, si è sviluppata dal 24 settembre 1982 al 6 marzo 1984. La forza media del contingente è stata di circa 2.300 uomini di cui 1.550 destinati alle attività operative e 750 a quelle logistiche. L'Italia ha avuto 75 feriti a fronte di 275 caduti statunitensi e 87 francesi. La motivazione della Croce di guerra al valor militare che le è stata conferita alla memoria è la seguente: "Militare del contingente di pace nel Libano, in servizio di pattugliamento notturno, veniva attaccato con raffiche di mitra e lancio di bombe. Ferito gravemente in più parti, dando prova di abnegazione, incitava i commilitoni a reagire, invitandoli a non curarsi di lui". Beirut (Libano), 15 marzo 1983. Ai funerali di Filippo Montesi presenziò l'allora Capo dello Stato Sandro Pertini.

## CONSEGNA DELLA “MEDAGLIA DELLA CARITÀ”



La delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena è stata calorosamente accolta dalle autorità civili e militari.

Giovedì 28 aprile, alle ore 18.30, presso la Caserma “E. Carlotto”, si è svolta la “X Tavola Rotonda per la Pace”, a cura del sodalizio benefico e della Forza da Sbarco, al fine di approfondire il principio di umana solidarietà quale collante di molteplici attività di aiuto umanitario condotte in Italia e all'estero dalla Forza da Sbarco della Marina Militare e dalle ONG ed opere religiose.

Prima delle manifestazioni la delegazione dell'AIRH Onlus ha visitato le sale storiche nello stupendo castello svevo di Brindisi, poi è salita sulla Nave San Marco. Sono seguiti incontri e riunioni, alla presenza del Vice Presidente Delegato Nazionale alla Protezione Civile e Aiuti Umanitari, del Delegato di Ancona, del Fiduciario di Gorizia e di soci giunti dalla Puglia e dal Friuli Venezia Giulia.





nare l'importante passato; abbiamo dimostrato che desideriamo anzi ricordarlo, come oggi, utilizzarlo e aggiornarlo sistematicamente, perché crediamo che la tradizione debba sia sempre più viva e vitale. Il nostro discorso non cambia: si adatta alle situazioni contingenti.

Nella fedeltà ai valori che condividiamo con le Forze Armate, cerchiamo di continuare le nostre opere che testimoniano, peraltro, la concretezza del nostro essere e del desiderio di operare per gli altri.

Ma questi interventi non si possono limitare alla porta accanto, devono accompagnare i Contingenti italiani nelle missioni di pace e di sicurezza, questi uomini e donne che portano alto il Tricolore in tanti Paesi martoriati.

La Medaglia della Carità è conferita al massimo cinque volte all'anno a livello internazionale e, finora, soltanto 90 enti o personalità di 14 nazioni se ne possono fregiare in 25 anni. Altre 7 sono state concesse alla memoria, le due prime alla MOVIM Salvo D'Acquisto ed a Filippo Montesi del Battaglione San Marco, il primo Marò italiano caduto in Libano.

Oggi, presso la Caserma Carlotta di Brindisi, sede operativa del Reggimento San Marco, ho l'onore di consegnare la Medaglia della Carità nazionale in argento, alla Forza da Sbarco, in riconoscimento delle tante operazioni di soccorso effettuate dagli uomini del San Marco, a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali in Italia e all'estero, nonché per la partecipazione alle operazioni di supporto alla pace.

Viva la Forza di Sbarco!

Viva le Forze Armate italiane!

Viva l'Italia!"

Pubblichiamo l'intervento del Comm. Gaetano Casella:

*"Attiva in Francia dall'autunno 1985 e presente in 56 Stati, l'Associazione Internazionale Regina Elena riunisce migliaia di persone per attività caritatevoli, spirituali e culturali. Dal 1990 è attiva in Italia e dal 2000 la nostra delegazione nazionale è presieduta dal Generale Ennio Reggiani, che ho l'onore oggi di rappresentare nella veste di Vice Presidente.*

*Parliamo di carità e non di solidarietà perché la dimensione della prima è diversa, lontana da una visione riduttiva ed assistenzialistica, aprendosi all'ottica della giustizia e ancorandosi alla persona, intesa come soggetto di diritti, oltre che di doveri. Perché non c'è carità senza giustizia e non c'è giustizia senza legalità. In un regime di illegalità soccombono sempre i più poveri, i "senza protezione". In un clima di illegalità si spegne il senso della solidarietà.*

*Questo ci costringe ogni giorno a ripensare il nostro impegno, non in astratto, ma a partire dalla realtà. Il punto per noi importante è che la carità, realizzata nella convergenza della solidarietà e della legalità, va vissuta non solo individualmente ma anche comunitariamente. Abbiamo diverse opere concrete che soddisfano le necessità primarie delle perso-*

*ne in difficoltà: ma siamo anche chiamati ad educare alla fedeltà alla Patria, alla legalità e non a facilitare quelle forme che al momento sembrano risolvere il problema, ma che a lungo andare ne creano più di quanti tentano di risolvere.*

*Tutto questo non vuole essere un giudizio ma solamente le ragioni di una nostra opzione ben precisa.*

*Compiere atti in questo spirito, però, non è sempre facile: spesso può scontrarsi con metodi, idee, interessi o tipologie sorpassate; nel nostro operare intendiamo mantenere sempre il legame con la tradizione che ci lega alla virtù cristiana vissuta da Elena di Montenegro, Rosa d'oro della Cristianità, definita "Regina della Carità" dal Papa.*

*Una tradizione che si rinnova e si trasforma perché non è mai statica o rigidamente rigida ma difende la vita, dal suo nascere alla morte naturale, nel rispetto della dignità della persona umana, fatta ad immagine e somiglianza di Dio.*

*Non vogliamo elimi-*



Un saluto prima della partenza



## MARINA MILITARE

Conosciamoci ▾ Uomini e Mezzi ▾ Attività ▾ Formazione ▾ Documentazione ▾ Storia e Cultura ▾ Multimedia ▾ Mappa

Home page > Conosciamoci > Giornale di Bordo

## Notizie

Il Comandante dell'operazione Unified Protector a bordo di Nave Garibaldi

Cambio al Comando dei Servizi Base di Taranto

Nave Doria salpa per l'Oceano Indiano

La Marina Militare e i fatti...100 anni di storia

## Al Reggimento San Marco la Medaglia d'Argento della Carità Nazionale

29 aprile 2011 12.42

Il 29 aprile 2011, all'interno della Caserma "E. Carlotto" di Brindisi, sede operativa del Reggimento San Marco, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha consegnato in forma solenne la Medaglia della Carità Nazionale in Argento alla Forza da Sbarco in riconoscimento delle molteplici operazioni di soccorso effettuate dagli "uomini del San Marco" a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali in Italia e all'estero, nonché per la partecipazione alle operazioni di supporto alla pace.

Alla cerimonia erano presenti autorità civili, militari, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

La cerimonia è stata preceduta dalla "X<sup>a</sup> Tavola Rotonda per la Pace" organizzata dal Comando Forza da Sbarco in concorso con l'Associazione Internazionale Regina Elena, e svoltasi il 28 aprile, al fine di approfondire il principio di umana solidarietà.



*Comunicato stampa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato*

## UNA MEDAGLIA PER I 150 ANNI DELLA MARINA MILITARE

Martedì 7 giugno 2011, alle ore 11,30 a bordo della Nave Vespucci ormeggiata a La Spezia, si terrà la conferenza stampa di presentazione della Medaglia Celebrativa realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in occasione della Festa dei 150 anni della Marina Militare.



## LA CERIMONIA MILITARE



### L'onoreficenza

L'associazione internazionale "Regina Elena" oggi conferirà il riconoscimento al piazzale d'armi della caserma Carlotta

di Italo POSO

I "Leoni del San Marco" schierati anche sul fronte della solidarietà per regalare un sorriso e portare la pace. Per questo motivo l'Associazione internazionale "Regina Elena", un sodalizio apolitico ed apolitico presente in 56 Paesi, questa mattina conferirà, nel corso di una cerimonia che si svolgerà sul piazzale d'armi della caserma Carlotta a Brindisi, la massima onoreficenza, la Medaglia della Carità Nazionale in Argento, alla Forza da Sbarco.

La Onlus "Regina Elena" - che non conferisce medaglie d'oro - ha voluto assegnare il prestigioso riconoscimento per le "molteplici operazioni di soccorso effettuate dagli uomini del "San Marco" a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali in Italia ed all'estero, oltre che per le partecipazioni alle operazioni di supporto alla pace".

«Grazie per quello che fate e per come lo fate: in silenzio, rispettando le genti locali e le loro tradizioni ed usi, spesso molto lontani dal nostro modo di essere e vivere». Così, ieri sera, nel corso della "Decima tavola rotonda sulla Pace" il generale Federico Maria Pellegati, vice comandante della Forza da Sbarco, ha ringraziato gli uomini del San Marco.

«La massima gratificazione per noi militari - ha aggiunto l'alto ufficiale - è il sorriso del bambino, di una donna o di un anziano che riceve il nostro aiuto e che così ci ripaga dai tanti sacrifici, primi fra tutti quello della lontananza dalle nostre famiglie. Ben vengano i riconoscimenti ufficiali, ma - ha spiegato il generale - sarà soprattutto quel sorriso a riscaldare i nostri cuori».

Compiti e funzioni della Forza da Sbarco, che ha la sua base a Brindisi, sono stati illustrati dal comandante, il contrammiraglio Edoardo Serra. Che ha definito «il porto di Brindisi un monumento e messaggio di cultura e pace».

«La Forza da Sbarco non poteva avere sede migliore» - ha così aggiunto il contrammiraglio Serra, ricordando la mano tesa dei brindisini in occasione dell'epico sbarco dei profughi albanesi.

La Forza da Sbarco è una forza di protezione dal mare di reazione rapida, costituita da reparti



Nelle foto, due momenti della presentazione della cerimonia

### IL CONGRESSO

## L'avvocato nelle controversie

La novità è recentissima, e necessita di un approfondimento: se dal marzo scorso tutti i cittadini, prima di promuovere un'azione giudiziaria, dovranno necessariamente tentare la strada della risoluzione alternativa delle controversie, ad essere maggiormente "colpiti" da questa piccola rivoluzione sono gli avvocati. E proprio a loro si rivolge il convegno organizzato dal Centro studi "Persona, diritto e mercato" di Brindisi, dal titolo "La mediazione nelle controversie civili ed il ruolo dell'avvocato". L'appuntamento, per chiunque voglia approfondire la questione, è per questo pomeriggio, alle 15.30, presso la sala congressi dell'Istituto Alberghiero di Brindisi. All'incontro parteciperanno, in qualità di relatori, Francesco Giblerti, magistrato presso il Tribunale civile, il docente universitario Domenico Dalfino, Angelo Danilo De Santis, avvocato e ricercatore, gli avvocati Giorgio Giuseppe Poli e Angelantonio Majorano, e Massimo Brunialti, dottorando di ricerca.

# Medaglia della Carità al "San Marco"

## «Grazie per le operazioni di pace e di soccorso»

interforze e trasportata da navi anfibia, a loro volta scortate da un gruppo aeronavale. Assieme ai "fucilieri di marina" operano i lagunari della Serenissima ed altri specialisti dell'Esercito, come i paracadutisti. Forza da Sbarco, un contingente di professionisti, strumento attivo di solidarietà, che va ben oltre la distribuzione degli aiuti. «Il motore che spinge il singolo operatore alla partecipazione - è stato ricordato nel corso della tavola rotonda - è il suo cuore ed il suo senso di responsabilità».

L'Associazione internazionale Regina Elena, impegnata attivamente in attività di Protezione civile ed aiuti umanitari, è presieduta dal terzogenito della principessa reale Maria Pia di Savoia, il principe Sergio di Jugoslavia.

Per l'occasione viene rappresentata dal vice presidente nazionale commendatore Gaetano Casella. Nel corso della tavola rotonda Casella ha illustrato le molteplici attività dell'associazione svolte in campo umanitario di concerto, soprattutto, con le Forze Armate Italiane, alle quali, Casella, ha rivolto il suo, e quello dell'Associazione, ringraziamento.



### FARMACIE

**Servizio pomeridiano** (13.00-16.30) e **notturno** (20.00-8.30): Cappuccini, via Antone 77; Rubino, via Appia 164.

**CEGLIE** Conte, via Martina F. 26. **CISTERNINO** L'Abbate, via Trieste 26. **FASANO** Pomes, piazzale Europa 14. **FRANCILLA** Del Viale, viale Lilla 66. **MESA-**

**GNE** Nocera, via Basilicata 22. **MONTALBANO** Rubino Grazia, piazza della Libertà 11 (8.30-13.00/ 17.00-20.00 tutti i giorni) reperibili domenica e

notturni. Tel. 080-4810139. **ORIA** Musto, piazza Lorch 31. **OSTUNI** Calamo, via Degli Emigranti 5. **S. VITO DEI NORMANNI** Epitani R. via V. Emanuele III 79.

LA CERIMONIA  
MILITARE

## Il significato

L'intero reggimento schierato per rendere omaggio all'associazione internazionale Regina Elena



## I leoni

di Italo PISO

I "leoni" del San Marco campioni di carità e solidarietà. È ieri nel corso di un'apposita cerimonia l'Associazione internazionale Regina Elena ha conferito alla Forza da sbarco di stanza a Brindisi la più alta onorificenza, la Medaglia della Carità nazionale in argento, che è stata consegnata nella mani del comandante, il contrammiraglio Edoardo Serra.

Piazzale d'armi nella caserma Carlotto. I reparti schierati. La tribuna riservata alle autorità civili e militari. Le associazioni d'Arma. I gonfaloni di Provincia e Comune. Il vice presidente nazionale della onlus Regina Elena, comandante Gaetano Casella motiva la consegna dell'onorificenza con il "riconoscimento delle molteplici operazioni di soccorso effettuate dagli uomini del San Marco".

«Parliamo di carità e non di solidarietà. Perché - ha spiegato Casella - la dimensione della carità è diversa e lontana da una visione riduttiva ed assistenzialistica della solidarietà». «Perché - ha aggiunto il vicepresidente del sodalizio onlus Regina Elena - non c'è carità senza giustizia e non c'è giustizia senza legalità. E per noi è importante che la carità, realizzata nella convergenza della solidarietà e della legalità, sia vissuta non solo individualmente, ma anche comunitariamente».

«L'Associazione Regina Elena - ha aggiunto Casella - concretizza il suo essere ed il desiderio di operare per gli altri nella fedeltà ai valori che condivide con le Forze Armate».

«Il San Marco - ha spiegato il comandante, contrammiraglio Serra - in virtù della sua flessibilità operativa e autonomia logistica, è sempre stato, ed è sempre, in prima linea. Schierato per promuovere e sostenere quei principi di pace e rispetto dei diritti umani che affievoliscono i popoli».

«Così è stato - ha spiegato il contrammiraglio Serra - in passato nei Balcani, in Libano, in Golfo Persico, in Somalia, in Albania, a Timor Est ed in Iraq. Così è ancora oggi, in Georgia, in Afghanistan e nel Mediterraneo».

Quindi, Serra ha sottolineato il contributo dato dagli uomini del San Marco nel fornire assistenza umanitaria alle popolazioni dell'Abruzzo e di Haiti, duramente colpite dal sisma.

«E questo il lavoro meno noto, ma più nobile del nuovo ruolo di interprete la funzione del soldato», è stato il mes-

# della pace

## Agli uomini del San Marco la medaglia della Carità

saggio che il contrammiraglio Serra ha consegnato alla stampa, parlando del coraggio e della solidarietà che gli uomini del San Marco riescono a mettere in campo nelle situazioni operative cui sono chiamati ad affrontare.

«Un modo tutto italiano di fare il soldato con professionalità ed equità, con fermezza ed imparzialità, con impegno e cordialità, che tutti ormai ci riconosciamo», ha aggiunto.

Grande soddisfazione per il riconoscimento ricevuto ha espresso il vice comandante della Forza da Sbarco, il generale Federico Maria Pellegatti. Che, parlando con la stampa, ha aggiunto: «Più grande è però la soddisfazione di avere aiutato popolazioni che hanno bisogno di tutto e muovere in cambio un sorriso ed una stretta di mano».

Il sindaco Domenico Menitti ha pubblicamente espresso le felicitazioni a nome della città, sede storica del battaglione San Marco. Ed ha rimarcato la figura di Brindisi, «città solidale di uomini e donne che danno molto più di quanto ricevono».



Gli uomini schierati (foto di Massimo Frigione)

## LE FORZE DA SBARCO

## Angeli custodi per terra e per mare

La Forza di proiezione dal mare è una forza da sbarco di reazione rapida, costituita da reparti interforze e trasportata da navi anfibe, scortate da un gruppo aeronavale. Il nucleo principale è costituito dal marò del San Marco, i fuorilevi di manna - la maggior parte di origine salentina - e dai lagunari della Serenissima, lo speciale reparto d'assalto inquadrato nella brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli.

Della Forza da Sbarco fanno parte anche altre unità interforze dell'esercito, come i paracadutisti, e dei carabinieri.

Un contingente di fuorilevi di manna di circa 430 uomini è in queste settimane impegnato in addettiamenti operativi in Sardegna, assieme alla Brigata Sassari. Marò e soldati della Sassari si apprestano, infatti, a dare il cambio al contingente italiano impegnato in Afghanistan.

I marò del San Marco sono altresì impegnati ad assicurare la sicurezza sulle navi in zona di operazione. Sono loro che nelle scorse settimane hanno contribuito ad evacuare alcune centinaia di cittadini di diverse nazionalità, compresi un consistente gruppo di italiani, dal porto di Misurata, in Libia.

## FESTA

Una splendida cerimonia a cui hanno preso parte le autorità civili e militari. A destra la medaglia d'argento conferita al San Marco dalla Regina Elena



Questi ragazzi sono sempre in prima linea. Schierati per promuovere e sostenere quei principi di rispetto dei diritti umani che avvicinano i popoli fino alla fratellanza

Ci sono tanti uomini e donne che portano alto il Tricolore in tanti paesi martoriati dalle guerre e dal dolore. In questa caserma un grande coraggio

## La più alta onorificenza concessa nel Sud Italia

Prima della Carlotto solo Piave e Folgore

L'Associazione internazionale Regina Elena, nata un quarto di secolo fa, è un sodalizio apolitico ed apertistico, presente in 56 Paesi. La delegazione italiana è presieduta dal generale Edoardo Reggiani, mentre il presidente internazionale è il principe Sergio di Jugoslavia, principe della regina Elena.

Il vice presidente e delegato nazionale alla Protezione civile ed aiuti umanitari, Gaetano Casella, coordina le operazioni del magazzino nazionale portatell'antica caserma "Piave" a Palmi, in provincia di Udine.

«Le nostre spese di gestione sono inferiori all'uno per cento del valore delle donazioni», spiega il comandante Casella. Che aggiunge come nel 2008 l'Associazione Regina Elena abbia elargito donazioni destinate in Italia - viventi e medicinali a strutture caritative che si occupano di persone in situazioni di disagio - e all'estero, prevalentemente dove operano le nostre Forze Armate, pari ad 1 milione e 400 mila euro.

Molte attività in campo umanitario l'Associazione Regina Elena le realizza in stretta collaborazione con il Sovrano Militare Ordine di Malta. Numerosi gli interventi realizzati con gli istituti religiosi sia in Italia che all'estero, in Asia,

Africa ed America latina.

La Medaglia della Carità nazionale in argento, la più alta onorificenza che l'Associazione Regina Elena concede - quella in oro non è prevista - sinora è stata concessa solo alla brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" ed alla "Folgori". I leoni del San Marco, in massima parte militari di origine salentina, sono i primi a riceverla nel panorama delle Forze Armate di stanza al Sud.

«Siamo orgogliosi del lavoro, soprattutto in campo umanitario, svolto da questi uomini - ha precisato il vicepresidente del sodalizio Regina Elena, aggiunge Casella, che ha ricordato come sinora siano state sette le medaglie concesse alla maronita. «Le prime due alla Medaglia d'oro al Valor Militare Salvo D'Acquisto ed a Filippo Montesi, il primo marò del battaglione San Marco caduto in Libano».

«Ci sono uomini e donne che portano alto il Tricolore in tanti Paesi, martoriati dalle guerre e dal dolore. Oggi nella caserma Carlotto di Brindisi, sede operativa del reggimento San Marco, l'onore di consegnare la Medaglia della carità nazionale in argento alla Forza da Sbarco».

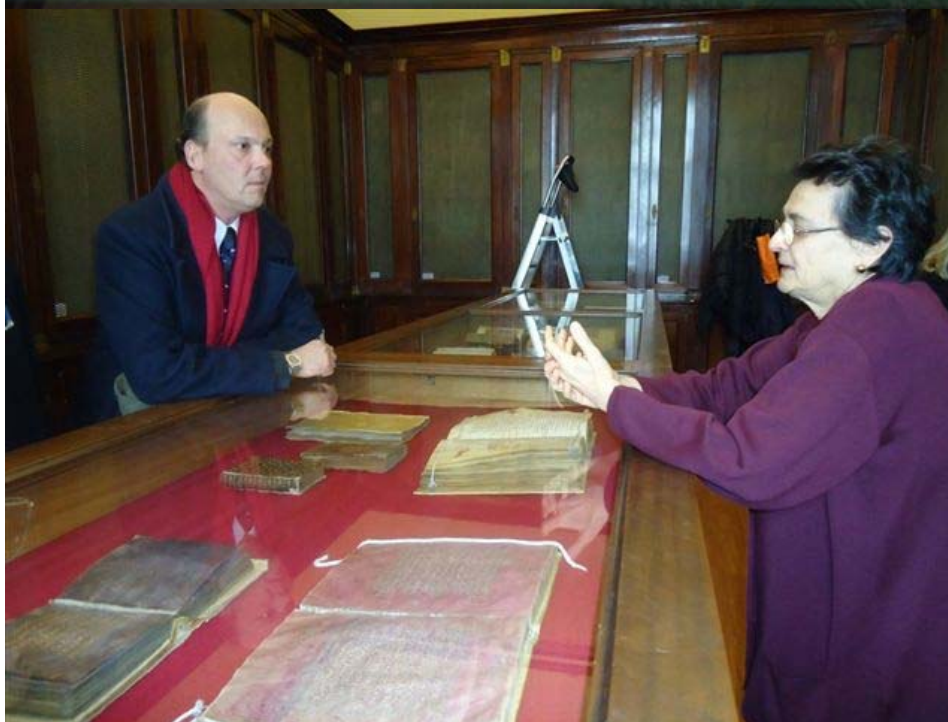
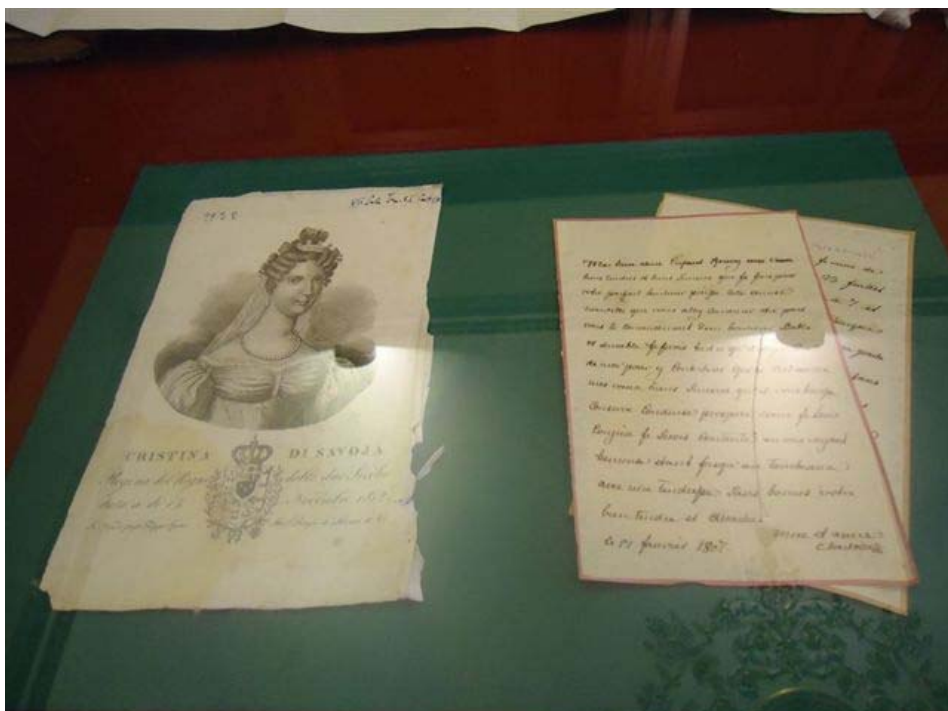
I.Pos.

## NAPOLI: ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III"

Con una delegazione del comitato napoletano dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha visitato la prestigiosa Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" ed in particolare la Sezione manoscritti e rari sotto la guida della Dr. Maria Rosaria Grizzuti che ha esposto ed illustrato al Principe il *Libro d'ore* di Alfonso d'Aragona ed il *Breviario* di suo figlio Ferrante; i due *Evangelari* purpurei, le *Metamorfosi* di Ovidio, il codice *Flora*, la collezione farnesiana, il *Libro dei Re*, i testi relativi alla Venerabile Maria Cristina di Savoia Regina delle Due Sicilie.

La Sezione manoscritti e rari è collocata nelle sale di Palazzo Reale prospicienti il Maschio Angioino ed il giardino, che nell'800 erano l'appartamento privato dei sovrani. Significativa testimonianza dell'epoca resta la cappella privata dei Reali. La raccolta dei manoscritti della Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" è iniziata alla fine del '700 quando Re Ferdinando IV istituì la Reale Biblioteca di Napoli e fu avviato il trasferimento nella sede del Palazzo degli Studi delle raccolte librerie fino ad allora dislocate nella reggia di Capodimonte.

Tra i diversi fondi che andarono a costituire il nuovo istituto va prima di tutto ricordata la celebre collezione farnesiana, avviata da Alessandro Farnese, il futuro Papa Paolo III, ed accresciuta dai suoi nipoti, trasferita a Napoli da Carlo di Borbone nel 1734. A differenza di altre raccolte librerie formatesi nel corso del '500, la farnesiana non era una biblioteca di



collezionisti. Apparteneva ad appassionati studiosi ed aveva avuto come bibliotecario un uomo di profonda cultura come Fulvio Orsini.

Non meraviglia quindi che tra i suoi manoscritti si ritrovino bei codici miniati, ma anche volumi di significativa importanza per lo studio degli autori classici.

Ricordiamo il Festo, utilizzato dall'Orsini per l'edizione del 1581, il Plinio, di cui Giovan Marco Cinico nel 1465 trascrisse le 639 carte in 120 giorni, il Virgilio,

splendido codice miniato appartenuto al cardinale Trivulzio e testimone unico di parte dell'Appendix.

Con i manoscritti farnesiani si unirono a formare la raccolta della Real Biblioteca quelli del Principe di Tarsia, i codici appartenuti a Monsignor Cavalieri, Vescovo di Troia, i manoscritti raccolti nelle province del Regno da Pasquale Baffi, Andrea Belli e Francesco Saverio Gualtieri e, dopo la loro espulsione dal Regno, le raccolte librerie dei gesuiti.

L'associazione "La Carità genera Carità" ha assegnato anche quest'anno i riconoscimenti che portano il nome del nostro Fondatore. I proventi dell'iniziativa saranno utilizzati sia per far operare Aurele, una bambina della Costa d'Avorio affetta da sordità, sia per finanziare il viaggio in Africa di alcuni ragazzi della Diocesi di Pompei.

— di Marida D'Amora —

**D**onare qualcosa di proprio agli altri è atto nobile, soprattutto quando la fama e la popolarità indicherebbero ben altre strade da percorrere. Un impegno che il Santuario di Pompei ha deciso di premiare, da ben tre anni, assegnando a cantanti, attori, musicisti, sportivi e giornalisti il Premio "Bartolo Longo alla Carità".

Ideato dall'Associazione onlus "La Carità genera Carità", presieduta da don Giovanni Russo, incaricato per la Pastorale Giovanile diocesana, il riconoscimento, consistente in una scultura lignea raffigurante il Beato, realizzata dal M° Paolo Cibelli, vanta, nel corso delle tre edizioni, un parterre di vincitori di primo piano.

Quest'anno, ad essere premiati sono stati gli ex calciatori Salvatore Bagni e Fabio Pecchia, oggi commentatori tecnici di note trasmissioni televisive, per la categoria "Sport", il comico partenopeo Paolo Caiazzo, per la categoria "Comicità", il musicista e compositore Stelvio Cipriani, per la categoria "Spettacolo", il cantante Sal Da Vinci, per la categoria "Musica", e l'Associazione internazionale Regina Elena, per la categoria "Enti Umanitari". Un premio speciale 'alla carità' è stato assegnato al pianista e compositore Alterisio Paoletti, fervente devoto della Madonna del Rosario, molto legato al Santuario di Pompei fin da bambino ed oggi tra i suoi associati.

"L'iniziativa - ha sottolineato don Giovanni Russo - non si limita solo alla

## Il Premio Bartolo Longo, uno strumento di Carità

*consegna di un Premio, l'obiettivo è mettere in risalto l'attività missionaria del nostro Fondatore rivolta in maniera speciale ai più deboli, soprattutto i bambini, e sensibilizzare i cuori delle persone. Per questo - ha aggiunto il Presidente dell'Associazione ideatrice e promotrice del Premio - beneficiari privilegiati dei proventi raccolti sono, innanzitutto, i più piccoli".* Il ricavato è stato donato alla piccola Aurele, una bambina ivoriana affetta da sordità, venuta in Italia, proprio in queste settimane, per sottoporsi a un intervento chirurgico per l'impianto dell'orecchio bionico.

Oggi Aurele ha finalmente recuperato l'udito. Parte del ricavato sarà, invece, utilizzato per dare ad alcuni ragazzi della Diocesi di Pompei la possibilità di partecipare a un 'campo-lavoro' in Africa, per poter conoscere e operare in una realtà molto diversa dalla loro, esplorando le difficoltà, le povertà e i gravi disagi del popolo africano.

Ancora una volta, dunque, il Premio Bartolo Longo alla Carità ha dimostrato che "La carità è la vera sorgente della pace e della fratellanza" e che, come ha sottolineato l'Arcivescovo, Mons. Carlo Liberati, "la solidarietà di noi tutti può cercare di ovviare a quello che troppo spesso le istituzioni non fanno per queste meravigliose invenzioni dell'amore che sono i bambini!".

Alla cerimonia, presentata dalla giornalista e conduttrice Rai, Vira Carbone, hanno partecipato anche Giuliana Danzè, tra le voci straordinarie della trasmissione Rai "Ti lascio una canzone", l'Orchestra "I Suoni del Sud", diretta dal M° Paoletti, il Corpo di Ballo diretto dal M° Angelo Parisi e il Coro dei Bambini della Scuola Primaria Bartolo Longo.

Per contribuire alla realizzazione dei progetti, si può donare il proprio **5 per mille** all'Associazione "La Carità genera Carità", indicandone il codice fiscale **90062810636**



Il coro della Scuola Primaria "Bartolo Longo", che ha partecipato alla serata

**21/04, iniziativa benefica al reparto di Neuropsichiatria infantile Osp. Riuniti**

notizia pubblicata in data : lunedì 18 aprile 2011



Ogni anno, in tutta Italia, in occasione delle solennità pasquali, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (Airh) desidera farsi più vicina alle persone maggiormente sole, che proprio nei momenti di festa avvertono di più il bisogno di un gesto di solidarietà.

Il 21 aprile, Giovedì Santo, il Vice Presidente nazionale dell'Airh, Dr. Alberto Casirati, insieme a Guglielmo Redondi, Presidente del Consiglio Comunale, offrirà per conto del sodalizio benefico 100 uova di cioccolato ai bambini del reparto di Neuropsichiatria Infantile degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed agli anziani ospiti del Centro Don Orione di Bergamo. Presso la prima struttura la delegazione verrà ricevuta dal Primario, Dott. Marco Pezzani. Al centro Don Orione li attenderà il direttore, Don Ugo Dei Cas.

Ricordiamo che dopo il terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, che causò ben 100.000 vittime, e dopo l'arrivo della Regina Elena, Don Orione accorse per prestare soccorso specialmente agli orfani e divenne primo cappellano del Villaggio

"Regina Elena", voluto e curato personalmente da Elena del Montenegro.

Successivamente, per volontà di Papa Pio X, Don Orione fu nominato Vicario Generale della diocesi di Messina. La "Città dei Mille", da sempre molto sensibile alle iniziative benefiche in grado di donare un po' di calore umano ai meno fortunati, ha voluto intervenire anche per porgere personalmente il suo saluto e i suoi auguri. L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, attiva a Bergamo sin dal 1998, è un sodalizio assolutamente apolitico ed apartitico, presente in 56 paesi. E' presieduta, a livello internazionale, da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II.

Il benemerito sodalizio realizza iniziative caritatevoli, spirituali e culturali, sull'esempio della Regina Elena, definita "Regina della Carità" dal Papa. Le sue spese di struttura non superano lo 0,5% del valore degli aiuti effettivamente distribuiti, che vengono consegnati direttamente ai più bisognosi da parte dei propri volontari, spesso anche con il contributo logistico delle Forze Armate o delle Forze dell'Ordine nelle loro missioni internazionali. La delegazione italiana onlus dell'Airh è presieduta dal Gen. Ennio Reggiani.

[http://www.comune.bergamo.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=8758](http://www.comune.bergamo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=8758)



Foto B. Bedolis

## REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE

Alcuni affermano che l'Italia deve rimanere per sempre una repubblica, perché così volle il popolo dopo la seconda guerra mondiale.

I fatti, però, dimostrano il contrario.

- La legge istitutiva dell'Assemblea Costituente stabiliva che quest'ultima avrebbe avuto un anno di tempo per approvare la Costituzione. In caso contrario, l'assemblea sarebbe stata sciolta di diritto e il popolo avrebbe dovuto eleggerne un'altra.

- Alla scadenza del termine annuale (17 Giugno 1947) la Costituzione non era ancora pronta.

- L'Assemblea Costituente si auto-prorogò il mandato, violando la legge e impedendo al popolo di esprimersi in proposito. I costituenti temevano infatti che nuove elezioni avrebbero modificato la composizione dell'assemblea in senso favorevole a un ritorno della Monarchia, previo nuovo referendum.

- Nel tentativo di evitare un ritorno democratico alla Monarchia, venne introdotto l'art. 139 della Costituzione, che stabilisce: "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

- Questa norma fu approvata solo da una minoranza dei componenti dell'assemblea. Infatti, votarono a favore solo 274 membri su 556 (il 49%), mentre 205 erano assenti e 77 votarono contro. Gli emendamenti che chiedevano la soppressione di tutto l'art. 139 non vennero neppure messi in votazione.

- L'art. 139 vorrebbe impedire al popolo di scegliere liberamente la forma istituzionale

del proprio Stato. In altre parole, mentre la Monarchia, nella persona di Re Umberto II, accettò che fosse il popolo italiano a decidere fra monarchia e repubblica, quest'ultima vorrebbe vietare allo stesso popolo di esprimersi su un argomento di tale importanza.

*In sintesi: la norma costituzionale che vorrebbe che l'Italia rimanesse per sempre una repubblica non fu voluta dalla maggioranza degli italiani. Infatti, venne approvata da una minoranza dei rappresentanti eletti dal popolo. Questa norma è contraria ad ogni principio democratico, perché vorrebbe vietare al popolo di esprimersi su un elemento essenziale: la forma dello Stato.*

### DEMOCRAZIA E REFERENDUM: 1946

"E' bene che gli italiani conoscano sia il significato ufficiale della festa del 2 giugno, sia come si svolsero veramente i fatti nel 1946.

Se si vuole raccontare la storia alle nuove generazioni non si può raccontare la leggenda del suffragio universale.

Vero è che per la prima volta poterono votare le donne (*in una consultazione nazionale - ndr*). E' anche vero però che, per favorire la vittoria della repubblica, il governo, composto nella quasi totalità da repubblicani, che dalla caduta del fascismo al 1948 godeva anche del potere legislativo, emise un decreto, il numero 69/1946, contrario Re Umberto, nel quale si privavano del diritto di voto gli abitanti di Venezia Giulia, Alto Adige, Dalmazia, Istria ed Isole del Dodecaneso, che a quei tempi erano ancora territori italiani, ceduti alla Jugoslavia solo nel 1947 con il trattato di Parigi. Questi cittadini sarebbero stati consultati "con successivi provvedimenti".

In altre parole, mai più. Si dimenticarono pure della Libia, allora territorio metropolitano: anche i cittadini italiani residenti in Libia furono privati del diritto di voto (*come le centinaia di migliaia di militari ancora all'estero - ndr*).

Il suffragio universale è ben altra cosa.

**Guido Lanciarelli**  
("Il Giornale", 3 giugno 2011)



**"La Monarchia deve essere un punto d'incontro in una nazione per tutti i cittadini, per tutti gli interessi, per tutte le idee, anche le più diverse: deve essere un punto di riunione per tutti, perciò non può essere, rappresentare un partito."**

**UMBERTO II, Re d'Italia**

**"... poiché dobbiamo creare nella carta costituzionale le garanzie della libertà per tutti i cittadini, [...] deve esistere un capo di stato il quale tragga ragioni di vita da una fonte diversa dalla elezione."**

**LUIGI EINAUDI**

**"Quali che siano i giudizi sulla monarchia, è bene ricordare che in quegli anni è stato creato lo Stato, vale a dire qualcosa che non esisteva e che ha dato ai suoi imprenditori un più largo mercato, ai giovani un più alto livello d'istruzione, al territorio alcune indispensabili infrastrutture, alla Chiesa un ruolo più conforme alla sua missione spirituale, agli italiani i diritti della cittadinanza, al Paese un più rispettabile status internazionale".**

**Sergio Romano** ("Corriere della Sera", 14 maggio 2011)

## 100 ANNI FA VENIVA INAUGURATO IL VITTORIANO



In occasione della *Festa dello Statuto*, il 4 giugno 1911, venne inaugurato (ancora incompleto di statue bronzee) il Vittoriano. Vennero altresì inaugurati la galleria di Arte Moderna, a Via Nazionale il Palazzo delle Esposizioni, il Palazzo di Giustizia al Lungotevere, aperto ufficialmente da Re Vittorio Emanuele III, l'11 gennaio 1911.

Il Vittoriano, avendo un forte valore simbolico, doveva avere dimensioni monumentali e stare per forza accanto al Campidoglio, il municipio di Roma. Fu inaugurato esattamente cent'anni fa oggi per onorare Re Vittorio Emanuele II.

Ora è il sacrario dell'Italia, l'Altare della Patria. L'omaggio al Re Galantuomo, Padre dell'Italia unita, rimane tuttavia anche nel nome: il Vittoriano.

Esso rimanda non solo al primo Re d'Italia, ma anche alla Vittoria, celebrata qui dal 4 novembre 1921, giorno in cui vi fu collocata la salma del Milite ignoto per onorare tutti i Caduti.

L'imponente edificio, largo 135 metri e alto 81, progettato nel cuore di Roma dall'architetto marchigiano Giuseppe Sacconi nel 1885 e inaugurato il 4 giugno 1911 da Re Vittorio Emanuele III, in occasione dell'Esposizione Internazionale

per i cinquant'anni della proclamazione del Regno d'Italia. E' il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, il primo Re d'Italia, e il luogo deputato alla celebrazione dei valori nazionali.

Per l'anno dei 150 anni della proclamazione del Regno lo storico edificio è diventato il simbolo dei festeggiamenti nella capitale con solenni celebrazioni, l'inaugurazione di numerose mostre e la parata militare in via dei Fori Imperiali l'altro ieri. Inoltre, è stato riaperto il Museo centrale del Risorgimento, archivio della memoria politica, economica e sociale italiana dal XVII al XX secolo, ed inaugurata la mostra permanente *Le Battaglie del Risorgimento* presso il Sacrario delle Bandiere e sulla scalinata dell'Altare della Patria si è tenuto il concerto conclusivo della giornata.

Oggi il monumento a Re Vittorio Emanuele II si apre al grande pubblico, mettendo in mostra statue, fontane, decorazioni e mosaici dal gusto Liberty eclettico, importanti esposizioni storico - documentarie, il Museo dell'Emigrazione e il Museo centrale del Risorgimento, dove si concentrano le testimonianze storiche dei più grandi personaggi del Risorgimento che, sotto la guida di Re Vittorio Ema-

nuele II, portarono all'unità d'Italia: Cavour, Pio IX, Garibaldi e Mazzini.

In un attento percorso cronologico si possono ammirare un milione e mezzo di documenti e oltre 400mila fotografie che omaggiano un periodo storico davvero esaltante, pieno di passione, di ideali, di cambiamenti, utili a capire la nostra storia attuale. E' anche un piacevole percorso alla ricerca di cimeli storici, come i pantaloni blue jeans che Giuseppe Garibaldi indossava durante lo sbarco a Marsala, i primi jeans della storia, con i bottoni dell'epoca; oppure la barella dell'eroe dei due mondi, ferito sull'Aspromonte, e una pergamena con tutte le firme e i sigilli in ceralacca di coloro che portarono a spalla il generale.

O, ancora, l'album fotografico dei Mille, realizzato tra il 1863 e il 1867 dal fotografo Alessandro Pavia, con quasi tutti i ritratti dei protagonisti dell'impresa.

Nel Museo c'è anche l'affusto di cannone utilizzato per trasportare le spoglie del Milite Ignoto, caduto nella IV Guerra d'Indipendenza e Prima guerra mondiale, fino all'Altare della Patria, posizionato al centro del Vittoriano il 4 novembre 1921.

Qui, sulle pareti della cripta del Milite

(Continua a pagina 30)

(Continua da pagina 29)

Ignoto, sono i mosaici in stile bizantino, realizzati dal pittore Giulio Bargellini, così come sono da ammirare all'esterno il basamento della statua di Vittorio Emanuele II con le personificazioni delle città italiane, opera di Eugenio Maccagnani, e i due eccentrici gruppi scultorei di fronte a piazza Venezia, *Il Diritto* di Ettore Ximenes ed *Il Sacrificio* di Leonardo Bistolfi.

La realizzazione del Vittoriano avvenne nell'ambito della trasformazione di Roma in capitale d'Italia, nuovo centro nazionale politico e amministrativo.

La legge Zanardelli, promulgata nel 1878 per la costruzione del monumento, indicò che dovesse sorgere a forma di arco nella piazza davanti alle Terme di Diocleziano (piazza Esedra). Furono ben 293 i progetti ammessi al concorso.

Quasi tutti i partecipanti concepirono la nuova realizzazione come un grande libro di storia "dove glorificare le gesta del sovrano e l'intera storia nazionale, in particolare il Risorgimento italiano".

La grande Italia, quindi, celebrata "come mito interclassista e aggregante", come esaltata nel padiglione dedicato al Risorgimento all'Esposizione generale di Torino del 1884.

Le molteplici idee resero necessario un secondo bando.

Poi fu individuato anche un nuovo spazio: la zona del colle capitolino. Il nuovo bando precisò, in dettaglio, le caratteristiche del monumento che doveva erigersi sull'altura settentrionale del Campidoglio, in asse con via del Corso: "la statua equestre in bronzo del re a un'altezza di 27,5 metri sul livello di piazza Venezia; un fondale architettonico di almeno 30 metri di larghezza e 29 di altezza, atto a coprire la chiesa dell'Aracoeli".

Alla commissione giunsero 98 proposte. Vennero selezionati tre progetti e fu preferito quello del conte marchigiano Giuseppe Sacconi, ispirato a uno stile greco-romano, al pari degli altri due; gli venne anche assegnato il cantiere e fu quindi direttore dei lavori sino alla morte, avvenuta nel 1905. Quanto alla realizzazione della statua del Re Galantuomo, prevalse la preferenza del presidente del Consiglio Agostino Depretis (capo della sinistra storica) e l'opera fu così affidata allo scultore Enrico Chiaradia. La scoperta delle mura serviane da preservare (le prime di Roma, risalenti al VI secolo a. C. costru-

te sotto il Re Servio Tullio) impose modifiche. Il portico fu ampliato da 90 a 114 m, le colonne passarono da 16 a 18.

La prima pietra fu posta il 22 marzo del 1885. Il bresciano Giuseppe Zanardelli sostenne la scelta di Sacconi di utilizzare materiale lapideo bresciano per l'intero monumento: il marmo di Botticino.

Ne furono così trasportati a Roma ben 40mila metri cubi, una vera montagna. Fu lo stesso Sacconi, in corso d'opera, ad attuare la trasformazione emblematica del monumento da glorificazione di Re Vittorio Emanuele II anche ad Altare della Patria. Il concorso, bandito nel 1905, fu vinto dallo scultore bresciano Angelo Zanelli che realizzò il gruppo scultoreo allegorico raffigurante l'Amor patrio "che combatte e vince", il Lavoro "che edifica e feconda", e, al centro, la statua della dea Roma.

Il 18 luglio 1905, 25 giorni prima della morte di Sacconi, si procedette alla fusione dei cannoni di bronzo forniti dal Ministero della Guerra per realizzare la grandiosa statua equestre e cinque anni dopo fu pronta per essere collocata al centro del monumento. Risultò talmente enorme che, in occasione della visita di Vittorio Emanuele III, venne imbandita una tavola nel ventre del cavallo. Alla fine del 1921, nello stesso anno in cui sotto l'Altare fu posta la tomba del Milite Ignoto per onorare i 600mila caduti della Grande Guerra, venne collocato anche il fregio scultoreo. Fu così che il Vittoriano divenne anche Altare della Patria.

### Celebrazioni

Adorato da Gabriele D'Annunzio e Benedetto Croce, il Vittoriano era apprezzato anche da Federico Zeri che ne sottolineava "l'altissimo livello qualitativo". Pro o contro, l'Altare della Patria resta uno dei simboli dell'Italia unita, fulcro e catalizzatore di un sentire patriottico che, proprio in questi mesi, si rinvigorisce nelle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita del Regno d'Italia. Oggi il Vittoriano compie cento anni. Per l'occasione l'Istituto di Storia del Risorgimento ha organizzato un convegno di studi ospitato nelle sue sale. Ad ottobre una grande mostra fotografica racconterà la storia del monumento ed i giorni della sua inaugurazione con immagini inedite. E poi ancora a novembre con la rassegna che, a 90 anni dall'arrivo della salma del Milite ignoto, ripercorrerà la storia di quell'avvenimento. Non mancheranno le pubblicazioni. Verrà

ripubblicato «L'altare della patria» di Bruno Tobia.

Chiuso al pubblico per decenni dopo un'allarme bomba nel 1968, oggi il monumento a Re Vittorio Emanuele II vive una seconda giovinezza ed è divenuto luogo privilegiato di mostre d'arte e spazio per convegni.

### Contributo bresciano

Nell'ala settentrionale del monumento è stato inaugurato uno spazio-vetrina dedicato al contributo bresciano alla realizzazione del Vittoriano, che rimarrà allestito fino al 31 dicembre prossimo. All'interno del percorso - promosso dai Comuni di Botticino e di Rezzato e dalla Camera di commercio di Brescia - i visitatori possono scoprire le tecniche e i sistemi di lavorazione in uso nelle cave e nei cantieri all'epoca della realizzazione del Vittoriano. Due vetrine, realizzate grazie alle fotografie dell'Archivio Negri, agli strumenti di lavoro d'epoca messi a disposizione dal Museo del marmo di Botticino e dal Gruppo La Pietra, ed agli oggetti scolpiti in Botticino classico, consentiranno di entrare nel mondo delle cave e dei laboratori marmistici bresciani di fine Ottocento e dei primi del Novecento. Ad «accogliere» i visitatori ci saranno cinque sagome a grandezza naturale che raffigurano Giuseppe Zanardelli, lo scultore Angelo Zanelli (che realizzò il fregio di oltre 60 metri che corona l'altare), l'imprenditore Davide Lombardi, un cavatore e uno scalpellino: un modo, insomma, di trovarsi a tu per tu con i protagonisti dell'epopea del marmo bresciano.

L'esposizione consentirà anche di «toccare con mano» le diverse lavorazioni tradizionali di cui il Botticino è suscettibile, grazie agli esemplari realizzati dalla Scuola delle arti e della formazione professionale Rodolfo Vantini di Rezzato, con alcuni campioni di lavorazioni tradizionali realizzati durante il corso di scalpellino. In questo modo il marmo di Botticino riconquista, sia pure idealmente, l'Altare della Patria, il monumento che per un secolo è stato un formidabile biglietto da visita per il marmo bresciano.



[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## AI “NATIONAL ARCHIVES” DI LONDRA

### *L'atteggiamento del Regno Unito alla vigilia dello sbarco a Marsala di Garibaldi*

Lo sbarco dei Mille a Marsala, l'11 maggio 1860, venne immediatamente considerato da tutte le Potenze europee come un fattore di grave destabilizzazione dello status quo internazionale. Non solo Austria, Prussia, Russia furono fermamente contrarie a un'impresa che rischiava di creare un focolaio rivoluzionario nel Mediterraneo. Anche l'Inghilterra nutrì forti perplessità per una vicenda dai contorni indefiniti e dagli esiti incerti e si dichiarò disposta a collaborare con la Francia di Napoleone III per negoziare una tregua tra il governo napoletano e gli insorti, con l'obiettivo di arrestare l'irresistibile avanzata delle camicie rosse.

Il 4 giugno Cavour prendeva atto che il Regno Unito «pur dimostrandosi prodigo di simpatie platoniche per la causa italiana non è disposto a muovere neanche un pollice per venirci in aiuto e che anzi la sua azione è volta a conservare la Sicilia ai Borboni e a ostacolare l'annessione del Mezzogiorno al Regno di Sardegna». La posizione di Londra mutava radicalmente, il 12 giugno, con l'avvento del gabinetto liberale guidato da Palmerston. Il 26 luglio, quando Garibaldi, impadronitosi dell'isola, si preparava a passare lo stretto di Messina, il ministro degli Esteri Lord Russell inviava un dispaccio (ora conservato nei National Archives di Londra) all'ambasciatore a Parigi, comunicandogli il rifiuto di aderire alla proposta francese di attuare un blocco navale congiunto per impedire il passaggio dei volontari sul continente. Un'azione militare avrebbe, infatti, contraddetto «quel principio generale del non intervento che il Governo di Sua Maestà era deciso a non abbandonare». Con grande ipocrisia, Russell, pur sapendo che gli alti comandi della marina delle Due Sicilie si erano venduti agli agenti piemontesi, aggiungeva «che se la flotta, l'esercito e il popolo napoletano fossero restati fedeli al loro re, Garibaldi



baldi sarebbe stato sconfitto senza difficoltà, ma se al contrario si fossero dimostrati disposti ad accoglierlo il nostro intervento avrebbe costituito un'interferenza negli affari interni del Regno di Francesco II».

La linea politica decisa da Palmerston e Russell non era però condivisa dalla Regina Vittoria animata da una personale antipatia per Garibaldi da lei definito una specie di «gangster sudamericano».

A superare l'ostilità della sovrana, interveniva un'abile e spregiudicata manovra di Cavour, verosimilmente concordata con il governo inglese. Ai primi di agosto, Russell riceveva e faceva prontamente tradurre una lettera di Garibaldi inviata, il 27 luglio, a Vittorio Emanuele (anch'essa depositata negli archivi del Foreign Office). In quello scritto il generale, mentre ribadiva la sua intenzione di raggiungere la Calabria, dichiarava che al termine della sua missione, egli avrebbe abbandonato i poteri provvisoriamente assunti per deporli ai piedi del monarca sabaudo. In realtà quel messaggio era stato personalmente dettato da Cavour, il quale aveva ordinato ai suoi emissari di fare scrivere all'Eroe dei due Mondi che «egli pieno di devozione e di reverenza

per il Re avrebbe voluto seguire i suoi consigli di non abbandonare le coste siciliane ma che i suoi doveri verso l'Italia non gli permettevano di impegnarsi a non soccorrere i napoletani».

Con queste poche parole la spedizione dei Mille perdeva i suoi connotati di avventura rivoluzionaria e rientrava nell'alveo del programma moderato, liberale, costituzionale perseguito da Cavour che era in grado di dissipare i timori di Buckingham Palace. Il 18 agosto Garibaldi poteva così approdare indisturbato nei pressi di Reggio Calabria e iniziare la sua travolgente marcia verso Napoli, grazie alle dichiarazioni di Palmerston dove si rendeva noto che un intervento ostile della squadra francese sarebbe stato considerato un attentato contro gli interessi strategici inglesi. In questo modo l'Italia compiva la sua unificazione da Torino a Palermo. Londra si assicurava, invece, un vero e proprio protettorato sul nuovo Stato mediterraneo che, da quel momento, per l'estensione stessa delle sue coste, sarebbe restato esposto al ricatto della potenza navale britannica.

**Eugenio Di Rienzo**  
*Il Giornale*, 26 aprile 2011

Gli Ex Allievi della Scuola Militare Teulié hanno voluto rendere omaggio al 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia nella consapevolezza e nell'orgoglio di una tradizione che risale al 1802, agli albori del Risorgimento. Hanno allestita nella Scuola un'esposizione temporanea di cimeli risalenti al Risorgimento Italiano e provenienti dal Museo del Risorgimento di Milano, in collaborazione con il Comune di Milano e con il patrocinio dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano. L'articolo 3 del loro Statuto cita: «L'associazione è apartitica e apolitica e ha per unica fede l'amore per la Patria».

Il fondatore della Scuola Militare, il Gen. Pietro Teulié, Ministro della Guerra, fu tra i primi a propugnare la costituzione di un Esercito Italiano capace di garantire la libertà e l'indipendenza della Nazione. Teulié, nel 1796, portò al battesimo del fuoco il primo Tricolore Militare Italiano, prototipo della bandiera che sarà assunta a simbolo nazionale nel 1797. Educato al suo magistero e all'insegnamento di De Meester e Silvio Pellico, gli allievi furono presenti su tutti i campi di battaglia, dalle campagne napoleoniche alle barricate delle «Cinque giornate» di Milano. Per questo la Scuola fu definita «vivaio di spiriti patriottici».

## L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - IV



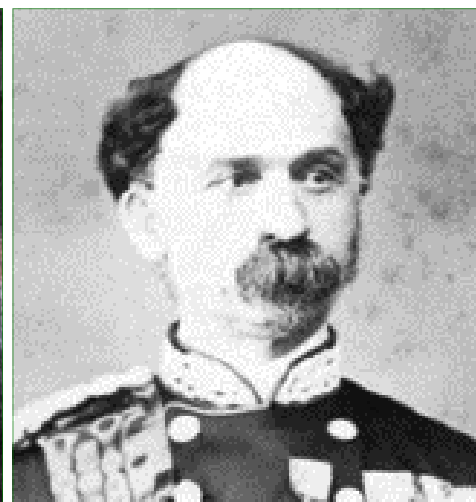
**VITTORIO FOSSOMBRONI**

Direttore del Dipartimento della Guerra del Granducato di Toscana, matematico, ingegnere ed economista.



**PIETRO GIUSEPPE REY**

Vescovo di Pinerolo



**LEONETTO CIPRIANI**

Colonnello delle forze armate del Granducato di Toscana, Console a S. Francisco del Regno di Sardegna, poi Governatore Generale delle Romagne.



**GIOVANNI BATTISTA AMICI**

Ingegnere, matematico e fisico italiano. Nel 1831 fu chiamato dal Granduca di Toscana quale astronomo al museo di fisica e scienze naturali di Firenze, ove raggiunse alta fama soprattutto come inventore e costruttore di strumenti ottici. Inventò anche l'obiettivo a immersione omogenea per i microscopi e il prisma a visione diretta, che porta il suo nome.



**ANTONINO DI PRAMPERO**

Senatore del Regno d'Italia



**GIOVANNI PLANA**

Matematico, astronomo, geodeta



**GIAN FRANCESCO NAPIONE**

Storico e letterato.  
Membro dell'Accademia della Crusca



Pagina a cura della  
**ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI  
NELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO**

[WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU](http://WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU)

## UN CAVALIERE MAURIZIANO NEL XVI SECOLO

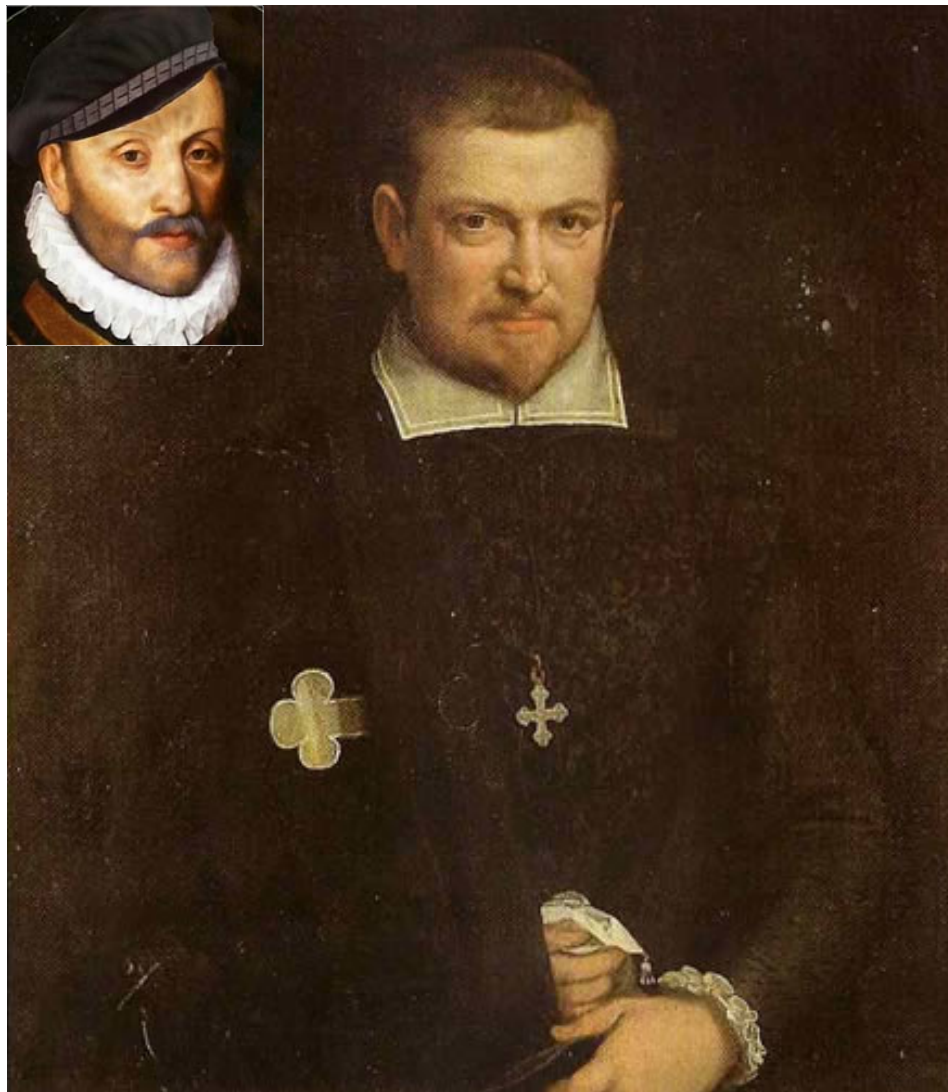
Nell'ambito della bellissima mostra organizzata nella Reggia di Venaria Reale, dal titolo *"Cavalieri. Dai Templari a Napoleone. Storie di crociati, soldati e cortigiani"*, è stato esposto il ritratto che riproduciamo a lato. Si tratta di un dipinto del bolognese Carracci, pittore che visse a cavallo dei secoli XVI e XVII.

I curatori della mostra hanno identificato, oltre all'autore, anche il soggetto, definendolo *"Cavaliere Mauriziano"*. L'insegna lo conferma ed il dipinto è di notevole interesse storico, perché suggerisce il fatto che il X Duca di Savoia, Emanuele Filiberto *"Testa di Ferro"*, investì Cavalieri anche nell'Ordine di San Maurizio.

Il dipinto mostra una persona vestita secondo quelli che sembrano essere canoni usuali per l'epoca. Per un giovevole confronto, pubblichiamo l'immagine del dipinto del Caravaggio di un Cavaliere nel Sovrano Militare Ordine di Malta.

Entrambi i Cavalieri indossano abiti neri con colletto chiaro, entrambi portano la spada al fianco, entrambi sfoggiano l'insegna del loro Ordine in grande formato, sull'abito oppure sul mantello.

Non disponiamo di informazioni circa le generalità del Cavaliere nell'Ordine di San Maurizio, ma è probabile che si trattasse di una personalità di rilievo, tanto da meritare una così rara investitura. Un confronto con un altro dipinto dell'epoca (nel piccolo riquadro) suggerisce che potrebbe trattarsi di Don Andrea Provana di



Leyni, già Comandante della flotta sabauda alla Battaglia di Lepanto e successivamente Grand'Ammiraglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata. Con sua Bolla del 16 settembre 1572, intitolata *"Institutionis militiae, ac religionis sancti Mauriti, & ejusdem magni magisterii in Emanuele Philibertum Ducem Sabaudiae, successorumque suos"*, Papa Gregorio XIII rifondò l'Ordine di S. Maurizio e ne conferì il Gran Magistero al Duca di Savoia Emanuele Filiberto ed ai suoi successori.

Circa due mesi dopo, con Bolla del 15 novembre 1572, il Vicario di Cristo fuse questo Ordine con quello di San Lazzaro. E' dunque possibile che l'investitura del

Cavaliere ritratto dal Carracci sia avvenuta in quel lasso di tempo.

E' interessante notare che la decorazione dell'Ordine di San Maurizio viene portata al collo, pendente da un nastro nero, ed è dorata e bordata di bianco, così come la croce ricamata al centro del mantello, anch'esso nero. I colori dell'insegna sono riportati anche sul colletto.

La foggia ed il colore della croce ed il modo d'indossarla corrispondono alla tradizione dell'Ordine. Enea Silvio Piccolomini, nei suoi *"Commentari"*, narra infatti che nell'eremo di Ripaglia il I Duca di Savoia, Amedeo VIII, ed i Cavalieri dell'Ordine portavano *"sul petto una croce d'oro"* (1).

Saremo grati ai lettori che vorranno segnalare ogni altra notizia utile ad approfondire questo tema.

(1) Maria Josè di Savoia: *"Amedeo VIII"*, tomo II, Ed. Mondadori, 2001



**Pagina a cura della**  
**ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI**  
**NELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO**  
[WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU](http://WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU)

## L'A.C.I.S.M.O.M.

*L'Associazione dei cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta. Un classico esempio dell'opportunità di un'associazione composta da cavalieri appartenenti ad un Ordine già molto ben strutturato.*

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (C.I.S.O.M.) è un'articolazione specificatamente dedicata alla Protezione Civile dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (A.C.I.S.M.O.M.).

Nel 1991, il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'Italia hanno sottoscritto un accordo in materia di assistenza in caso di gravi calamità (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Supplemento Ordinario - n. 164 del 15 luglio 1991), a cui ha fatto seguito uno scambio di note finalizzate all'attuazione dell'intesa. In virtù

del predetto accordo e della dislocazione su tutto il territorio delle articolazioni operative del CISOM, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta è inserito nell'elenco delle organizzazioni di Protezione Civile di rilevanza nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile.

Il Corpo Italiano di Soccorso, nell'ambito delle funzioni di Protezione civile, opera nelle seguenti attività: interventi in caso di calamità naturali o derivanti dall'attività dell'uomo, a livello nazionale ed internazionale; interventi in caso di emergenze regionali e locali; supporto alle attività di emergenza ed urgenza sanitaria; interventi connessi all'organizzazione di grandi eventi e per le maxiemergenze; attività in collaborazione con enti ed istituzioni; formazione ed informazione rivolta ai cittadini.

La Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.) è una struttura centrale mobile della Protezione Civile Nazionale che viene attivata solo a seguito di grandi eventi e rappresenta il livello decisionale dislocato sul territorio e che fornisce, direttamente nell'area interessata dall'evento un supporto al coordinamento locale gestito dai diversi Centro Operativo Misto (C.O.M.). La struttura della Di.Coma.C., allestita in occasione del terremoto dell'Aquila presso la Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito, ha compiti e funzioni svolte dai diversi rappresentanti delle Istituzioni e del mondo del volontariato che operano sotto il coordinamento diretto del Dipartimento di Protezione Civile. Il Centro Operativo

Misto (C.O.M.) è una struttura operativo/amministrativa che durante l'emergenza copre un'area più o meno vasta di territorio e racchiude più comuni. Il Commissario delegato per la gestione dell'emergenza che ha colpito la regione Abruzzo, con decreto n. 1 del 9 aprile 2009, ha istituito

7 C.O.M. con i relativi comuni afferenti. Gli psicologi del CISOM sono stati chiamati a fornire la propria professionalità per aiutare le persone ad affrontare le inevitabili conseguenze psicologiche scaturite dal trauma subito, e per soste-



nere gli operatori del soccorso ad affrontare le situazioni traumatiche. L'operato è stato rivolto principalmente a tutta la popolazione che lo ha richiesto, a tutte le fasce d'età, ma anche ai volontari stessi e/o a favorire l'integrazione delle conflittualità nei rapporti tra le persone e/o le organizzazioni promuovendo l'espressione della comunità locale verso il miglioramento della qualità di vita e del senso civico.

L'intervento si è sviluppato in un contesto ad alta valenza emotiva ed è stato diretto a favorire l'empowerment delle risorse umane. Si è sviluppato un intervento mirato a costruire e ri-costruire relazioni e pensieri progettuali individuali, grup-ali e comunitari.

Le maggiori problematiche e disagi espressi dagli ospiti del campo sono state: il continua-



re a vivere nel campo, in tende con persone con le quali non vi era una relazione o non ci si sentiva rispettati; l'insicurezza sul futuro a breve e lungo termine in quanto le scosse continuavano e quindi le persone erano scoraggiate sulla possibilità di rientrare nelle proprie abitazioni danneggiate o sulla possibilità di iniziare i lavori di ristrutturazione o sui tempi di permanenza che si procrastinavano; le preoccupazioni per successive scosse più gravi; il lavoro/attività persi e quindi scoraggiamento su un eventuale altro lavoro/attività.

Hanno cercato di essere delle figure di riferimento per gli ospiti attraverso una presenza costante dai primi momenti della giornata, infatti già durante la colazione erano presenti e giravano tra i tavoli fermandosi dove venivano chiamati o dove si riteneva potesse essere indicata una loro presenza.

Le catastrofi possono produrre sugli individui effetti di lunga durata e mettere a dura prova le capacità di reazione e di adattamento sia del singolo individuo che dell'intera comunità. Si assiste infatti in questi casi al venir meno delle risorse di autoprotezione, normalmente presenti in un gruppo di individui che condividono le stesse abitudini di vita, e pertanto è necessario che gli interventi psicosociali adottati tengano in massima considerazione le caratteristiche specifiche di quel territorio e della comunità che lo abita.



## VILLA TORLONIA: MOSTRA DI MIRKO NEL CASINO DEI PRINCIPI

*Mirko nel tempo e nel mito* è il titolo di una selezione rappresentativa di dipinti, sculture e disegni di Mirko Basaldella, noto quale scultore ma in realtà artista più complesso, ottimo disegnatore e pittore, e questa sua più ampia vena da qualche anno è emersa affrancandosi dalla maggiore fama della sua opera plastica, conferendo alla sua opera un più completo e sfaccettato ruolo artistico.

In occasione del centenario della nascita dell'artista, avvenuta il 28 settembre del 1910 ad Udine, la mostra *Mirko nel tempo e nel mito* celebra questo importante anniversario presentando una notevole ricchezza di opere: circa quaranta sculture e altrettanti dipinti e più di cinquanta disegni. L'esposizione è curata da Arnaldo Romani Brizzi e Alberto Mazzacchera, ed è promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale e dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali.

La mostra è realizzata in collaborazione e compartecipazione con il Comune di Cagliari ed in sinergia con la Regione Marche e l'Archivio Cagliari - Roma. (A Cagliari la mostra, arricchita di ulteriori sezioni, sarà ospitata nelle sale del seicentesco Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli da agosto a novembre 2011).

Prestiti fondamentali delle opere sono concessi dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e da enti e prestigiose collezioni private.

La mostra, inoltre, documenta con alcune piccole sculture l'intensa attività didattica condotta da Mirko alla Harvard University, Cambridge (Massachusetts, USA) per dodici anni, dal 1957 all'anno della morte, il 1969.

Il percorso espositivo pone in particolare evidenza il rigore civile ed etico della creazione artistica di Mirko, pur con l'inevitabile assenza in mostra della sua opera più nota e celebrata: i tre cancelli in bronzo realizzati a Roma per il Mausoleo

delle Fosse Ardeatine, qui documentati dai suggestivi bozzetti e da fotografie. Questo lavoro, realizzato tra il 1949 e il 1951, ha contribuito notevolmente all'evoluzione della tecnica dell'artista indirizzandolo verso l'uso di strutture e materiali non tradizionali, quali il cemento, il metallo e le materie plastiche.

Una ricerca e una scelta di nuovi materiali, anche poveri o poverissimi, per soluzioni di concettualità più elaborata.

Dal 26 marzo al 29 agosto 2010, presso Villa Manin a Passariano di Codroipo, i tre fratelli Basaldella, Dino, Mirko ed Afro, sono stati proposti in una grande retrospettiva a oltre vent'anni rispetto a quella che la Galleria d'arte moderna di Udine dedicò loro nel lontano 1987. Con l'obiettivo di aggiornarla con quanto di nuovo si è scoperto nel frattempo su di loro e anche con la presentazione di alcuni inediti di Afro e di Mirko. La mostra *I Basaldella. Dino, Mirko, Afro*, fortemente voluta dalla Regione Friuli Venezia Giu-



lia e dall'Azienda speciale Villa Manin, è stata curata da Giuseppe Appella, Fabrizio D'Amico, Marco Goldin e organizzata da Linea d'ombra.

L'esposizione è stata ospitata nella stupenda Villa Manin, negli stessi locali che hanno presentato poco prima le fortunate mostre su Giuseppe Zigaina e "L'età di Courbet e Monet".

Da ottobre 2011 *Fondazione Fotografia* attiverà a Modena un master di alta formazione sull'immagine contemporanea, un percorso didattico biennale rivolto a coloro che hanno individuato la fotografia e il video quali mezzi principali della loro pratica artistica. Finalità principale del corso di studi è permettere agli studenti di costruire un proprio profilo professionale in ambito video-fotografico, fornendo loro solide basi critiche e metodologiche. Il master non si limita a proporre momenti di formazione tradizionale ma delinea 5 percorsi tematici paralleli complementari (cultura visuale, storia della fotografia, progettazione, iconografia, metodi e tecniche), che si svolgeranno attraverso lezioni frontali, workshop, seminari e laboratori tenuti da un corpo docente composto da professionisti esperti e figure di rilievo della scena artistica internazionale. Attraverso il continuo dialogo tra sistema formativo e ambito professionale, il corso valorizza i lavori e le ricerche degli studenti, promuovendo il loro inserimento nel sistema dell'arte e della fotografia. Accanto alle attività didattiche, infatti, verrà dato ampio spazio al confronto diretto con gli esperti del settore. Gli studenti saranno inoltre coinvolti attivamente nelle numerose iniziative ideate e sostenute da Fondazione Fotografia nell'arco dell'intero biennio (esposizioni, residenze d'artista, pubblicazioni, seminari).

La didattica sarà affidata ad una serie di collaboratori di alto livello professionale con l'affiancamento di tutor di livello internazionale che seguiranno il lavoro degli studenti. Saranno coinvolti nelle diverse attività didattiche, tra gli altri: Simon Baker (Tate Modern - Londra), Gabriele Basilico (fotografo), Francesca Bonetti (Istituto Nazionale della Grafica - Roma), Christine Frisinghelli (Camera Austria), Hou Haunru (curatore e critico d'arte, San Francisco Art Institute), Shinji Kohmoto (senior curator Museum of Modern Art - Kyoto), Filippo Maggia (chief curator Fondazione Fotografia - Modena), Nicholas Mirzoeff (New York University), Luca Molinari (architetto), Walter Niedermayr (fotografo), Silvia Paoli (Archivio Fotografico Castello Sforzesco - Milano), Sandra Phillips (senior curator SFMOMA), Paolo Rosa (StudioAzzurro), Olivier Richon (Royal College of Art - Londra), Roberta Valtorta (storica e critica della fotografia, Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo), Angela Vettese (critica d'arte, Fondazione Bevilacqua La Masa - Venezia).

E' prevista l'attivazione di almeno 5 borse di studio a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione. Sono in corso di perfezionamento ulteriori accordi per borse di studio a copertura totale o parziale della retta offerte da istituzioni e partner.

A Roma, da martedì 27 luglio sono previste nuove modalità di visita al Museo Carlo Bigotti: martedì-venerdì: visita (45') accompagnata dal personale di custodia ogni 30 minuti dalle 9 alle 18.

Sabato e domenica: visita libera.

Sconto del 10% sulla consumazione presso la caffetteria (Casina del Lago) presentando il biglietto del Museo.

E' possibile prenotare gratuitamente chiamando il numero 060608.

## INTERVENTI UMANITARI DELL'AI RH IN ITALIA E ALL'ESTERO

La Società ASD Polisportiva Diabili di Busto Arsizio Onlus ringrazia l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus nella persona del suo Fiduciario, Cav. Angelo Sciuccati, per il materiale che abbiamo ricevuto per la nostra Associazione.

Con l'occasione Vi porgo cordiali saluti.

**Oliviero Castiglioni**



## PISA

Il 17 giugno, decennale della riapertura della celebre Torre al pubblico, la città festeggerà la fine di un incubo di 20 anni. Il tempo che è stato necessario per dare nuovo splendore ai marmi bianchi della Torre di Pisa che ora illuminano il tappeto verde di Piazza dei Miracoli.

Via le impalcature usate per il restauro che per quasi un quarto di secolo hanno tenuto in gabbia il campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Piazza del Duomo.

## LOTTA ALLA MALAVITA

Per i beni sequestrati alla mafia è stata siglata un'intesa tra l'Agenzia nazionale ed il Consiglio nazionale commercialisti. L'accordo permetterà di elaborare linee d'indirizzo comuni e principi di comportamento per tutti gli amministratori di patrimoni sottratti alla criminalità organizzata. E' stato istituito un tavolo tecnico congiunto per tutte le finalità del protocollo, tra le quali anche la realizzazione di studi su norme e procedure utili a semplificare i rapporti tra le amministrazioni pubbliche ed i soggetti interessati a realizzare progetti di recupero dei beni confiscati.

## VENEZIA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

In occasione di una serie di interventi di sistemazione e riqualificazione di Piazzale Roma, il suo terminal per il traffico veicolare, il Comune di Venezia si appresta ad attuare sul sito alcune realizzazioni relative l'accessibilità per le persone con disabilità motoria e per quelle non vedenti Verranno realizzate "in quota" - con banchine - le aree di sosta delle fermate "bus facile", al fine di mettere in sicurezza i pedoni e garantire l'utilizzo delle pedane mobili dei mezzi automobilistici della città lagunare. Queste aree di sosta permetteranno di accedere alla porta anteriore per le persone non vedenti e la salita dalla porta centrale per le persone con difficoltà motoria. Le banchine saranno dotate di adeguate rampe di accesso e avranno la stessa tipologia delle fermate tipo già realizzate in terraferma. Per facilitare infine l'orientamento delle persone non vedenti, verranno realizzate delle linee guida che agevoleranno l'intercettazione delle aree di sosta dei mezzi automobilistici, adottando la medesima tipologia già sperimentata sempre a Piazzale Roma. Sarà inoltre creato, nelle vicinanze della rampa dell'Hotel Santa Chiara, uno stallone per garantire la discesa dai mezzi di trasporto per le persone con disabilità, in piena sicurezza, e per facilitare l'accesso diretto al vicino pontile dell'ASL. Dopo gli annunci, attendiamo le realizzazioni.

## MARCHI DI LUSSO IN ITALIA: CRESCONO GLI ACQUISTI DAI CINESI

È la prima volta che i russi non sono più leader degli acquisti di marchi di lusso in Italia, ma il fenomeno si è già notato in altri Paesi, come in Francia nel 2009. Il sorpasso dei turisti e degli acquisti cinesi sugli omologhi russi è avvenuto a Firenze a gennaio e confermato a febbraio anche a Venezia. Per gli acquisti tax free in Italia, da Paesi esterni all'Unione europea, nel primo bimestre 2011 i cinesi hanno quasi raddoppiato gli acquisti di moda e lusso con una spesa media di 869 euro, la più alta tra i clienti extracomunitari, per i 4/5 moda e pelletteria, per il restante orologi e gioielli. I cinesi pesano per il 13% del totale dietro al 33% dei russi e ormai davanti ai giapponesi (9%), che sono purtroppo attesi in regresso pesante dopo il sismo. Sulle rive dell'Arno, però, sono balzati in testa con il 22% del totale degli acquisti, mentre in Laguna sono al 21% (+140%).

A Roma, in questo inizio 2011 sono primi i cinesi, mentre a Firenze rimangono i giapponesi, seguita dai cinesi; a Milano, invece, sono ancora i russi. Molti dei turisti cinesi arrivano in Italia per la prima volta, fatto che influisce molto sullo shopping ad alto livello. Però il mercato cinese può espandersi perché nei primi nove mesi del 2010, hanno speso 270 milioni di euro, pari al 10% del totale (con i russi primi), rispetto ai 970 milioni in Francia (20% del totale tax free) e ai 455 milioni nel Regno Unito (13%). L'Italia è al quarto posto nelle destinazioni preferite dopo Francia, Germania e Regno Unito.

## A ROMA LA COLLEZIONE STRADEL

Fino al 17 luglio, sono in mostra a Palazzo delle Esposizioni un centinaio di capolavori della collezione fondata nel 1815 dal banchiere Johann Friederich Stadel, custoditi allo Stadel Museum di Francoforte. Presenti opere di Tischbein, Koch, Corot, Monet, Degas, Renoir, Van Gogh, Cézanne, Bocklin, Feuerbach, fino a Moreau, Redon, Hodler, Munch, Ernst, Klee, Ricasso.

Si intitola *I menu del Quirinale* l'ultima pubblicazione dell'Accademia Italiana della Cucina che racconta usi e costumi dei 15 Capi di Stato (tra i quali 4 Re spesso dimenticati!) succedutisi in questi 150 anni, attraverso 250 menu inediti. Da Re Umberto I ad Einaudi, da Re Vittorio Emanuele III a Cossiga, il volume fa scoprire cosa, dove e con chi hanno mangiato al Quirinale.

## GIORNALISMO ONLINE: FRA LUOGHI COMUNI E RITARDI CULTURALI

Nell'immaginario collettivo l'informazione sul web viene vista ancora come una semplificazione di quella su carta, mentre invece richiede criteri e conoscenze tecniche più sofisticati di quelli tradizionali e promette esperienze di lettura e di approfondimento più ricche e più appaganti rispetto a quella proposta su carta - Una riflessione dell'EJO (European Journalism Observatory con sede a Lugano) - "I giornali italiani hanno investito poco nel web e non hanno avuto grande coraggio nell'intraprendere un percorso verso una diversa organizzazione del lavoro" - "La trasformazione dell'assetto editoriale cartaceo in un assetto pienamente integrato paper-web è stata ricercata con convinzione da pochi e rappresenta l'elemento di debolezza primario che ostacola il raggiungimento di obiettivi di innovazione". Pur richiedendo criteri tecnici molto più sofisticati di quello tradizionale, nell'immaginario collettivo si tende a pensare che il giornalismo sul web sia invece una semplificazione di quello su carta. Si tratta di una convinzione superficiale e completamente sbagliata, che è stata alla base del ritardo culturale che ha caratterizzato negli ultimi due decenni il mondo del giornalismo (dei giornalisti e degli editori insieme, naturalmente) in vari paesi europei, fra cui ovviamente l'Italia. E che invece ha impedito finora di capire che il giornalismo digitale può dare una esperienza di lettura e di approfondimento più ricca e più appagante rispetto a quella proposta su carta.

Parte da queste osservazioni un ampio

articolo di Piero Macri sull'*Osservatorio europeo di Journalism* (Il giornalismo su web? Meno costoso, ma più complicato della carta), che cerca di sfatare i luoghi comuni che si sono accumulati in questi anni e di indicare in quali direzioni dovrebbero muoversi editori e giornalisti per valorizzare tutte le grandi (e in gran parte nascoste) potenzialità del digitale. Intanto, sul piano dei costi, Macri osserva che, ai costi infrastrutturali nettamente minori dell'online, "si devono aggiungere costi crescenti associati di gestione, competenze e risorse che non avevano nessuna ragione di esistere nel prodotto cartaceo e che assumono invece una rilevanza estrema in un contesto web". "La produzione online - ha aggiunto - deve rispondere a criteri giornalistici molto più sofisticati. Per sfruttare al meglio quanto offre il web si dovrebbe ripensare l'intera organizzazione del lavoro tradizionale, sovvertire il vertice della piramide editoriale, la carta, e porre il web come valore gerarchico prioritario. Significa avere competenze giornalistiche diversificate, adatte a lavorare in un contesto multimediale e, nel contempo, avere un sempre più alto profilo tecnologico, orientato alla gestione dei dati e delle informazioni".

Da questo punto di vista la situazione in Italia è particolarmente preoccupante. Mediamente - ha continuato - i giornali italiani hanno investito poco nel web e non hanno avuto grande coraggio nell'intraprendere un percorso verso una diversa organizzazione del lavoro. Il giornalista continua a essere il soggetto centrale nel-

la produzione dei contenuti, ma la tecnologia diventa ancor più essenziale, poiché nessun contenuto, per quanto interessante, può essere valorizzato senza un diverso, più intensivo e creativo utilizzo della tecnologia. In definitiva, è da una più stretta integrazione tra giornalismo e tecnologia che può nascere un giornalismo efficiente e di qualità. Perché questo succeda deve esistere un forte impegno della proprietà editoriale nel perseguire obiettivi di rafforzamento e miglioramento della produzione".

In particolare si dovrebbe operare su diversi piani: tecnologia, re-ingegnerizzazione dei processi trasformazione complessiva delle risorse, diversa organizzazione del lavoro, produzione di contenuti web-enabled. Attività che, secondo l'EJO comportano ingenti investimenti e una grande disponibilità al cambiamento, sia da parte dell'editore, sia da parte dei giornalisti. Gli investimenti sul web sono stati sinora contenuti.

La trasformazione dell'assetto editoriale cartaceo in un assetto pienamente integrato paper-web è stata ricercata con convinzione da pochi e rappresenta l'elemento di debolezza primario che ostacola il raggiungimento di obiettivi di innovazione. Per quanto riguarda tutti coloro con un passato ereditato dalla carta stampata esistono eccezioni.

Eccezioni, appunto, che non confermano la regola e che dimostrano che il web giornalismo, perché possa essere efficace, e dimostrasi superiore alla carta in termini di offerta complessiva, necessita di investimenti sostanziali e un ripensamento generale del modo di lavorare". Tutto questo - si conclude la riflessione - "non può dipendere dalla buona volontà dei singoli giornalisti, ma deve essere una conseguenza diretta di una cultura editoriale e insieme giornalistica in grado di produrre metodologie e regole. Come dire, determinare un approccio strutturato all'informazione.

Certo, gli investimenti non sono alla portata di tutti, ma risultati incoraggianti possono essere raggiunti se esiste una reale convinzione e un impegno costante nel ricercare la formula più efficace per dare alle persone un'esperienza di lettura più ricca e più appagante rispetto a quella proposta su carta".

### IDEOLOGIA E VERITÀ

Sul sito internet dell'ANPI ([www.anpi.it](http://www.anpi.it)) viene pubblicata questa affermazione: *"Quanto alla cerimonia, si prevede la presenza di Vittorio Emanuele di Savoia. Una presenza come minimo eticamente inopportuna, viste le numerose vicende giudiziarie che lo hanno riguardato, prima fra tutte quella relativa all'uccisione del giovane turista tedesco Dirk Hamer. Di queste "altezze reali" non si può dire altrettanto dal punto di vista morale"*.

Evidentemente, all'associazione, che nella stessa pagina del suo sito pone questione di moralità e di nobiltà, sfugge una verità lapalissiana per chiunque sia in buona fede: ognuno di noi può essere accusato d'ogni cosa in questa vita. Ciò che conta, però, non è l'accusa, ma la verità dei fatti.

E questa verità ha dimostrato, ormai da molti anni, l'assoluta innocenza del Principe di Napoli relativamente alla morte di Dirk Hamer. Lo ha stabilito, 20 anni fa, la corte giudiziaria meno favorevole al mondo ad un Principe Reale: la Corte d'Assise di Parigi, mediante la sua giuria popolare.

Ricordare le relative vicende giudiziarie come fa l'Anpi porta a cattiva informazione. Seguiranno le dovute scuse?

Alberto Casirati

Ucsi, 19 marzo 2011

## STORIA DELL'ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA - I

*Risalirebbe a Costantino I l'esigenza di provvedere stabilmente all'assistenza spirituale dei militari*

L'esigenza di provvedere stabilmente all'assistenza spirituale dei militari ha origini antichissime: sembra dai tempi di Costantino.

Dal periodo carolingio (VIII-IX sec. d.C.) divenne usuale la presenza di un corpo di Sacerdoti e Diaconi organizzati al seguito dell'Esercito, con un capo, detto Cappellano Maggiore o Vicario Castrense. Tale organizzazione divenne sempre più indipendente dai Vescovi locali (in Spagna dal 1571, in Austria dal 1720, in Piemonte nel 1733).

Per sopperire alle esigenze spirituali dei militari, tutti gli Stati italiani preunitari avevano cappellani militari facenti parte dell'organizzazione castrense. Nel territorio Lombardo-Veneto, prima delle guerre del Risorgimento, era in vigore

l'Ordinamento austriaco; nel 1803 la Repubblica Italiana, succeduta alla Repubblica Cisalpina per volontà di Napoleone, con Decreto del Vice Presidente Francesco Melzi d'Eril ripristinò i cappellani militari nell'Esercito.

In sostanza, il cappellano militare nasce per sopperire alle particolari necessità dei fedeli di professione militare e alle difficoltà pratiche (ad es. la mobilità) che ostacolavano la cura delle anime da parte dei Parroci territoriali. Nei Ducati di Parma e Piacenza dal 1816 il Reggimento di linea aveva un cappellano Tenente; nel 1839 nel Granducato di Toscana vi erano tre cappellani; nello Stato Pontificio l'ufficio di Cappellano Maggiore fu istituito da Pio IX nel 1850; nel Regno delle Due Sicilie, fino al 1861 era il Re a nominare i cappellani e il Cappellano Maggiore aveva giurisdizione quasi episcopale. Nel 1865 le Forze armate del Regno d'Italia contavano 189 cappellani. Con l'occupazione di Roma del 1870 e le leggi anticlericali il numero fu ridotto fino alla completa eliminazione nel 1878.

Con la circolare del 12 aprile 1915 il Gen. Cadorna reintrodusse la figura del cappellano e furono arruolati diecimila "preti-

soldati" di cui 2070 destinati ai corpi combattenti. Il 1 giugno 1915 la Sacra Congregazione Concistoriale nominò il primo Vescovo Castrense, S.E.R. Mons. Angelo Bartolomasi. Il 27 giugno 1915 il Governo italiano e la Santa Sede Apostolica si accordarono sull'istituzione della carica di Vescovo di Campo e della Curia Castrense.

Il Concordato del 1929 (artt.13-15) recepi la presenza religiosa nelle Forze armate. Tra il 1930 e il 1934 vi furono cappellani nella C.R.I., nella Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, nell'Opera Nazionale Balilla, nell'Opera Nazionale per l'Assistenza Religiosa e Morale agli Operai e nell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La L. 16/01/1936 definisce la dipendenza dei cappellani direttamente dal Vescovo Castrense. L'entrata in guerra nel 1940 non colse impreparato l'Ordinariato militare per l'Italia che garantì l'assistenza spirituale ai militari su tutti i fronti.

Dal 1943, riaffermata la fedeltà al Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, l'Ordinariato prese le distanze dal Regime Fascista. S.E.R. Mons. Angelo Bartolomasi delineò la nuova "piattaforma ideologica" del clero militare: rafforzare la

resistenza della Patria in armi mediante il perseguimento dell'unione nazionale.

Dopo la proclamazione dell'Armistizio, Mons. Bartolomasi rigettò le offerte di Mussolini per un trasferimento al Nord ed ordinò ai cappellani di continuare il servizio spirituale.

Si istituì il 14 dicembre 1943 la II Sezione dell'Ordinariato a Quinzano (VR) per l'assistenza spirituale alle Forze armate di Salò con la speranza che la presenza sacerdotale apportasse benefici influssi morali e influenze moderatrici.

Ma il 4 marzo 1945 il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Ministro della Guerra e Capo di Stato Maggiore delle FF.AA. di Salò, ne dispose la chiusura.

Nel Regno d'Italia, la cui capitale era stata trasferita a Sud, il Governo, presieduto dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, non riconobbe legittimità alla Curia Castrense e creò un Ufficio Straordinario con sede a Lecce.

Anche nelle formazioni partigiane, Sacerdoti cattolici prestarono la loro opera di Assistenza Spirituale: era un'attività volontaria priva di configurazione giuridica. Furono cappellani militari di fatto.



Durante la IV Guerra d'Indipendenza e Prima Guerra Mondiale, il contributo dei cappellani si orientò verso i feriti, al conforto dei moribondi, all'assistenza alle truppe, alle popolazioni civili e ai prigionieri; 110 seguirono i propri reparti nei campi di prigionia; ne morirono 93; i più eroici ebbero ricompense al valor militare. Eppure nel 1922 il loro servizio fu di nuovo soppresso, tranne quello per la raccolta delle salme dei caduti in guerra e la sistemazione dei cimiteri di guerra, con pochi cappellani per la Marina Militare. Gli Stati Maggiori delle Forze armate rimasero fermi su posizioni laiciste, di ispirazione risorgimentale, ma addussero ragioni di ordine ideologico - economico e militare.

Nel 1925 il Governo italiano e la Santa Sede avviarono, nel massimo riserbo, le trattative per definire il carattere del nuovo Servizio Assistenza Spirituale alle Forze armate in tempo di pace.

L'Ordinariato militare per l'Italia venne eretto il 6 marzo 1925 con Decreto della Sacra Congregazione Concistoriale e approvato dallo Stato Italiano con L. 417 del 1926 che istituiva un contingente permanente di cappellani in tempo di pace.

## LA DISTROFIA MUSCOLARE OCULO-FARINGEA (II)

La prima descrizione di una famiglia in Italia con distrofia oculo-faringea risale al 1975. Il quadro clinico della malattia è relativamente uniforme. L'esordio avviene di solito tra la quinta e la sesta decade di vita, ma sono segnalati anche casi con meno di trent'anni.

Nel 60-70% dei casi il primo segno è l'abbassamento delle palpebre - in genere asimmetrico - associato nel 50% circa dei casi a limitazione dell'escursione dei movimenti oculari senza sdoppiamento della visione, seguito a distanza variabile da disturbi della deglutizione. La compromissione dei muscoli dei cingoli - più spesso degli arti inferiori - è presente in modo variabile e compare più tardivamente; e tuttavia sono stati descritti rari casi esorditi proprio con debolezza prossimale (riguardante cioè i muscoli più vicini alla parte mediana del corpo). La principale diagnosi differenziale è con le malattie della giunzione neuromuscolare (miastenia), con le malattie mitocondriali, con malformazioni vascolari e con altre patologie degenerative croniche del sistema nervoso centrale, con paralisi dei muscoli oculomotori.

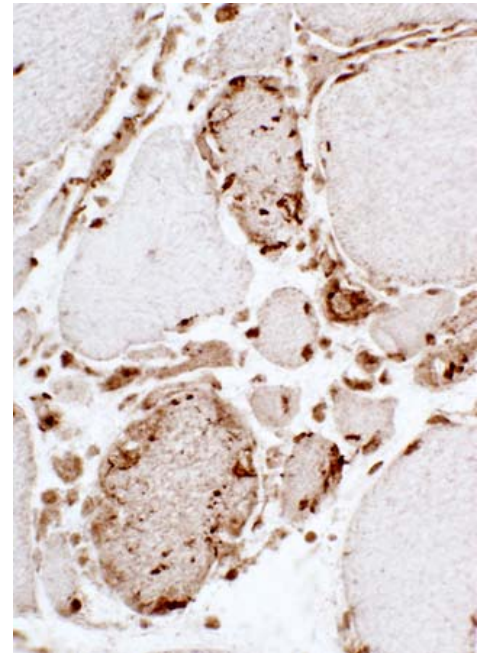
Il sospetto diagnostico - formulato sulla base della presentazione clinica ed eventualmente della storia familiare - va confermato dalle indagini strumentali, in primo luogo dalla biopsia muscolare. I valori di CK (l'enzima creatinfosfochinasi) possono essere normali o lievemente aumentati, mentre l'elettromiografia mostra alterazioni miopatiche, associate o meno a componenti neurogene.

L'esame istologico evidenzia - accanto ad alterazioni miopatiche aspecifiche in vario grado - fibre contenenti i tipici vacuoli "orlettati" (rimmed vacuoles). Sono anche descritte alterazioni morfologiche dei mitocondri e fibre COX-negative, mentre i dosaggi biochimici degli enzimi mitocondriali sono nella norma. Con l'esame al microscopio elettronico si osservano le tipiche inclusioni dentro ai nuclei, consistenti in filamenti di 8,5 nanometri. L'analisi genetica, infine, può identificare la sequenza di espansione e confermare i casi dubbi.

La terapia curativa definitiva potrà derivare dai promettenti studi di terapia genica in corso anche per altre malattie da espansione, che mirano a contrastare gli effetti della poliadenilazione (ad esempio con blocco dell'RNA messaggero).

Per ora il principale intervento terapeutico è volto alla prevenzione delle complicazioni maggiori della malattia, cioè la disfagia e la ptosi palpebrale. Per quest'ultima è indicato l'intervento di blefaroplastica con sospensione frontale quando il campo visivo è limitato in modo significativo; alcuni pazienti utilizzano con successo piccoli cerotti palpebrali, i medesimi usati dai chirurghi plastici per ragioni estetiche. Per quanto poi riguarda la disfagia - che va documentata con esame videofluorografico - è importante impostare una dieta alimentare di consistenza adeguata, associata ad esercizi specifici di competenza logopedica.

Nei casi più avanzati possono essere indicati la miotomia crico-tiroidea in casi

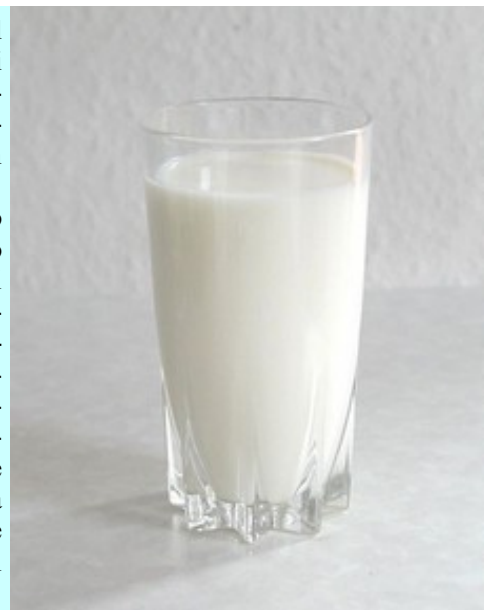


selezionati oppure la gastrostomia percutanea (PEG).

La diagnosi di distrofia oculo-faringea dev'essere sospettata in tutti i casi di insorgenza tardiva e lentamente progressiva di riduzione della rima palpebrale, associata o meno a limitazione dei movimenti oculari e/o debolezza in altri distretti, senza importante sdoppiamento della vista, con o senza disturbi della deglutizione. La positività della storia familiare rafforza poi il sospetto diagnostico. Poiché l'esordio avviene in età più avanzata, talvolta patologia acquisite concomitanti possono confondere il quadro clinico e ritardare ulteriormente la diagnosi.

Secondo uno studio pubblicato sul "British Food Journal", i fosfolipidi contenuti nel latte hanno la capacità di agire in modo positivo sul tono dell'umore, sulle funzioni cognitive e sulla risposta allo stress. Lo studio ha evidenziato come l'assunzione quotidiana di fosfolipidi del latte si sia accompagnata con un miglioramento della memoria e della capacità sia psicologica che endocrina di reagire allo stress, soprattutto in soggetti sottoposti a elevati e cronici livelli di stress.

Tra i fosfolipidi, che costituiscono l'1% della frazione di grassi del latte e che sono anche i principali costituenti della membrana cellulare, gli scienziati hanno analizzato in particolare la fosfatidilserina (PS) di cui è stata studiata l'utilità nei casi di calo di memoria e di attenzione. Un effetto prezioso durante tutta la vita, e in particolare mano a mano che avanza l'età, visto che con il passare degli anni il livello di questo fosfolipide diminuisce rapidamente. Per questa ragione è importante non farlo mai mancare nell'alimentazione quotidiana, scegliendo gli alimenti che forniscono naturalmente la fosfatidilserina, come il latte. Secondo queste ricerche per i vuoti di memoria, difficoltà di concentrazione, problemi di umore e stress ci vuole un bel bicchiere di latte, il rimedio più naturale e "dolce" per combattere gli effetti della frenetica vita moderna. Visto l'interesse di questi risultati, i ricercatori hanno espresso l'intenzione di proseguire ed estendere i loro studi per indagare più a fondo gli effetti positivi del consumo di latte sull'umore e sulle funzioni cognitive.



## LA SACRA SINDONE

La Sacra Sindone è stata da sempre al centro di un grande interesse da parte del mondo scientifico.

Si tratta, forse, dell'oggetto più studiato al mondo, da diversi punti di osservazione: storico, archeologico, chimico e perfino botanico e numismatico.

Per approfondire ancora di più questo tema recentemente ha partecipato ad un incontro il Prof. Pierluigi Baima Bollone, medico legale tra i più conosciuti in Italia e all'estero, autore di numerosi studi scientifici sulla Sacra Sindone e considerato uno dei maggiori esperti dell'argomento, che ha detto: "Ricordo che in occasione degli esami svolti sul lenzuolo nel 1978 ho chiesto ed ottenuto di prelevare alcuni fili sui quali ho potuto dimostrare l'esistenza di sangue e che si tratta di sangue umano.

Questi risultati sono stati confermati da tutti ricercatori che si sono successivamente occupati della questione.

Un altro esempio dei risultati della ricerca di tracce sulla Sindone sono le indicazioni date dai pollini che vi si trovano e che dimostrano scientificamente il percorso che il Lenzuolo ha compiuto dalla Giudea attraverso l'Anatolia, Costantinopoli ed infine l'Europa. La medicina legale ha fornito contributi anche più importanti alla conoscenza ed alla prova della autenticità della Sindone con il suo studio clinico ed anatomico.

Qualche anno fa ho cercato di mettere in evidenza i particolari anatomoclinici della Passione, agonia e morte in croce di Gesù sulla esclusiva base dei dati scritturali neotestamentari, prescindendo assolutamente dalle immagini sindoniche.

Lo scopo era quello di verificare successivamente se la Sindone si adattava ai risultati della ricerca. Seguì Gesù dall'Ultima Cena a al Golgota, attraverso l'agonia psicologica del Getsémani, i traumi della cattura, la privazione di cibo, acqua e sonno, attraverso i cinque processi davanti al Sinedrio, al sommo sacerdote Caifa, ad Anna precedente sommo sacerdote e suocero di Caifa, a Ponzio Pilato ed Erode Antipa.

Seguono flagellazione, incoronazione di spine, violenze verbali e fisiche, la Via Crucis, la crocefissione e la rapida morte sul legno.

Sulla base di questo studio, pubblicato da Mondadori con il titolo 'Gli ultimi giorni di Gesù', ora presente tra gli Oscar, si

deve concludere che la morte di Gesù, sanguinis, di sangue iperdenso, iperviscoso e povero o privo di ossigeno". Sulla Sindone, ha quindi concluso, "si trova la materializzazione iconografica di tutti gli elementi di questa catena fisiopatologica"; essa è infatti "l'immagine visiva di quanto descritto, pur senza alcuna intenzione narrativa, da Matteo, Marco, Luca e Giovanni".



L'Ufficio catechistico della diocesi di Roma ha organizzato tre incontri sugli aspetti storici del moto unitario del Paese e, non di meno, sulla cultura e la tradizione letteraria dei suoi abitanti, in luoghi simbolo: al Pantheon, a Palazzo Santa Chiara ed a Sant'Ivo alla Sapienza: *Gli italiani e l'Unità d'Italia: 150 anni (e più) di unità*.

Il primo ha avuto come scenografia la Basilica del Pantheon, primo tempio pagano ad essere consacrato nel 604, cioè molto tempo dopo che il cristianesimo aveva trovato una sua affermazione. Don Roberto Regoli, docente di Storia della Chiesa alla Pontificia Università Gregoriana, ed il poeta e scrittore Davide Rondoni, hanno evocato *L'Ottocento*, anche attraverso i profili degli italiani descritti da Alessandro Manzoni nelle sue opere. Il Teatro dei Comici, nel Palazzo S. Chiara, ha ospitato la seconda serata dedicata a *Il primo dopoguerra*: là dove don Luigi Sturzo nel 1919 lanciò l'"Appello ai Liberi e Forti". Stefano De Luca e il barnabita Filippo Lovison, entrambi docenti alla Gregoriana, hanno discusso del ruolo dei cattolici in quel tempo e del ruolo dei cappellani militari nell'unire l'Italia e il merito che essi hanno avuto nel diffondere la lingua italiana per mezzo delle omelie.

Il terzo ed ultimo incontro, su *Il secondo dopoguerra*, si è svolto a Sant'Ivo alla Sapienza, dove Giovanni Battista Montini, assistente della FUCI prima di essere eletto al soglio pontificio con il nome di Paolo VI, si riuniva con i padri costituenti per discutere sui nascenti articoli della Carta. Giuseppe Parlato, ordinario di Storia contemporanea alla Luspia di Roma, ha mostrato, ricorrendo al don Camillo di Guarechi, "come il mondo cattolico e la Chiesa abbiano saputo tenere unito il Paese".

Il "Cortile dei Gentili" è un'iniziativa di dialogo tra credenti e non credenti fortemente voluta da Papa Benedetto XVI ed inaugurata lo scorso 24 marzo a Parigi, con una due giorni di incontri nella sede dell'Unesco, nell'Università La Sorbona, nel Collège des Bernardins ed in luoghi simbolo dello spazio laico sul tema Illuminismo, religione, ragione comune, per ribadire che la fede e la teologia sono tra i maggiori vettori di conoscenza e cultura. L'esito positivo nella capitale francese non era così scontato ed è stata scelta proprio Parigi in quanto "città simbolo della laicità quasi assoluta" ha detto il Cardinale Ravasi, aggiungendo: "Un'atmosfera difficile da immaginare. Con figure di grande rilievo", e con relatori spesso apertamente non credenti. Sulla scorta dell'esperienza parigina prenderanno il via altre iniziative simili non soltanto a Stoccolma, ma anche a Praga, Barcellona, Quebec, Bucarest, Chicago.

In merito sempre al Cortile dei Gentili e all'approccio da seguire con i giovani, il Porporato ha precisato: "Non è come se i giovani fossero una enclave. Fanno parte del nostro mondo sono pur sempre i figli delle nostre generazioni". "Più che giovani coscientemente laici, esiste una grande fetta di loro che vive in questo stato di superficialità creata dallo stile della generazione precedente".

## UNGHERIA: NUOVA COSTITUZIONE CON RIFERIMENTO A RE STEFANO

Il Parlamento ungherese ha votato a stragrande maggioranza (262 favorevoli contro 44 contrari) una nuova Costituzione nella quale viene riconosciuta la tutela pubblica del matrimonio che lo Stato si impegna a promuovere come cellula fondamentale della società e soprattutto il diritto alla vita, previsto "dal concepimento alla morte naturale". Il preambolo della nuova Carta fondamentale riconosce espressamente le radici cristiane del Paese individuando quale stemma nazionale la Sacra Corona e la figura di Re Santo Stefano d'Ungheria (969-1038). In apertura del testo si legge: *"Noi siamo orgogliosi del fatto che mille anni fa il nostro Re, Santo Stefano, ha fondato lo stato ungherese su solide fondamenta, e reso il nostro paese parte dell'Europa cristiana. (...) Riconosciamo il ruolo che il Cristianesimo ha svolto nella conservazione della nostra nazione"*.

La nuova Carta costituzionale prevede in particolare: il Cristianesimo come religione base del popolo ungherese (completa rimane peraltro la libertà religiosa); la protezione della vita sin dal concepimento; la promozione della famiglia, rappresentata dall'unione in matrimonio fra un uomo e una donna (sebbene le "unioni civili" anche fra persone dello stesso sesso siano ammesse dalla legge); la proibizione delle pratiche eugenetiche; doveri dei genitori verso i figli ma anche doveri dei figli verso i genitori anziani; limitazione costituzionale all'indebitamento dello Stato non oltre il 50% del Pil e l'obbligo di una maggioranza dei due terzi per l'introduzione di nuove tasse; invocazione della responsabilità di fronte a

Dio dei parlamentari che approvano la Costituzione; formalizzazione costituzionale dello stemma nazionale centrato sulla Santa Corona e su Re Santo Stefano, simboli dell'eredità storica cristiana dell'Ungheria.

Per ogni Stato di quella che fu l'Europa cristiana, dall'alto Medioevo fino alla rivoluzione francese, e per molti Paesi fino al XX secolo, il Cristianesimo fu la religione unica delle singole popolazioni. Gli ungheresi hanno semplicemente detto la verità e ribadito una realtà di fatto, misconosciuta dalle menzogne del relativismo.

Molto importanti la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale e la difesa della famiglia fondata sul matrimonio fra uomo e donna, come la condanna dell'eugenetica, l'invito alla solidarietà fra le generazioni (punto che sembra secondario, ma invece va a intaccare il "conflitto generazionale"), l'invocazione dei politici alla responsabilità agli occhi di Dio dei loro atti e delle loro leggi, il richiamo all'identità cattolica e monarchica della grande Ungheria del passato.

Il parlamento ungherese, eletto democraticamente, ha ribadito la verità ed i valori "non negoziabili".

### E' BLU, IL COLORE DELL'ARTE RINASCIMENTALE A FORLÌ

Il colore della grande emme tridimensionale all'ingresso del San Domenico, il colore degli standardi che presentano la mostra. Blu, è il colore dominante nei dipinti di Giuliano degli Ambrosi, detto Melozzo da Forlì (Forlì 1438-94), è il colore che fa da sfondo alla irraggiungibile, superba bellezza dei suoi famosi angeli. Sogno e segno di perfezione, che rimanda al divino, incarnato nelle sembianze di un Angelo Annunciante, di un Angelo che suona la viola, di un Angelo che suona il liuto. Coro, di metafisica bellezza, che assume le caratteristiche della bellezza umana: i lunghi capelli dai vaporosi riccioli d'oro, l'incarnato vivo, le labbra morbide, gli occhi profondi che parlano all'interlocutore. Lo sguardo, che racconta il mistero. E, quel cielo, da cui pare udire, un pigolio di stelle.

Prestiti nazionali ed internazionali, per 95 opere grandiose e il sommo Raffaello, che rimase sicuramente colpito dal lavoro di Melozzo. Senza Melozzo, il cinquecento di Raffaello e Michelangelo non sarebbe probabilmente mai esistito. Ed ecco, sfilare capolavori di Mantegna, del Beato Angelico, di Paolo Uccello, di Perugino, di Piero della Francesca con la Madonna di Senigallia. Una mostra, che contempla la geniale ricostruzione virtuale di una opera inamovibile del Melozzo: la cappella di Loreto. Un allestimento superbo e, l'antico convento, diviene scrigno che accoglie tutte le opere "mobili" del pittore forlivese: la mostra più completa, dopo quella del 1994 e quella del 1938, inaugurata alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. Il filo conduttore di questa nuova esposizione è l'idea di collocare Melozzo nel suo tempo, quello dei Papi di Roma, cercando di rendere visibile una invisibile bellezza, espressione di qualcosa che sta più in alto. Melozzo, elabora la lezione di Mantegna, per incontrare lo stile che fu di Piero della Francesca. Maestro, nel rappresentare le figure con lo scorcio dal basso, fu molto studioso delle cose dell'arte, e particolarmente mise molto studio e diligenza in fare gli scorti, disse di lui il Vasari. Lo spazio e le figure delle sue opere sono il risultato di un calcolo, di un equilibrio e misura, che guarda ad un nuovo codice espressivo, sono il prodotto di una straordinaria luce e limpidezza coloristica, di armonia e perfezione, dove regna il tema dell'umana bellezza. Di una straordinaria bellezza prospettica, è l'opera intitolata *Bartolomeo Platina rende omaggio a Papa Sisto IV*, fulcro del percorso espositivo. Un affresco, che fu, in origine nella Sala Latina della biblioteca, voluta da Papa della Rovere, Sisto IV. Staccato e trasferito su tela, oggi è conservato nei Musei Vaticani, da cui esce dopo 530 anni. Una sezione espositiva, una mostra nella mostra, che si apre con il sontuoso busto in marmo di Papa Pio II Piccolomini, opera di Paolo Romano, è dedicata a testimonianze, che raccontano l'importanza dell'arte per il papato. Con l'insuperabile lezione nel trasferire il divino nell'umano, è Raffaello, a chiudere il percorso, nella sala che accoglie San Sebastiano, Busto d'Angelo, l'Eterno Padre. Scia di bellezza, in uno spazio, che ospita un'opera di un altro grande artista della bellezza: Canova.

Fino al 12 giugno *Melozzo da Forlì - L'umana bellezza tra Piero della Francesca e Raffaello* al Musei S. Domenico di Forlì; martedì a venerdì: 9,30-19,00; sabato, domenica, giorni festivi: 9,30-20,00.

Il monumento alla riunificazione tedesca sorgerà su una piazza nella parte orientale della capitale, di fronte a dove sarà ricostruito il Berlin Palace, già sede del governo prussiano, demolito dal regime comunista: 53 metri di apertura, 330 tonnellate di acciaio, una capienza di 1.400 persone che potranno utilizzarlo come teatro, ma anche come pista di pattinaggio. L'importante è unire.

Questo luogo si muoverà come una gigantesca giostra e la sua superficie di asfalto riporterà gli slogan delle manifestazioni del 1989, del crollo del Muro: tale *Ein Volk Wir sind* (Noi siamo un solo popolo). Progettato dall'architetto di Stoccarda Johannes Milla, la costruzione dovrebbe richiedere 2 o 3 anni.

## TRAFFICO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI NEL 2010

Il Rapporto 2010 è composto di due parti: la prima dedicata al narcotraffico internazionale, la seconda sulla situazione italiana e l'attività di contrasto della Polizia di Stato.

Questo insieme di dati e statistiche costituiscono, quindi, un utile strumento di consultazione e documentazione per gli operatori che, a vario titolo si confrontano con il fenomeno droga, in tutte le sue dimensioni.

*Envitour - risorse naturali e strumenti di promozione condivisi* è un progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Svizzera per promuovere più di 20 parchi ed aree protette situati tra il lago Maggiore, il lago d'Orta e le Alpi Lepontine.

L'Ente Regionale di Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia, capofila svizzero del progetto, d'intesa con i partner italiani, ha dato via al sottoprogetto chiamato "il treno dei parchi". L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con il Progetto Parco Nazionale del Locarnese, il Parco Nazionale Val Grande e le due società proprietarie della Centovallina/Vigezzina, intende promuovere la ferrovia come mezzo sostenibile di collegamento tra gli assi del Sempione e del Gottardo e come strumento di scoperta del territorio in cui si situano i parchi e le aree protette tra Locarno e Domodossola. Lo scorso mese di maggio sono state organizzate delle escursioni guidate di una giornata all'interno del perimetro del Progetto di Parco Nazionale del Locarnese e in prossimità del Parco Nazionale della Val Grande, inclusi il trasporto (andata e ritorno in treno) e l'accompagnamento da parte di guide diplomate, le quali durante tutto il giorno hanno condotto i partecipanti alla scoperta del territorio e delle sue peculiarità.

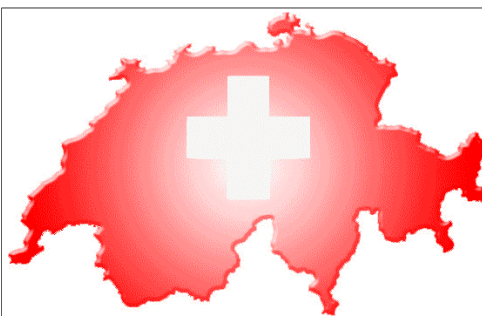
Nelle attività di contrasto sono state sequestrate 31 tonnellate di sostanze proibite e denunciate più di 39 mila persone, di cui 12 mila stranieri e 1.139 minori, in oltre 22 mila operazioni antidroga. Nonostante i risultati positivi ottenuti nell'attività di contrasto, la domanda e l'offerta di droga rimangono elevate.

E' quanto emerge dal Rapporto annuale relativo al traffico delle sostanze stupefacenti nel 2010, che è stato presentato dalla Direzione centrale per i servizi antidroga.

Il mercato degli stupefacenti attraversa



una fase di evoluzione e diversificazione: accanto alle droghe tradizionali, eroina, cocaina e cannabis, aumenta, infatti, la diffusione di quelle sintetiche, soprattutto tra i più giovani.



Dal 1° maggio, in Svizzera, i cittadini di otto paesi membri dell'Unione europea (UE) beneficiano della libera circolazione totale. Finora vigevano disposizioni transitorie. Si riaccende il dibattito sugli effetti della migrazione in Svizzera. L'accordo è entrato in vigore a tappe per i diversi paesi membri UE dal 2002. In giugno 2007 è stato registrato un aumento dell'11,6% di nuovi immigrati in

Svizzera, ovvero 48.000 persone. I contingenti per questi 8 nuovi paesi è di 3-0.000 con residenza a breve termine e 3.000 per quella a lungo termine

Dopo il periodo di stagnazione e crescita negativa del 2002-03, nell'economia svizzera tra il 2006 e il 2007 si sono creati circa 150.000 nuovi posti di lavoro e il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto di oltre il 3%.

Nonostante il bilancio economico generale sia positivo riguardo all'aumento dell'immigrazione dall'UE, rimangono aperte le questioni legate agli effetti dell'accordo sulle condizioni di lavoro e gli stipendi.

Dopo il successo dell'edizione 2009 dedicata al design e alla moda, torna in Lombardia il Forum mondiale dell'UNESCO sulla cultura e le industrie culturali (Focus 2011), presso la Villa Reale di Monza, dal 6 all'8 giugno prossimi sul tema *Il libro domani: il futuro della scrittura*. La Lombardia, nel cuore dell'Europa tecnologicamente più avanzata, è la giusta sintesi tra innovazione e tradizione. La Regione può offrire un ottimo punto di riflessione sull'evoluzione della scrittura. I tre temi principali saranno affrontati nelle sessioni plenarie: L'economia dell'e-book, Il diritto d'autore nell'era digitale, La biblioteca digitale. Nove seminari saranno dedicati alle sottotematiche: *Blog contro giornali, Il futuro della scrittura e della lettura, Cambiamenti nella catena produttiva e distributiva, Copyright contro copyleft, Fair use e Creative Commons, Conservazione della memoria digitale, La biblioteca come servizio pubblico, Partecipazione pubblica e privata, I rischi della digitalizzazione*.

Diverse iniziative collaterali saranno offerte al pubblico a Milano ed a Monza.

È già attivo un sito ([www.openforum.regione.lombardia.it](http://www.openforum.regione.lombardia.it)), che consente sia di avere tutti gli aggiornamenti riguardo l'evento e le iniziative collaterali, sia di seguire in diretta i lavori del Forum attraverso lo streaming e di alimentare il dibattito sull'argomento, accogliendo contributi di professionisti e pubblico sul blog e tramite i social network.



## UNA CURA PER VITTORIO AMEDEO II

Era un bambino intelligente e vivace, ma nessun cibo riusciva a renderlo forte e robusto. Finalmente, quando ebbe nove anni, al medico di corte venne un'idea: E' colpa della mollica del pane! La crosta è sempre ben cotta, ma il fuoco del forno non riesce a distruggere tutti i batteri nella mollica. E' sicuramente uno di loro a impedire a Vittorio Amedeo di irrobustirsi!

Il medico provò a far togliere tutta la mollica dal pane destinato al ragazzino ma, togliendola proprio tutta, restava solo qualche pezzetto di crosta spezzettato e poco invitante : non è certo un cibo da Duca!

A Lanzo un fornaio prese l'impasto per fare il pane e lo modellò in lunghe strisce sottili, che mise poi a cuocere insieme alle gherse. Quando estrasse dal forno i bastoncini di pane, larghi mezzo pollice, e lunghi due spanne, vide con soddisfazione che non avevano nemmeno un pizzico di mollica. Erano delle piccole gherse senza mollica che chiamò *ghersin*. A Vittorio Amedeo II i *ghersin* piacquero tantissimo e crebbe in poco tempo in forza e salute. Ogni volta che andava nella sua residenza di Venaria Reale, portava sempre sul suo cavallo una cesta di grissini.

Vittorio Amedeo II (1666-1732), Duca di Savoia, divenne Re di Sicilia nel 1713 e Re di Sardegna nel 1720: il suo regno comprendeva il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Sardegna, oltre al ducato di Savoia ed alla contea di Nizza. A circa 150 anni della sua incoronazione a Palermo fu un suo successore, Vittorio Emanuele II, ad essere proclamato Re d'Italia (1861).

Tra le opere volute da Vittorio Amedeo II c'è il complesso monumentale di Stupinigi, progettata come residenza di caccia da Filippo Juvarra nel 1729, che divenne dimora estiva dei Reali. Originale la sua pianta a quattro bracci, disposti a croce di Sant'Andrea, con salone centrale ellittico superbamente affrescato. Al suo interno, nelle sale decorate del piano nobile, è ospitato il Museo dell'Arte e Ammobiliamento, dove sono esposti mobili e arredi provenienti anche dalle altre residenze, tra i quali veri e propri capolavori dell'ebanisteria piemontese.

Non si può dimenticare Venaria Reale, un *unicum* ambientale-architettonico dal fascino straordinario, uno spazio immenso, vario e suggestivo, dove il visitatore non può che restare coinvolto in atmosfere stupende raccolte in un contesto di attrazioni culturali molteplici. Il complesso è gestito da un soggetto giuridico che trae fondamento del Codice dei Beni Culturali.



### GOD SAVE THE QUEEN !

S.M. la Regina Elisabetta II è diventata il 12 maggio 2011 il monarca più longevo della Gran Bretagna, dopo un'altra donna, la Regina Vittoria.

La Sovrana, che ha compiuto 85 anni, è salita al trono da quasi 59 anni, nel 1952 all'età di 21 anni, dopo la morte improvvisa del padre, Re Giorgio VI.

S.M. Elisabetta II ha superato per longevità sul Trono Re Giorgio III, deceduto nel 1820 dopo aver regnato per 59 anni e 96 giorni. La Regina Vittoria, invece, ha regnato per 64 anni, dal 1837, fino al suo richiamo a Dio nel 1901. Il mese scorso S.M. la Regina Elisabetta II, che incurante dell'età mantiene una fitta agenda di impegni, è stata in Irlanda per tre giorni, per la prima visita di un monarca britannico dopo l'indipendenza del 1921.

Il 17 ottobre 1980 in Vaticano S.S. il Beato Papa Giovanni Paolo II riceve S.M. la Regina Elisabetta II, Capo della Chiesa Anglicana, e S.A.R. il Principe Filippo, Duca di Edimburgo

## REGGIA DI VENARIA REALE: "LA BELLA ITALIA" (I)

L'arte italiana come non è stata mai vista. Nell'imponente cornice delle Scuderie Juvvariane della Reggia di Venaria, oltre 350 opere tracciano un percorso che va dall'antichità alla vigilia del 1861 attraverso le principali "capitali culturali" pre-unitarie: Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo.

La mostra propone l'immagine delle diverse città - culture, tradizioni e ricchezze storico-artistiche - viste da grandi artisti che hanno fatto la storia: Giotto, Beato Angelico, Donatello, Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Correggio, Bronzino, Tiziano, Veronese, Rubens, Tiepolo, Canova, Hayez, Parmigianino, Velazquez, Bernini e tanti altri.

Dal percorso emerge e si afferma il profilo di un'arte e di uno stile italiano.

Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo: ognuna delle principali "capitali culturali" pre-unitarie è stata ed è in diverso modo rappresentativa dei differenti destini e delle particolari identità delle corti e delle città italiane. Chiunque abbia anche solo sfogliato un manuale di storia o di storia dell'arte sa che tali città hanno conosciuto vicende antiche e gloriose, ognuna segnata da specifici caratteri distintivi che hanno poi contribuito alla formazione culturale e artistica nazionale. Alla vigilia del 1861 si erano date un'auto-rappresentazione che univa vicende storiche, fenomeni letterari ed artistici, temperamenti dei popoli, destini, attese e speranze che sarebbero poi scaturiti all'appuntamento dell'Unità nazionale.

La mostra vuole dare immagine agli Stati che la Storia chiamò a diventare Italia. Nel tempo della globalizzazione, le differenze possono essere una ricchezza, un moltiplicatore di energie, di suggestioni, di risorse. La mostra porta indietro nel tempo a rappresentare l'orgogliosa consapevolezza delle "differenze" che i popoli d'Italia avevano di se stessi nel 1861.

Oltre 350 opere d'arte provenienti dai musei d'Italia, del mondo nonché da collezioni private racconteranno alla Venaria Reale l'identità delle principali "capitali culturali" italiane. Ogni capitale sarà rappresentata da opere d'arte, documenti ed oggetti in un certo senso identitari, in grado cioè di significare e di ricostruire il profilo storico e i termini delle auto-rappresentazioni:

UN EVENTO IRRIPIETIBILE ALLA REGGIA DI VENARIA

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

**la bella Italia**

L'Arte italiana  
come non l'avete mai vista

GIOTTO LEONARDO  
BOTTICELLI DONATELLO  
MICHELANGELO RUBENS  
RAFFAELLO MASACCIO  
CANOVA TIZIANO VAN DYCK  
TINTORETTO PARMIGIANINO  
TIEPOLO VELÁZQUEZ  
BRONZINO VERONESE  
CANALETTO BERNINI...

fino all'11 settembre 2011

Info +39 011 4992333  
lavenaria.it

ESPERIENZA  
ITALIA 150

Compagnia  
di San Paolo

La Venaria Reale

- Torino è l'Armata, la Metallurgia, la Corte;

- Firenze è la fondatrice della lingua e delle arti con Dante, Giotto, Donatello, Botticelli, Michelangelo;

- Roma è la gloria dell'Antichità classica e dell'Autorità religiosa: due elementi unificanti destinati a tenere insieme la nuova Italia;

- Milano è Leonardo da Vinci, è la religiosità dei Borromeo, è l'Illuminismo, è il dialogo costante e fecondo con l'Europa;

- Venezia è la grande pittura di Tiziano e di Veronese, è il profumo d'Oriente, è il mito del Buongoverno e della città inimitabile.

- C'è poi Genova, ricchissima e bellissima, capitale finanziaria nell'Europa della

Controriforma e degli Assolutismi, la città che ha saputo trasformare il profitto bancario nei Rubens, nei Van Dyck, nei palazzi più belli della Cristianità;

- Bologna, la seconda città dello Stato Pontificio, è il prestigio della sua Università ed è l'ideale classico che da Raffaello arriva a Guido Reni;

- Parma e Modena sono l'arte e il collezionismo dei principi mecenati.

E infine ci sono le due capitali del Regno: Napoli e Palermo. C'è la Napoli degli Aragone e dei Borbone, di San Gennaro, dei Lazzari e di Masaniello; la Palermo dell'Imperatore Federico II, del Feudo, dei Baroni riottosi, dell'autonomia continuamente affermata e continuamente contrastata poi riconosciuto formalmente da Re Umberto il 15 maggio 1946.

## TORINO. PRIMA CAPITALE D'ITALIA

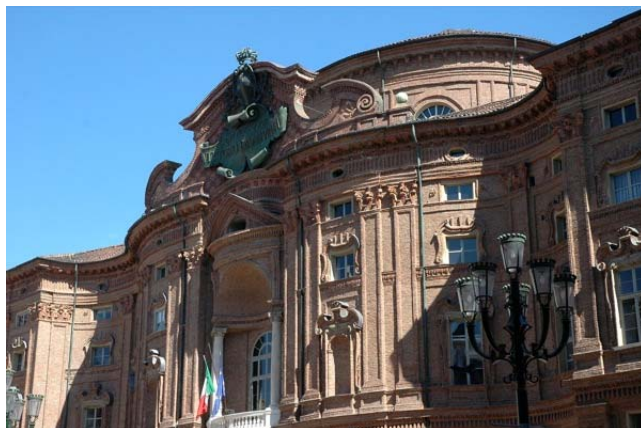
*Tra passato e futuro, attraverso autori impegnati nel mondo per la ricerca e la tutela del patrimonio artistico*

Torino. *Prima capitale d'Italia* è il titolo del volume a cura di Enrico Castelnuovo che è stato presentato nella Sala del Senato di Palazzo Madama a Torino.

Edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani per la collana *I luoghi dell'arte*, il volume illustra Torino tra passato e futuro, attraverso i saggi di 22 autori impegnati nel mondo della ricerca e della tutela del patrimonio artistico, con un variegato corredo di immagini di grande formato. Un'opera che ripercorre la storia e i luoghi della prima capitale del Regno d'Italia lungo ventuno secoli, dai monumenti alle piazze, dai palazzi storici ai nuovi quartieri, dall'arredo urbano al patrimonio museale.

I saggi e le illustrazioni della nuova monografia dedicata a Torino dall'Istituto Treccani propongono un percorso corredato da oltre 800 immagini, suddivise in due: da un lato la storia della città raccontata attraverso i suoi monumenti (palazzi, chiese, vie, piazze, arredi, oggetti simbolo) dall'altro, quella stessa storia analizzata attraverso i giacimenti patrimoniali conservati nei musei. Si tratta di due sezioni che dialogano e si integrano con una fitta rete di rimandi. Le raccolte dei musei arricchiscono l'immagine della città di oggi, restituendo elementi di storie perdute, ma anche documentano, attraverso il collezionismo, passioni e ambizioni particolari, che portano lo sguardo di Torino verso confini geograficamente e culturalmente lontani. La prima sezione raccoglie circa 400 immagini ordinate in una cronologia che copre 21 secoli, dal primo dell'era cristiana, quando prese forma Augusta Taurinorum, fino al 2006, anno dei Giochi Olimpici Invernali e momento culminante delle grandi trasformazioni urbane di marca post-industriale avviate negli anni '90 del Novecento. Tra la città monumentale dei romani e la Torino dei collegamenti sotterranei di oggi, si sviluppa un viaggio nel tempo che segue le tappe di alcune svolte epocali. La città antica: quella più sommersa del Medioevo e del Rinascimento; la lenta evoluzione, a partire dal 1563, verso il ruolo di capitale, culminata con le imprese architettoniche affidate alla Regia di Filippo Juvarra; infine, la città moderna, la capitale d'Italia e quella dell'industria, fino alla transizione, ancora attuale, della ricerca di nuove identità. In molti casi si è

scelto di dare spazio a foto d'epoca in bianco e nero, che illustrano aspetti e momenti di una città che non c'è più: quella degli edifici medievali demoliti nel corso delle riqualificazioni ottocentesche, quella colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, quella effimera delle esposizioni universali. La qualità delle riproduzioni restituisce la qualità dei grandi investimenti compiuti dalla Torino degli ultimi vent'anni per valorizzare la sua memoria attraverso imponenti campagne di restauro e di recupero urbano, che hanno riconsegnato ai suoi cittadini complessi immani come la Venaria Reale, strutture dense di storia come il Castello di Rivoli, Palazzo Madama e Villa della Regina, riportati ad un uso museale ben radicato nella dimensione un servizio al passo con i tempi. Infine interi quartieri, periferie, gigantesche aree industriali dismesse come il Lingotto, riconvertite ad uso commerciale, culturale e turistico.



L'ultima parte della sezione storica punta al confronto tra un passato recente ed un oggi che danno la misura della trasformazione in atto, di una volontà di guardare avanti che si esprime anche attraverso la ricchezza del patrimonio di arte contemporanea cresciuto negli ultimi anni attraverso le importanti campagne di acquisizione compiute da musei storici come la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Città e musei rappresentano due facce di quel medesimo percorso perseguito da questo volume: fissare per la città sabauda i capisaldi visivi di un tempo, teso tra passato e futuro.

L'Istituto Alfred Wegener per la ricerca polare e marina fa parte della comunità scientifica Helmholtz e svolge le proprie ricerche in Artide, Antartide, sulle coste e negli oceani a medie ed alte latitudini. Coordina la ricerca tedesca nelle regioni polari, analizza i cambiamenti complessivi della natura e contribuisce a decifrare i nessi naturali nel sistema terrestre. Al centro della ricerca dell'istituto è sempre di più la comprensione delle forze che generano cambiamenti e le fluttuazioni dei fenomeni climatici. I risultati scientifici dell'Istituto Alfred Wegener consegnano pezzi centrali di puzzle utili a comprendere un quadro d'immagine globale. Un quadro globale che sarà presto urgentemente necessario per rispondere a domande determinanti sul futuro dell'umanità e per dedurre le relative adeguate decisioni. Caratteristiche per il lavoro di ricerca dell'Istituto sono una intensa rete internazionale ed un'ampia base scientifica sulla quale esso si sviluppa. La ricerca sul campo in condizioni estreme è parte dell'attività quotidiana, come anche lo sono le più moderne attrezzature da laboratorio e le grandi apparecchiature tecnologiche. La ricerca polare e marina ha rappresentato da sempre una sfida anche dal punto di vista logistico e, pertanto, l'Istituto possiede un'eccellenza infrastrutturale che mette a disposizione della scienza nazionale e internazionale, tra cui le navi da ricerca come *Polarstern* o la *Heincke*, una stazione di ricerca adatta a missioni sia stagionali che annuali, presente in entrambe le regioni polari, aeroplani, osservatori scientifici e sistema fieristici.

Nella classifica dei primi 20 comuni italiani dell'istituto di ricerca Fullresearch ai primi posti si confermano sindaci di grande città molto mediatici, quello di Aosta, Bruno Giordano, con il 60,1% di consensi conquista la 12<sup>a</sup> posizione mentre nella classifica di Ipr marketing per il *Sole 24 Ore* si era piazzato al 15° posto con il 59% di consensi. Un miglior risultato Aosta lo ottiene nella classifica sulla qualità dei servizi erogati dai comuni. Con il 66,1% Aosta arriva al sesto posto e tra il primo e il secondo semestre del 2010 riesce ad innalzare di quasi 2% la soglia di gradimento.

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI CUNEO: OMAGGIO ALLA MOVIM MAURI

Consiglio provinciale di martedì 17 maggio aperto dall'intervento dello studioso e storico Pier Franco Quaglieni, nel centenario della nascita del maggiore Enrico Martini "Mauri" che fu fra i primi organizzatori della Resistenza in Piemonte e nel Cuneese in particolare. Medaglia d'oro al Valor Militare, Mauri fu protagonista della libera Repubblica di Alba, descritta da Beppe Fenoglio nel volume "I ventitré giorni della città di Alba".

"La presenza del docente, saggista di storia risorgimentale e contemporanea, fondatore del Centro Pannunzio di Torino assieme a Arrigo Olivetti e Mario Soldati - spiegano il presidente della Provincia, Gianna Gancia, e il presidente del Consiglio provinciale, Giorgio Bergesio - è occasione per rendere merito alla memoria di un partigiano e per contribuire al ricordo di pagine non sempre così conosciute della nostra storia".

Gli scritti del maggiore Mauri sono stati di recente raccolti nel libro "Noi del 1° Gruppo Divisioni Alpine", primo testo altamente significativo perché composto a pochi giorni dalla Liberazione, fra il 12 e il 15 maggio 1945.

"Il documento - spiega Quaglieni nella prefazione - ha un alto valore storico perché rivela la capacità di storicizzare se stesso che Mauri manifesta, come raramente accade a chi scrive, ma è anche un insieme di pagine vibranti, non certo di retorica, ma di forte, intensa passione civile, morale ed umana".

Ed ancora: "Ripercorriamo la storia di quelle vicende con il necessario distacco critico - proprio della storia - e quindi senza enfasi celebrative, ma rendiamo anche l'onore dovuto a questi combattenti per la libertà, liberandoli, a loro volta, dall'oblio e a volte persino dagli studiati silenzi che li hanno circondati".

"Cercherò - ha detto Quaglieni - di parlare rivolgendomi ai giovani. A loro credo vada riferita la Resistenza riferita al Risorgimento. Mauri ci ha indicato una linea in continuità tra primo e secondo Risorgimento, ovvero il richiamo agli ideali di patria e libertà. Gli uomini della Resistenza si ponevano come primo obiettivo quello di liberare l'Italia da una dominazione straniera".

Quaglieni ha ripercorso le vicende del militare Martini Mauri, in particolare dopo l'8 settembre del '43 quando Mauri si aggrega ad un reggimento di granatieri

e resta a difendere Roma, insieme a pochissimi altri. Poi raggiungerà il Piemonte per unirsi alle unità della quarta armata, ma sarà catturato dai tedeschi, fuggirà e si aggregerà ai partigiani delle vallate di Mondovì, dove comincerà la lunga storia di Martini Mauri comandante partigiano.

"Egli organizzò le prime unità nelle vallate di Mondovì, in Langa dove fu assoluto protagonista, in Monferrato. Contribuì in modo determinante alla liberazione di Torino, ma anche di numerosi altri centri della Granda: da qui il senso di ricordarlo nel Consiglio provinciale di Cuneo". Nel dopoguerra fu membro della Consulta nazionale, strenuo sostenitore della medaglia d'oro al Valor Militare per la città di Alba che gli conferì la cittadinanza onoraria. In chiusura, Quaglieni ha omaggiato ai consiglieri un documento inedito, rinvenuto fortunosamente a Savona e redatto il 15 novembre 1944 da Rosario Zinnari, comandante partigiano garibaldino che riconosce a Mauri grandi doti di onestà, correttezza e umanità, l'elogio più grande che poteva essere rivolto a Martini Mauri.

"Ringrazio Quaglieni per il ritratto puntuale e molto umano di Mauri - ha detto



Gancia - e del documento prezioso che oggi ci consegna: lo ringrazio a nome di tutta l'assemblea".

Nell'aula, presenti una cinquantina di studenti della facoltà di Scienze politiche di Cuneo guidati dalla docente Gabriella Racca, è stato letto anche un saluto pervenuto da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena a firma del presidente Sergio di Jugoslavia che ricordava la concessione da parte del nonno Re Umberto II della medaglia d'oro al partigiano Mauri: "Re Umberto II ha sempre avuto nel cuore sia la Provincia grande, sia le donne e gli uomini che l'hanno illustrata".

Da: *Provincia Informa*,  
Quotidiano online Provincia di Cuneo  
17 maggio 2011

"Dopo la commemorazione del Comandante Mauri dello scorso 11 febbraio da parte del benemerito "Centro Pannunzio", con l'incontro dal titolo "Enrico Martini Mauri, partigiano con le stellette", nel centenario della nascita e nel 35° anniversario della sua tragica morte, oggi il Maggiore degli alpini e partigiano viene ricordato in apertura della seduta del Consiglio provinciale di Cuneo, con la presentazione della ristampa del suo libro dedicato, nel 1945, al 1° Gruppo Divisioni Alpine da lui fondato e comandato.

Il volume si arricchisce della prefazione del Prof. Pier Franco Quaglieni, al quale sono particolarmente grato per la sua opera costante a favore della verità storica, troppo spesso cancellata o dimenticata. Un esempio tra tanti, l'anno scorso e quest'anno, il ricordo del ruolo importante di Cavour nel Risorgimento.

La mia famiglia è sempre stata molto legata a Cuneo ed alla sua provincia e ricordo con piacere le giornate dell'agosto scorso, durante le quali, con mia Madre, ho avuto l'opportunità di incontrare, nella cara Valdieri, la Presidente della Giunta provinciale e diversi membri del Consiglio e della Giunta.

Re Umberto II ha sempre avuto nel cuore sia la "Provincia grande" sia le donne e gli uomini che l'hanno illustrata, con un affetto particolare per quelli che hanno portato il fazzoletto azzurro.

Mio nonno ricordava quanto era stato orgoglioso di poter concedere la Medaglia d'Oro al Valor Militare ad Edgardo Sogno Rata del Vallino e ad Enrico Martini Mauri.

*Sergio di Jugoslavia"*

## IL CMI SUL TERRITORIO

### Comunicati del 21.04.2011

- Il CMI ha partecipato, in Vaticano, alla S. Messa del Crisma nella Basilica Vaticana poi, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, inizio del Triduo Pasquale, e la S. Messa nella Cena del Signore.

- Il CMI ha partecipato, a Busto Arsizio (VA), alla posa della prima pietra della nuova piazza "Vittorio Emanuele II".

- Il CMI ha partecipato, a Palermo, presso le Sale Duca di Montalto a Palazzo Reale, all'inaugurazione della mostra *Garibaldi e la Sicilia*, nell'ambito dei festeggiamenti dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia.

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus in suffragio del Comm. Dr. Giampiero Rellini, deceduto in Francia il 22 aprile 2005; del Gr. Uff. Ing. Giovanni Chierici, deceduto in provincia di Bologna il 22 aprile 2009; di Raffaele Reyna di Savoia, deceduto negli USA il 25 aprile 1994; del Gen. C.A. Luigi Cardarelli, deceduto in Argentina il 26 aprile 2007.

### Comunicato del 22.04.2011

- Il CMI ha partecipato, in Vaticano, nella Basilica Vaticana, alla celebrazione della Passione del Signore. E' seguita al Colosseo, la Via Crucis

### Comunicato del 22.04.2011

Il CMI ha partecipato, a Genova, presso Palazzo Ducale, all'inaugurazione della mostra multimediale sull'esodo Giuliano Dalmata e sulla tragedia delle foibe: *Confini. L'esodo Giuliano Dalmata*.

### Comunicati del 24.04.2011

- Il CMI ha partecipato, in Vaticano, alla S. Messa ed ha assistito dopo alla Benedizione "Urbi et Orbi"

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al termine della S. Messa Pasquale, nella piazza antistante la Chiesa Armena, alla cerimonia di commemorazione del genocidio.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, alla commemorazione del Genocidio del popolo Armeno presso il Khachkar.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Venezia, sull'isola di San Lazzaro, alla celebrazione della S. Messa Pasquale. Al termine è stata chiusa la tenda del Bem e si è svolta una riflessione sui Martiri del genocidio armeno. Al termine è stata inaugurata la mostra sull'Arca di Noè e sul Monte Ararat, dove pure il sangue innocente venne sparso con abbondanza.

### Comunicato del 25.04.2011

Come ogni anno, l'Associazione Internazionale Regina Elena ed il CMI (con l'IRCS ed i *Giovanni Monarchici*) hanno partecipato, oggi, agli omaggi resi al Marchese Guglielmo Marconi dall'Istituto Internazionale per le Celebrazioni di *Guglielmo Marconi* nell'anniversario della nascita del Premio Nobel.

### Comunicato del 26.04.2011

Il CMI ha partecipato, a Venezia, all'inaugurazione dell'Anno Portuale.

### Comunicati del 27.04.2011

- Il CMI ha partecipato, ad Alba (CN), nel Duomo, ai funerali di Pietro Ferrero.

- Il CMI ha partecipato, ad Asti, presso l'Archivio Storico del Comune, all'inaugurazione dell'esposizione dedicata alla storia dell'Unità d'Italia, dal titolo *Asti racconta il Risorgimento*.

- Il CMI ha reso omaggio, ad Ottaviano (NA), a Luigi Carbone, Brigadiere della Polizia di Stato che 30 anni fa, il 27 aprile 1981, fu ucciso dalle Brigate Rosse nel corso dell'attentato terroristico finalizzato al sequestro di un assessore regionale della Campania.

### Comunicati del 28.04.2011

Il CMI ha partecipato, a Napoli, al convegno *Quale ruolo per il disabile nell'economia?* ed alla presentazione del libro *La risorsa umana "diversamente abile" nell'economia dell'azienda. Disability management e accountability* (Guappichelli).

- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, presso la Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime, all'Ora Mariana, in preparazione alla beatificazione di Giovanni Paolo II.

### Comunicati del 29.04.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso Titolo dei Santi Silvestro e Martino ai Monti del Cardinale Kazimierz Nycz, Arcivescovo di Warszawa.

- Il CMI ha partecipato, a Legnano (MI), presso il Palazzo Malinverni, ad un omaggio ad un "martire della carità" con la presentazione del volume *Don Mauro Bonzi. Un prete nell'inferno di Dachau* di Saverio Clementi (Editrice Monti), biografia dell'unico prete ambrosiano deportato in un Lager nazista.

### Comunicato del 21.04.2011

#### Confusioni

In un foglio bimestrale fotocopiato datato 25 marzo ma spedito intorno al 15 aprile (!) un avvocato pensionato ormai da anni scrive un articolo farneticante intitolato "Il dopoguerra dell'anarchia". Data la veneranda età dell'autore, avremmo potuto tacere circa questo ennesimo scivolone, ma non abbiamo potuto farlo dopo aver letto l'inizio del pezzo, in cui si afferma: "*I cinque Stati vincitori della seconda guerra mondiale, dopo di avere vendicato con stragi altrettanto orribili gli orrendi crimini nazisti...*".

Neppure l'età può giustificare frasi di questo tipo. Il CMI rifiuta confusioni del genere, contrarie alla verità dei fatti.

Niente potrà mai essere paragonato al genocidio quasi scientificamente organizzato da Hitler e dal III Reich e già programmato nel libro dell'imbianchino intitolato "Mein Kampf". Niente e nessuno potrà mai giustificare quelle stragi, motivate da un'inesistente inferiorità razziale, così come nulla può giustificare né il primo genocidio del XX secolo, quello perpetrato a danno degli Armeni del quale commemoreremo l'inizio il prossimo 24 aprile, né quelli in Unione Sovietica, Cambogia, Ruanda...

Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943. Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le legge razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato.

Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'anno nel combattimento !

## RICORDIAMO

02 Giugno 1882 Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi  
 03 Giugno Onomastico di S.A.R. la Principessa di Piemonte e di Venezia  
 03 Giugno 1853 Muore a Torino il Conte Cesare Balbo  
 03 Giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata  
 04 Giugno 1440 Il Duca Amedeo VIII entra in Basilea e viene eletto Papa Felice V  
 04 Giugno 1877 Alla domanda del Sindaco di Alba di "requisire il monastero della Maddalena per uso caserma", Re Vittorio Emanuele II risponde negativamente  
 04 Giugno 1911 In Roma Re Vittorio Emanuele III inaugura il Vittoriano  
 04 Giugno 1944 Roma liberata dai nazisti  
 04 Giugno 1945 Un professore romeno, Andrej, già internato nel campo di concentramento di Buchenwald dove morì S.A.R. la Principessa Mafalda, è stato ricevuto dalle LL.MM. Vittorio Emanuele III ed Elena per riferire a viva voce particolari sulla vita e sulla fine della povera Principessa (Gen. Puntoni "Parla Vittorio Emanuele III")  
 05 Giugno 1861 Muore a Torino Camillo Benso Conte di Cavour  
 05 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano Roma  
 05 Giugno 1952 Nella caserma capoluogo legionare dei Carabinieri di Napoli inaugurazione di un busto del Servo di Dio MOVV Salvo D'Acquisto  
 06 Giugno 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Arma dei Reali Carabinieri  
 06 Giugno 1946 La Regina Maria José ed i Principi Reali lasciano l'Italia  
 07 Giugno 1914 Re Vittorio Emanuele III consegna la Bandiera di Combattimento al Corpo della Regia Guardia di Finanza  
 07 Giugno 1946 Re Umberto II è ricevuto in Vaticano da Papa Pio XII  
 08 Giugno 1947 A Palidoro (RM), inaugurazione del monumento alla memoria del Servo di Dio MOVV Salvo D'Acquisto  
 9-11 Giugno 1946 Napoli: cadono al grido di Viva il Re! dieci giovani, in particolare in Via Medina  
 13 Giugno 1946 Partenza da Roma per un definitivo esilio di Re Umberto II  
 14 Giugno 1877 Istituzione del Corpo Militare del S.M.O. di Malta  
 15 Giugno 1604 Papa Clemente VIII assegna all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il beneficio di ventisei Chiese del Ducato, erigendoli in commende di libera collazione, per aiutare l'azione svolta dell'Ordine  
 16 Giugno 1846 E' eletto Papa Pio IX il Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti  
 18 Giugno 1944 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ivano Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi I)  
 18 Giugno 2003 A Torino ostensione privata della Sindone alla Famiglia Reale  
 19 Giugno 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce con Regio Decreto il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza  
 21 Giugno 1945 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ferruccio Parri Presidente del Consiglio  
 21 Giugno 1963 E' eletto Papa Paolo VI il Cardinale Giovanni Battista Montini  
 23 Giugno 1943 Nasce a Roma S.A.R. la Principessa Isabella di Savoia-Genova, figlia di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova Duca d'Ancona, poi di Genova  
 24 Giugno Festa del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°) e del "Reggimento Guide" (19°)  
 24 Giugno 1859 Vittoria di Solferino  
 24 Giugno 1866 A Custoza S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, riceve la Medaglia d'Oro al Valore Militare  
 25 Giugno 1911 Muore a Moncalieri S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia  
 26 Giugno 1726 Nasce a Torino il futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo III  
 26 Giugno 1960 A Messina viene inaugurato il monumento alla Regina Elena  
 27 Giugno 1492 In Orbe (Svizzera), Te Deum nel convento delle Clarisse per l'entrata nella comunità di Ludovica di Savoia, figlia del Beato Duca Amedeo IX, che sarà proclamata anch'essa Beata  
 28 Giugno 1854 Morte di S.A.R. il Principe Carlo Alberto Duca del Chiablese, figlio di Re Vittorio Emanuele II.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)


## TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
 (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

Comitato di Redazione:

P. Allio, R. Armenio, V. Balbo, F. Buffile,  
 G. Casella, A. Casirati, B. Casirati,  
 O. Franco, L. Gabanizza, O. Mamone,  
 C. Raponi, G.L. Scarsato, V. Schinnici,  
 A.A. Stella, A. Torrasi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento  
 Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza  
 Internazionale Monarchica

## DA ROMA A SANREMO, CREMONA, BOLOGNA, TERAMO, BARI, PAOLA

### Comunicati del 29.04.2011

- Il CMI ha partecipato, oggi in Vaticano, domani nel Braccio di Carlo Magno, all'inaugurazione della mostra intitolata *Giovanni Paolo II - Un omaggio di Benedetto XVI in occasione della Beatificazione*, che rimarrà aperta al pubblico fino al 24 luglio. Alla presenza del Segretario di Stato e di numerose altre autorità è stata anche presentata ufficialmente l'emissione filatelica congiunta tra Stato della Città del Vaticano e Poste polacche.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso del Titolo di San Gabriele Arcangelo all'Acqua Traversa del Cardinale José Manuel Estepa Llaurens, Arcivescovo Ordinario Militare emerito.

- Il CMI ha partecipato, a Sanremo (IM), presso la Federazione Operaia Sanremese, alla tavola rotonda sul tema *Identità culturale e vicende storiche: le ragioni dell'Unità*.

- Il CMI ha partecipato, a Teramo, alla presentazione del volume *Il mio Liszt. Considerazioni di un interprete del pianista* di Michele Campanella, nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Franz Liszt (1811-86).

### Comunicati del 30.04.2011

- Il CMI ha partecipato alle commemorazioni nazionali del Tenente Generale Alessandro Negri di Sanfront, Senatore del Regno, a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

- Il CMI ha partecipato, a Pastrengo (VR), al 163° anniversario della storica carica dei Carabinieri Reali, organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, al convegno sul tema *Attualità della dottrina sociale della Chiesa*.

- Il CMI ha partecipato, a S. Giovanni Valdarno (AR), all'inaugurazione della mostra di Mauro Staccioli intitolata: *Ripensare l'urbano*.

### Comunicati del 2.05.2011

- Il CMI ha partecipato, in Vaticano, sul Sagrato della Basilica, alla Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, presieduta dal Segretario di Stato.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la sede centrale della Dante Alighieri, alla conferenza della storica dell'arte Silvestra Bietoletti su *Il Risorgimento nella pittura di Giovanni Fattori*.

- Il CMI ha partecipato, a Parma, all'apertura dell'annuale *Festa dell'Europa* che proporrà fino al 9 maggio oltre 60 eventi.

- Il CMI ha partecipato, a Sant'Anastasia (NA), presso il Santuario della Madonna dell'Arco, ai festeggiamenti per l'onomastico "Maria dell'Arco" (spostato da ieri ad oggi per evitare l'accavallamento con le feste pasquali). Alla solenne S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico per l'Italia, ha concelebrato il Vescovo di Nola.

### Comunicati del 3.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bari, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, al seminario con tavola rotonda omonima al titolo del libro *La cura associativa. Malfattie rare e buone prassi* (Stripes Ed.).

- Il CMI ha partecipato, a Paola (CS), alla *Giornata del Patronato sulla gente di mare*, nell'ambito dei festeggiamenti per S. Francesco. Purtroppo la pioggia ha impedito il suggestivo corteo di barche dal porto di Cetraro a Paola con il Sacro Mantello. La S. Messa in Basilica è stata presieduta dal Cardinale Sardi, Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta.

- Il CMI ha partecipato, a Telese Terme (BN), presso il Palacongressi, all'apertura della *Settimana della Legalità* sul tema: *Per un Sannio libero dalle mafie e dalla corruzione* con il convegno *Libri e Legalità*. La serie di manifestazioni si concluderà sabato prossimo con il convegno *Imprese e Legalità*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nel Complesso Valdina della Camera dei Deputati, all'inaugurazione della mostra *Roma, un sogno a colori* del pittore Luigi Cicerchia.

### Comunicati del 4.05.2011

Il CMI ha partecipato, a Paola (CS), alla *Giornata del Patronato sulla Città*, in conclusione dei festeggiamenti di maggio in onore di S. Francesco, il Santo più venerato dai calabresi.

### Comunicati del 5.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Torino, alla presentazione del nuovo servizio di consulenza promosso dall'ANFFAS.

- Il CMI ha partecipato, ad Arcavacata (CS), presso l'Università della Calabria, al convegno su: *La laicità e gli ordinamenti giuridici: principi, valori e regole*.

### Comunicati del 6.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Cremona, presso il Museo Civico, alla conferenza del Col. Antonino Zarcone, Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore, sul tema: *L'Esercito italiano e la sua costituzione*.

- Il CMI ha partecipato, a Reggio Emilia, all'inaugurazione della VI Rassegna *Fotografia Europa* sul tema: *Verde, bianco, rosso. Una fotografia dell'Italia*.

- Il CMI ha partecipato a Sorrento (NA), presso il teatro Tasso, al Forum nazionale dedicato al tema della legalità dal titolo *Lo Stato siamo noi*.

- Il CMI ha partecipato, a Benevento, alla IX *Giornata dell'economia*.

### Comunicati del 7.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, alla commemorazione degli oltre 90 partigiani fucilati dal comando SS di Bologna lungo i binari ferroviari (febbraio-aprile 1945).

- Il CMI ha partecipato, a Montepreandone (AP), all'inaugurazione della mostra fotografica sul Beato Giovanni Paolo II.

29.04.2011 Il CMI ha partecipato, ad Udine, al rientro dalla missione in Afghanistan degli uomini della Brigata alpina "Julia", radunati in piazza Primo Maggio, presenti il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i cinque Reggimenti della Brigata ed il Reggimento lagunari Serenissima, che è stato insignito della Croce d'argento al merito assieme al Maggiore Nicola Piasente, primo comandante italiano della Task force Surobi. È stato un caloroso e commosso abbraccio quello che la città, sede del comando ma anche "cuore e luogo della radice storica" della Brigata, ha riservato agli Alpini al termine di una missione di pace, che lo stesso comandante, il Generale Marcello Bellacicco, ha definito "dura e impegnativa". Una missione segnata dalla perdita di vite umane. A quei giovani, alle loro famiglie, alla più grande famiglia della "Julia", è andato il primo pensiero. Il grande successo dell'operazione è stato riconosciuto dallo stesso comandante della forza multinazionale ISAF, David Petraeus: "Gli Alpini della "Julia" sono stati indicati ad esempio e modello per la loro capacità di mettere in atto la strategia di "conquistare cuore e cervello degli afgani", di essere vicini alla popolazione civile, ai loro bisogni. Gli Alpini hanno saputo conquistare la stima e la fiducia del popolo di quella terra lontana, costruendo lo stesso rapporto che li lega da tanti anni alla gente del Friuli Venezia Giulia".

## IL CMI DA BORDIGHERA A TORINO, VENEZIA, SALERNO, MESSINA

### Comunicato del 7.05.2011

Il CMI ha partecipato, a Parma, presso la Pinacoteca Stuard, alla mostra *Capolavori da toccare: altri sensi dell'archeologia e dell'arte*, iniziativa del Gruppo Diocesano del Movimento Apostolico Ciechi, grazie all'impegno del Comune e della Provincia ed alla Pinacoteca Stuard.

### Comunicati dell'8.05.2011

- Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, alla presa di possesso del Titolo di San Pietro in Vincoli del Cardinale Donald William Wuerl, Arcivescovo di Washington.

- Il CMI ha partecipato, a Cremona, al Museo Civico, all'omaggio a Niccolò Paganini nell'ambito della rassegna *Audizioni al Museo - Friends of Stradivari*.

### Comunicati del 9.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Milano, nell'ambito dell'annuale Festa dell'Europa, presso l'Università Bicocca al convegno dal titolo *Cosa può fare l'Europa per i giovani? La strategia di rilancio della crescita e dell'occupazione*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'inaugurazione della mostra delle opere di Jiří Kolář, l'artista boemo scomparso nell'agosto 2002 all'età di 88 anni, che espose per l'ultima volta nella capitale presso la Galleria Nazionale d'Arte Antica a Palazzo Barberini nel 1998.

- Il CMI ha partecipato, a Salerno, a Palazzo Sant'Agostino, all'apertura della *Settimana del Diritto alla Famiglia*, con la presentazione del libro *A Babele non si parla di Affido* (Franco Angeli).

### Comunicato del 10.05.2011

Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, oggi in Afghanistan, in missione internazionale di pace ISAF, di un soldato di 1<sup>a</sup> classe del 13° Reggimento del Genio di Valdahon

(Doubs), durante un'operazione nella valle di Tagab. E' il 57° soldato francese caduto in Afghanistan. Nel messaggio il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alla famiglia del caduto ed a tutto il popolo francese.

### Comunicati dell'11.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Pompei (NA), alla presentazione del nuovo libro *Il cancro sociale: la camorra* di don Luigi Merola, *Medaglia della Carità*. Sono intervenuti il Sindaco, il Consigliere comunale delegato alla Cultura, la dirigente del I Circolo Didattico, il giornalista del *Corriere del Mezzogiorno*, Carmine Festa, e l'attrice Maria Rosaria De Cicco. E' seguita la rappresentazione teatrale *Neapolis* con i ragazzi della Fondazione 'a Voce d' 'e Creature creata proprio da don Luigi Merola, indimenticabile parroco di Forcella, giovane prete coraggio che si batte a viso scoperto da molti anni contro la camorra e la malavita. Era presente una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, con il delegato di Pompei, Cav. Rodolfo Armenio.

- Il CMI ha partecipato, a Foggia, al concerto sinfonico di beneficenza in favore della casa di accoglienza per i malati oncologici della città.

### Comunicato del 12.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, alla proiezione dell'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi (UNIVOC), associazione impegnata anche in iniziative volte a rendere accessibile la cultura e il tempo libero alle persone con disabilità visiva.

### Comunicati del 13.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Gandino (BG), nella Basilica, alla S. Messa presieduta dal Cardinale Re, nel 94° anniversario della prima apparizione della Madonna ai

pastorelli di Fatima ed a 30 anni dall'attentato alla vita del Beato Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro.

- Il CMI ha partecipato, a Pordenone, a Talenti diversi, convegno organizzato per scandagliare gli orientamenti pedagogici e didattici per l'integrazione di adolescenti con disturbo dello spettro autistico nella scuola secondaria superiore. Ospite d'onore Roger Newson, docente all'Imperial College School of Medicine di Londra.

- Il CMI ha partecipato, a Venezia, a Palazzo Zorzi, alla conferenza: *2011 Anno Internazionale delle Foreste: le foreste della Regione Veneto, gioielli di biodiversità ed esempi di gestione sostenibile*.

- Il CMI ha partecipato, a Bordighera (IM), alla conferenza di Pietro Raneri sul tema *Bordighera nel Risorgimento*.

- Il CMI ha partecipato, a Messina, alla conferenza intitolata: *1861-2011. A 150 anni dall'Unità d'Italia. Quale identità?*

### Comunicati del 14.05.2011

- Il CMI ha partecipato, a Torino, all'incontro *Eroi della Salute* ed alla visita della mostra interattiva dedicata alla campagna *Health Heroes*, che ricorda come ogni tre secondi un bambino muore per cause facilmente prevenibili.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al convegno intitolato *Il bisogno, l'agire, le proposte nei percorsi delle famiglie dei gravi cerebrolesi acquisiti*.

- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, presso la chiesa dei Cappuccini, alla S. Messa di trigesimo in suffragio del Magg Pettinato.

- Il CMI ha partecipato, a Ventimiglia (IM), nella Cattedrale, ai funerali di Mons. Ernesto Franco presieduti dal Vescovo, S.E.R. Mons. Alberto Careggio.

- Il CMI ha partecipato, a Vittorio Veneto (TV), nella Galleria "Vittorio Emanuele II", all'inaugurazione di una mostra antologica delle opere del pittore Gino Fossali (1940-2002).

### Comunicato del 31.05.2011

## IL CMI CONTRO LE CONFUSIONI SEMPLICISTICHE

Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943.

Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le legge razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato.

Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'hanno nel combattimento.

Analogamente, le associazioni che riuniscono quei combattenti non possono essere equiparate fra loro e tantomeno essere sostenute in egual misura dallo stato democratico.

#### **Comunicati del 15.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, ieri a Fano (PU), nella chiesa abbaziale delle Benedettine di Rosciano, alla cerimonia esequiale della Madre Badessa, Margherita Vitozzi, in religione Suor Giovanna.
- Il CMI ha partecipato, a Firenze, all'Istituto degli Innocenti, alla sessione inaugurale dell'evento *Il Mediterraneo e le città*.

#### **Comunicato del 17.05.2011**

Il CMI ha partecipato, a S. Marino, presso la Biblioteca di Stato, alla presentazione del libro *Senza pace. Da Nassiriyah a Kabul storie in prima linea* di Andrea Angeli con prefazione di Enrico Mentana.

#### **Comunicati del 18.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Roma, a Palazzo Valdina, al vernissage della mostra *Giovanni Paolo II Beato - Incontri celesti*
- Il CMI ha partecipato, a Bologna, alla Lectio Magistralis dal titolo: *Le Corbusier incognito: un viaggio, commentato da immagini inedite, attraverso il pensiero e le realizzazioni del maestro svizzero fra 1945 e 1965* di Giuliano Gresleri.
- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa di suffragio di S.E. il Principe Paolo Francesco Boncompagni Ludovisi, Presidente Nazionale Onorario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (2003-07), richiamato a Dio esattamente quattro anni fa.
- Il CMI ha partecipato, a Pesaro, a Baia Flaminia, all'incontro sul tema: *Dalla parte dei magistrati: una riflessione a più voci sulla legalità e la giustizia, dalle stragi del '92-'93 ad oggi, nella ricorrenza della nascita di Giovanni Falcone*.

#### **Comunicati del 19.05.2011**

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, ieri in Afghanistan, in missione internazionale di pace ISAF, di un soldato del 2° Reggimento di Fanteria di Marina (2° RIMa) del Mans, durante un'operazione nel sud della Kapisa. E' il 58° militare francese caduto dall'inizio della missione. Nel messaggio il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alla famiglia del caduto ed a tutto il popolo francese.
- Il CMI ha partecipato, a Benevento, presso la caserma Cestari, alle celebrazioni del 159° anniversario della fondazione della Polizia di Stato ed all'inaugurazione della sede provinciale dell'ANPS.

#### **Comunicati del 20.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Torino, a Palazzo Barolo, all'apertura della rassegna d'arte contemporanea *Torino Arte 150*.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Cattedrale, all'omaggio a Pier Giorgio Frassati nel 21° anniversario della sua beatificazione, organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.
- Il CMI si rallegra per l'elezione odierna, a New York, dell'Italia al *Consiglio Diritti Umani* dell'ONU. I 180 consensi, su 181 voti espressi, raccolti tra i membri delle Nazioni Unite sono un significativo riconoscimento per il ruolo che l'Italia ha svolto e rappresentano un'attestazione di fiducia ma anche un'assunzione di responsabilità per l'azione che dovrà condurre, nel prossimo triennio, come componente del *Consiglio dei Diritti Umani*. Nel corso del mandato, il CMI chiede che l'Italia sia portatrice di alcuni temi prioritari, tra i quali la tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, la libertà di religione e di credo e la protezione di tutte le minoranze religiose nel mondo; la tutela dei diritti delle persone più vulnerabili e dei minori; il riconoscimento da parte della Turchia del genocidio degli armeni, iniziato il 24 aprile 1915.

#### **Comunicati del 21.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Cento (FE), al convegno *L'autismo in età adulta*. Era il terzo incontro. Il primo si è svolto a Modena, il secondo a Bologna.
- Il CMI ha partecipato, a Sant'Ambrogio (TO), presso la Sacra di S. Michele, alla S. Messa di chiusura dell'inaugurazione ufficiale del primo tratto italiano del "Cammino di San Michele", da Sant'Ambrogio a Giaveno, alla presenza di una delegazione francese.
- Il CMI ha partecipato, a Coreglia (LU), all'inaugurazione del restauro dell'Oratorio di Vitiana, un impianto del '500.

#### **Comunicati del 23.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense, all'inaugurazione dell'Area Internazionale di ricerca sulla dottrina sociale della Chiesa ed alla tavola rotonda: *Dalla "Centésimus annus" alla "Caritas in veritate". Vent'anni di Magistero sociale sulle orme dell'uomo*.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, ai giardini Falcone e Borsellino, alla cerimonia per il 19° anniversario della strage di Capaci.

#### **Comunicati del 23.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Roma, ad una conferenza sul tema *Cinema e Sindone. Concordanze e discordanze* di Alberto Di Giglio, documentarista e docente presso il Centro Sperimentale di Cinematografia.
- Il CMI ha partecipato, a Montecarlo, all'incontro su *Il senso dei 150 anni come eredità e progetto per il futuro*, a cura dell'Ambasciata d'Italia, con la Direzione Generale della Cultura del Principato.

#### **Comunicati del 24.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di Santa Maria Ausiliatrice in Via Tuscolana da parte del Cardinale Paolo Sardi, Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, nel Palazzo Apostolico Lateranense, alla chiusura dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità di Lelia e Ulisse.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, al MAXXI, alla presentazione del programma strategico regionale sulla ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.
- Il CMI ha partecipato, ad Acireale (CT), nell'ambito dei festeggiamenti in onore di S. Filippo Neri, alla presentazione dei lavori di restauro dell'Organo a trasmissione pneumatica, inaugurato nel 1939.
- Il CMI ha partecipato, a Camporosso (IM), ai funerali di don Antonio Ferrando, presieduti da S.E.R. Mons. Barabino.
- Il CMI ha partecipato, a Sofia (Bulgaria), alla Giornata della cultura bulgara nella festa dei SS. Cirillo e Metodio.

#### **Comunicati del 25.05.2011**

- Il CMI ha partecipato, a Lussemburgo (Granducato), presso il Campus Limpertsberg, alla tavola rotonda sulla nuova emigrazione italiana nel Granducato.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, a Palazzo Valentini, all'incontro: *Sperimentazione di un modello d'intervento per l'integrazione scolastica dei minori con distrofia muscolare Duchenne e Becker*.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il NATO Defense College al 60° anniversario della fondazione dell'istituzione.
- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso il Museo di Sant'Agostino, all'incontro intitolato *I diritti alla prova della crisi*.

#### **Comunicato del 26.05.2011**

Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presentazione del libro *Passione Italia. Viaggio tra gli italiani che stupiscono il mondo* di Fabiana Romano (Mondadori).

## IL CINEMA ED IL RISORGIMENTO

*Il Cinema e il Risorgimento. 150 Anniversario dell' Unità d'Italia* è il titolo della rassegna cinematografica promossa dal Comitato di Buenos Aires della Dante Alighieri. In lingua originale con sottotitoli, i film verranno introdotti da un'analisi di Lilian Morrello e seguiti da un dibattito. Appuntamento ogni lunedì alle 19 nella sede della Dante (Tucumán 1646). Il 6 giugno verrà presentato *Nell'anno del Signore* di Luigi Magni; il 13 giugno *Allonsanfàn* dei fratelli Taviani e il 27 giugno *In Nome del Papa Re* ancora di Magni.

## INCHINIAMO LE BANDIERE



Sono venuti a mancare Mons. Patrick Vincent Ahern, Vescovo tit. di Naiera, già Ausiliare di New York (USA); Cardinale Varkey Vithayathil, Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Anagamaly dei Siro-Malabaresi (India); Mons. Louis Dufaux, Vescovo emerito di Grenoble (Francia); Gen. C.A. MOVIM Alberto Li Gobbi; Cardinale Agustín García-Gasco Vicente, Arcivescovo emerito di Valencia (Regno di Spagna); Mons. Albert Kanene Obiefuna, Arcivescovo emerito di Onitsha (Nigeria); Marie-Claire Pauwels, fondatrice e direttrice di *Madame Figaro*, giornalista, scrittrice, Premio Roger-Nimier (Francia); Mons. Mario Tomalino, già Parroco a Monza; Carla Marengo. Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

## AGENDA

Mercoledì 1 giugno - Alta Savoia Presso il castello di Montrottier (XIII sec.), conferenza sul tema *Casa Savoia e l'Europa meridionale* di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia all'Académie Florimontane

Giovedì 2 giugno - Nizza ed Italia Commemorazione di Giuseppe Garibaldi nell'anniversario della morte

Venerdì 3 giugno - Parigi, Montpellier, Vienna ed Italia Commemorazione di S.E.R. Mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia, ad un anno del suo assassinio in Turchia

Sabato 4 giugno 232° Rosario per la Vita

Sabato 4 giugno - Roma Commemorazione del centenario dell'inaugurazione del Vittoriano, Altare della Patria, a cura del CMI

Sabato 4 giugno - Magenta Commemorazione della vittoria franco-sarda del 1859, a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus

Domenica 5 giugno - Magenta Commemorazione della battaglia, a cura della città

Domenica 5 giugno - Roma e Torino Commemorazione di Camillo Benso di Cavour nel 150° anniversario della morte, a cura del CMI e dell'AIHR Onlus

Domenica 5 giugno - Sant'Ambrogio (TO) Pellegrinaggio annuale alla Sacra di S. Michele, a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus

Lunedì 6 giugno - Roma Commemorazione dell'istituzione dell'Arma dei Reali Carabinieri da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, a cura dell'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS)

Sabato 11 giugno - Napoli Consegna del *Premio per la verità storica* "Duca Gianni di Santaseverina" 2011, a cura dell'IRCS

Sabato 11 giugno - Napoli Nella Pontificia Reale Basilica di S. Francesco di Paola, commemorazione del 150° anniversario della morte di E.A. Mario, con una S. Messa di suffragio, a cura dell'AIHR Onlus

Domenica 12 giugno - Napoli Nel Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale, commemorazione del 150° anniversario della morte di E.A. Mario, con la deposizione di un omaggio floreale sulla tomba, a cura dell'AIHR Onlus

Domenica 12 giugno - Napoli Commemorazione dei 10 caduti dei giorni 9-11 giugno 1946, con S. Messa e deposizione di un omaggio floreale sotto la targa a loro dedicata in Via Medina, a cura del CMI

Giovedì 16 - Sabato 18 giugno - Torino Raduno Nazionale Bersaglieri

Venerdì 24 giugno - Solferino (MN) e San Martino della Battaglia (BS) Commemorazione della vittoria franco-sarda del 1859, a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus

Sabato 25 giugno - Parigi e Torino Commemorazione del centenario del richiamo a Dio, a Moncalieri, della Serva di Dio S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia, Principessa Napoleone

Venerdì 1 luglio - Roma Commemorazione del 140° anniversario di Roma capitale del Regno d'Italia

Sabato 2 luglio 233° Rosario per la Vita

Sabato 2 luglio - Werl (Germania) 350° anniversario del Santuario Mariano.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)